DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 198

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 21 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Progetti sportivi per fermare le baby gang
A pagina VI

La Mostra
Da Amelio a Delpero, tanta guerra nei film al Lido
De Grandis a pagina 17

Tennis
Il caso Sinner: positivo al test antidoping ma innocente
Martucci a pagina 20

«Alex, impossibile rintracciare i curanderos»

▶Treviso, la procura: «Si spostano spesso, ardua una rogatoria»

Maria Elena Pattaro
Giulia Zennaro

Sono i testimoni chiave nel giallo di Alex Marangon, gli ultimi ad averlo visto vivo. Eppure a 52 giorni dalla morte del giovane barista di Marcon, nessuno sa con esattezza dove si trovino i due "curanderi" sudamericani che quella sera di fine giugno hanno presenziato al rito sciamanico nell'abbazia di Vidor. Sfuma dunque la possibilità di acquisire le loro testimonianze attraverso una rogatoria internazionale: in mancanza di un recapito certo, l'iter - già di per sé complesso - diventa praticamente impossibile da attuare. Jhonny Benavides e Sebastian Castillo sono tornati in Sud America, probabilmente in Colombia, e in queste settimane hanno fatto filtrare la loro versione dei fatti attraverso il loro legale Oscar Palet Santandreu, a cui però non hanno dato ufficialmente mandato.
Continua a pagina 9

IL GIALLO Alex Marangon, morto quasi due mesi fa

Gli scontri
Portarono gli ultrà padovani a Cesena, Daspo ai 7 autisti

Le Digos di Forlì-Cesena e di Padova sono riuscite a dare un nome e un cognome a chi era al volante dei sette pulmini carichi di ultras del Padova protagonisti – la sera del 4 agosto – di un agguato nei confronti dei tifosi del Cesena mentre all'interno del Dino Manuzzi bianconeri e biancoscudati stavano per affrontarsi nel turno preliminare di Coppa Italia. A identificazione avvenuta, i sette autisti, tutti residenti nel Padovano hanno ricevuto il Daspo dagli stadi.
Munaro a pagina 11

L'analisi
Le elezioni negli Stati Uniti e il fattore Taylor Swift

Ferdinando Adornato

Con chi si schiererà Taylor Swift? Dalla convention democratica di Chicago al quartiere generale di Trump la domanda agita la politica e i media. Al punto che il tycoon ha falsificato con l'intelligenza artificiale, sul suo profilo "Truth", una foto della pop star che annuncia il proprio endorsement! D'accordo, si tratta dell'artista più famosa al mondo, con 200 milioni di dischi venduti, 41 dischi di platino, 14 Grammy Awards, la prima che ha battuto in classifica i record di Elvis Presley e Whitney Houston.
Continua a pagina 23

Veliero, il caso della scialuppa

▶Proseguono le ricerche dei sei dispersi nel naufragio: sono tutti passeggeri, equipaggio salvo. I dubbi e l'inchiesta

Proseguono, ma ancora senza esito, le ricerche dei sei dispersi del naufragio del veliero britannico. L'inchiesta intanto sta prendendo forma e ieri sono stati ascoltati i sopravvissuti e il comandante. Sull'imbarcazione c'erano 22 persone: 12 passeggeri e 10 membri dell'equipaggio. I dispersi sono tutti passeggeri. La procura dovrà verificare non solo se ci siano stati errori nel manovrare lo yacht. C'è un'altra domanda sgradevole ma inevitabile: perché sei passeggeri sono stati lasciati indietro? È stato fatto tutto il possibile per consentire loro di salire sulla scialuppa? È possibile che quando lo scafo ha cominciato a ribaltarsi, non abbiano avuto il tempo di uscire dalle cabine e il comandante si sia trovato di fronte a un'unica opzione: salvare chi poteva essere salvato perché era già all'esterno. Ma sono solo ipotesi, il tema della scialuppa resta sul tavolo.
Evangelisti a pagina 4

Venezia
Boraso, i pm e la ricerca della verità sul sindaco

Gianluca Amadori

Non sono finite le indagini sui presunti casi di corruzione attorno all'attività amministrativa del Comune di Venezia, scandalo diventato di pubblico dominio lo scorso 16 luglio, quando sono stati eseguiti un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 14 persone, tra cui l'unico ancora in carcere è il principale indagato, l'ex assessore alla Mobilità, Renato Boraso, e un sequestro fino all'ammontare complessivo di oltre un milione (...)
Continua a pagina 12

Treviso. I vigili l'avevano segnalato agli organizzatori: aperta un'inchiesta

«Alice, quel muretto era pericoloso»

L'INCIDENTE **La caduta di Alice Toniolli durante la gara. La polizia locale aveva segnalato agli organizzatori la pericolosità del muretto sul quale la ciclista si è poi schiantata.** Pattaro a pagina 10

Le idee
Arianna Meloni, il punto chiave sfuggito a politici e osservatori

Bruno Vespa

In principio fu Berlusconi. Nell'intera sua carriera imprenditoriale non fu mai disturbato dalla magistratura. "Pagava i partiti con gli spot pubblicitari – mi disse Di Pietro – e questo non è reato". "Poi il topo mise le corna per farsi più bello degli altri topini – mi spiegò Davigo -. E quando arrivò il gatto, il buco per scappare si era fatto troppo stretto". Le corna era la discesa in campo. Ma come, noi abbiamo azzerato i cinque partiti che hanno governato l'Italia dal '46 lasciando per puro caso vivo solo il Pds e spunta questo che (...)
Continua a pagina 23

Stati Uniti
Dopo Joe Biden Obama lancia Kamala Harris

Anna Guaita

Sono passati 20 anni dal debutto di Barack Obama alla Convention democratica di Boston. Una Convention che lo catapultò nel firmamento politico, e quattro anni più tardi alla Casa Bianca. E ieri sera l'ex presidente è tornato sul palco di una Convention per sostenere un altro candidato di colore (...)
Continua a pagina 2

Trieste
Liliana, il mistero della chiamata all'amico cancellata

«Ulteriori anomalie» sarebbero state riscontrate nel telefono cellulare di Liliana Resinovich trovata morta il 5 gennaio 2022. A rivelarlo è legale del fratello della vittima, il quale parla di «discrasia tra quanto risultante dai tabulati telefonici e quanto è stato memorizzato dal dispositivo». Il legale chiede per esempio accertare «quando» sia stata cancellata la chiamata delle 8.22 del giorno della scomparsa, tra Liliana e il suo amico Claudio Sterpin, che «risulta nei tabulati ma non nel registro chiamate del telefono».
A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

Verso la Casa Bianca

LA GIORNATA

Sono passati 20 anni dal debutto di Barack Obama alla Convention democratica di Boston. Una Convention che lo catapultò nel firmamento politico, e quattro anni più tardi alla Casa Bianca. E ieri sera l'ex presidente è tornato sul palco di una Convention per sostenere un altro candidato di colore, che - come lui fece nel 2008 - potrebbe il prossimo 5 novembre «fare la storia». Kamala Harris e i coniugi Obama sono sempre stati buoni amici, e quindi il compito dell'ex presidente e della ex first lady, che ieri sera parlava immediatamente prima di lui, non è stato difficile. Il titolo della serata era «Una visione audace per il futuro dell'America», e il termine «audace» è stato scelto proprio per creare un collegamento fra l'audacia di Obama, che osò sfidare ogni previsione e corrente di partito nel 2008, e l'audacia di Kamala, che osa tentare di infrangere il soffitto di cristallo, lei, donna di colore, laddove neanche Hillary Clinton ci è riuscita nel 2016.

DURANTE LA CONVENTION HARRIS SI È RECATA A MILWAUKEE, CITTÀ CRUCIALE PER LE ELEZIONI, DOVE TRUMP È STATO COLPITO DA UN PROIETTILE

IL VIAGGIO A MILWAUKEE

Sicuramente non per caso, Kamala Harris ieri sera non c'era. L'audacia è anche questo, lasciare per un giorno le feste, per lavorare. Non dimentica di essere in campagna elettorale, si è recata per la seconda volta in due settimane a Milwaukee, nel vicino Wisconsin, dove Trump ha tenuto la Convention repubblicana lo scorso mese. Il Wisconsin è uno Stato in bilico, dove nel 2016 Hillary Clinton perse contro Trump per uno scarto di soli 20 mila voti, gli stessi 20 mila che nel 2020 garantirono invece la vittoria di Joe Biden. Kamala ha lasciato a Barack e Michelle di portare avanti alla Convention il discorso già cominciato la sera prima, sull'importanza dell'unità all'interno del partito per poter vincere e continuare i progressi compiuti sotto l'Amministrazione Biden.

GLI OSPITI

La lista degli oratori ieri sera comprendeva anche il marito di Kamala, Doug Emhoff, che ha rivelato che domani, giovedì, quando la moglie riceverà formalmente la nomination, sarà anche il decimo anniversario del loro matrimonio. Il «second gentleman» non ha mai nascosto di essere un marito orgoglioso della propria moglie, pronto a concludere la sua fruttuosissima carriera di avvocato di Hollywood per evitare conflitti di interessi quando lei è diventata vicepresidente. Da marito cheerleader di una moglie di alto livello, Emhoff sta contribuendo a diffondere l'immagine di un matrimonio moderno, che alla Casa Bianca potrebbe fare da esempio per tutto il mondo: «Sono così orgoglioso di vederla gestire tutto con grazia e stile» non si stanca mai di ripetere. Perfettamente in linea, dunque, con la forte tendenza femminile di tutta la Convention.

La stessa sera del «canto del cigno» di Joe Biden, sul palco si sono succedute donne di eccezionale livello, ma anche donne comuni. Le donne VIP che hanno parlato hanno dimostrato «quanta strada è stata fatta da quando - ha raccontato Hillary Clinton – ho portato mia figlia Chelsea a incontrare Geraldine Ferraro, nel 1984, mentre correva come vicepresidente con Walter Mondale». Infuocata Hillary, secondo cui grazie a Kamala «le donne stanno per sfondare il tetto di cristallo», effervescente Alexandria Ocasio Cortez, oggi una delle voci di sinistra più ascoltate per essere diventata pragmatica e aperta al dialogo. E poi la vicegovernatrice indiana del Minnesota Peggy Geji Waudamukwe Flanagan, 44 anni, della tribù dei Chippewa, che diventerebbe la prima governatrice indiana se Harris-Walz vincessero la Casa Bianca e Tim Walz dovesse dimettersi dalla poltrona di governatore.

LA CONVENTION DELLE DONNE

Alcune voci di comuni donne americane hanno denunciato come le politiche rigidamente ideologiche contro l'aborto abbiano messo a rischio le loro vite: sul palco non hanno avuto imbarazzo nel descrivere emorragie non curate, gravidanze da stupri non interrotte, umiliazioni e paure. Il diritto di aborto resta in cima alle preoccupazioni degli elettori, soprattutto dei giovani e delle donne, le due colonne elettorali del partito democratico, che si erano allontanate da Biden, ma sembrano tornare in fretta all'ovile ora che a correre è Kamala Harris.

Anna Guaita

Joe Biden e Barack Obama si stringono la mano, al centro Kamala Harris

Uniti da Biden agli Obama: i democrat lanciano Harris

▸Il presidente: «Lei è stata la mia scelta migliore» Ovazione per Hillary. Il fattore donna a Chicago

Il discorso di Ashley fa piangere papà Joe

BIDEN Con la figlia Ashley

LA KERMESSE

CHICAGO Joe Biden che si asciuga le lacrime, la figlia Ashley che lo introduce sul palco e parla delle elezioni di novembre come della «battaglia della vita». Sono due dei fotogrammi della prima serata della convention dem di Chicago, dove il presidente ha passato ufficialmente il testimone della corsa per la Casa Bianca a Kamala Harris. «Papà mi ha sempre detto che non sono migliore di nessun altro e che nessuno è meglio di me - ha raccontato Ashley, 43 anni, unica figlia di Joe e Jill Biden - Mi ha insegnato che tutti meritano un'opportunità e che non dobbiamo lasciare indietro nessuno. Questo è ciò che si impara da un lottatore che è stato sottovalutato per tutta la vita. Quando lo guardo vedo forza e umiltà, vedo uno dei leader più importanti della storia». Impegnata nel sociale - lavora con le ex detenute - ex direttrice del Centro per la giustizia del Delaware, dove ha combattuto le gang giovanili, che ha lasciato nel 2019 per seguire la campagna elettorale del padre, non ama stare sotto i riflettori.

Donald vuole Musk nel suo governo L'imprenditore: «Pronto a servire»

LA CAMPAGNA

Continua il flirt fra Donald Trump ed Elon Musk. Durante un'intervista, Trump ha espresso il suo apprezzamento per il fondatore di Tesla e proprietario di X, definendolo un «tipo molto intelligente» e suggerendo che lo includerebbe volentieri in un ruolo di consulenza o in una posizione nel suo Gabinetto, se Musk fosse disposto. Poco dopo, questi ha risposto in modo teatrale sui social media, postando un'immagine di sé stesso generata dall'intelligenza artificiale, ritratto su un podio con bandiere americane sullo sfondo, accompagnata dalla didascalia: «Sono disposto a servire». Musk sarebbe interessato a fare il segretario di un fantomatico «Dipartimento dell'efficienza».

L'INTESA

Negli ultimi mesi il miliardario sudafricano ha sposato opinioni sempre più conservatrici, lasciando che la sua piattaforma X ospiti esponenti dell'estrema destra e razzisti nel nome della libertà di parola. Musk ha ufficialmente dato il suo "endorsement" a Trump il mese scorso, e la scorsa settimana lo ha intervistato.

Nel corso dell'intervista, cominciata in grande ritardo per problemi tecnici della piattaforma, i due uomini si sono scambiati lodi reciproche, con Musk che elogiava Trump per il coraggio dimostrato durante il recente attentato contro di lui, e Trump che esprimeva ammirazione a Musk per la sua determinazione nel licenziare i lavoratori in sciopero. Trump ha scherzato dicendo: «Sei il miglior tagliatore. Scioperano? ma tu dici: "Va bene, siete tutti fuori"». L'ex presidente in quell'occasione ha ripetuto alcune affermazioni inesatte - ad esempio che altri Paesi stiano inviando criminali dalle loro prigioni attraverso il confine meridionale degli Stati Uniti - ma Musk ha lasciato che parlasse e non gli ha contestato nulla. Molti hanno notato che Trump non sta dando ascolto ai suoi consiglieri, che gli chiedono di concentrarsi sui temi su cui gli elettori sarebbero sensibili, come l'inflazione e l'immigrazione. L'ex presidente sembra più che mai interessato e suscitare polemiche, forse per tenersi stretta la base più estremista.

SPONSOR L'imprenditore digitale Elon Musk

IL PATRON DI X E TESLA È UNO DEI PIÙ GRANDI FINANZIATORI E SOSTENITORI DEL TYCOON E LO HA INTERVISTATO ONLINE

IL COMIZIO

Ieri ha scatenato nuove polemiche con il comizio nel Michigan, in un'area con un passato controverso legato al Ku Klux Klan. Nel primo pomeriggio Trump ha parlato a Howell, una piccola città dove il mese scorso c'è stata una marcia di suprematisti bianchi che scandivano «Heil Hitler», e «Noi amiamo Hitler, noi amiamo Trump». La campagna di Kamala Harris ha criticato l'ex presidente per aver organizzato l'evento proprio a Howell senza prima condannare quella che ha definito «una palese manifestazione di razzismo e antisemitismo in suo nome».

Trump ha poi descritto la decisione del presidente Joe Biden di farsi da parte e lasciare che Harris sia la candidata democratica alla presidenza come un «colpo di Stato» e un «rovesciamento violento del presidente degli Stati Uniti». Il tono provocatorio, la scelta della località hanno fatto clamore anche se il comizio era stato organizzato nella caserma della polizia locale, e con un pubblico molto limitato. Un comizio fatto ad hoc per irrompere sui media mentre l'attenzione di tutti è fissata sulla convention democratica e su Kamala Harris.

A. Gu.

I programmi

Il futuro di Harris: aborto, lotta ai rincari e la causa palestinese

La scommessa della vicepresidente Kamala Harris potrà essere vinta soltanto se saprà riproporsi alla middle class in modo coerente e convincente. Poco prima della Convention dem Kamala ha presentato la sua visione e le sue scelte economiche.

Angelo Paura

1

TAGLIO DEI COSTI ALIMENTARI E SGRAVI FISCALI PER LE FAMIGLIE

Nonostante Joe Biden consegni un Paese con un'economia forte e un'inflazione in discesa, dopo anni difficili, ci sono una serie di problemi da affrontare per i democratici. Intanto i primi segni di un mercato del lavoro indebolito e poi le accuse dei Maga di aver distrutto la classe media e quella dei lavoratori. Per questo la candidata dei democratici Harris si concentrerà su un programma che punta a diminuire le spese di ogni giorno e il sostegno all'acquisto della prima casa. Ha parlato di «economy of care», un sostegno alle famiglie con incentivi e crediti di imposta per fare appello agli indecisi e ai repubblicani di centro che poco tollerano la visione del repubblicano Trump.

A. P.

2

IL SOSTEGNO A ZELENSKY E L'ALLEANZA CON I PAESI UE

Dopo la scelta di Waltz, Harris è vista come un presidente eurofilo in grado di continuare a seguire le politiche di Biden sull'Ucraina: nessun confronto diretto con la Russia, alleanza con i Paesi Ue e difesa della sovranità di Kiev. Questo nonostante molti alleati sanno che Harris si concentrerà di più sulla regione indopacifica. Ma i dettagli dovrebbero essere svelati domani, il giorno del discorso di Kamala alla convention.

A.P.

3

GLI AIUTI ALLA PALESTINA E IL CESSATE IL FUOCO A GAZA

Rispetto a Biden, Harris è vista dagli elettori giovani come più propensa a sostenere la causa palestinese. Nonostante questo ci sono state proteste a Chicago e continua il pressing dell'ala di sinistra del partito e della comunità araba per la tregua. Questo è l'unico tema divisivo per i dem, di certo Harris seguirà ma è certo un rapporto più freddo con Netanyahu.

A.P.

49%

La percentuale di elettori che voterebbe per la candidata dem, secondo l'ultimo sondaggio nazionale del Washington Post

45%

La percentuale di elettori che vorrebbe fosse rieletto presidente il tycoon. All'inizio di luglio, prima del ritiro di Biden, Trump era in testa

Gli Usa di Trump: stop all'immigrazione dazi e isolazionismo

Durante la convention repubblicana, Donald Trump non ha solo annunciato il proprio vicepresidente ma ha dato le linee guida della piattaforma governativa. Nella giornata di ieri il tycoon ha offerto un ruolo di governo a Elon Musk, «se lui lo vorrà».

A.P.

1

RIPORTARE LA PRODUZIONE IN USA DETASSARE LE MANCE AI CAMERIERI

La promessa economica della piattaforma di Donald Trump è quella «di rimettere l'America al centro», questo significa anche riportare la produzione all'interno del paese e chiudendo i confini con un aumento dei dazi, in particolare nei confronti della Cina. Si tratta di una visione diversa rispetto a quella classica del partito repubblicano, incentrata per anni su mercato libero e globalizzazione. Tra le altre proposte economiche più vicine agli americani ci sono la detassazione delle mance (ripresa anche da Kamala Harris), il taglio delle tasse (in particolare alle imprese) e l'aumento della spesa militare, attraverso un aumento del debito, altra scelta contraria al conservatorismo classico.

A.P.

2

DIALOGO DIRETTO CON PUTIN «STOP ALLA GUERRA IN UCRAINA»

Trump ha più volte detto che con lui «non ci sarebbe stata alcuna guerra in Ucraina». L'ex presidente promette un accordo immediato con Putin. Diversi esperti europei temono che il patto sarà un regalo a Putin, che penalizza l'Ucraina e la sua sovranità. La scelta di Vance è in linea: da senatore è stato tra i pochi a votare contro i pacchetti di aiuti a Kiev.

A.P.

3

MEDIO ORIENTE: TREGUA SUBITO E CONFRONTO CON GLI ARABI

Tra le sue amicizie personali, Trump vanta quella con Netanyahu. Si è presentato come il «presidente più amico di Israele della storia», sostenendo che con lui non ci sarebbe stato alcuno scontro e l'Iran sarebbe stato al suo posto. Ma l'interesse per la comunità araba questa volta non lo ha fatto esporre: ha definito Biden «Genocide Joe» e non ha mai spiegare cosa intende fare per risolvere la situazione.

A.P.

Le due Americhe

4

SÌ ALL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA LE DONNE DEVONO POTER DECIDERE

Quando il presidente Biden ha lasciato, Harris da neo candidata democratica si è subito concentrata su un tema molto identitario per il centrosinistra: l'aborto, sul quale ha già attaccato l'avversario repubblicano Trump e la Corte Suprema per aver eliminato il diritto di scelta a livello federale. E nel 2019 aveva detto di voler limitare la possibilità per gli Stati di vietare l'aborto. Anche il suo candidato vice Tim Waltz ha alle spalle una lunga storia nella difesa dei diritti in tema di riproduzione: lui è la moglie hanno avuto i figli attraverso l'inseminazione artificiale.

A.P.

5

LINEA DURA SULL'IMMIGRAZIONE E RIFORMA PER L'ASILO POLITICO

Sull'immigrazione Harris dovrebbe continuare con le politiche più dure presentate da Biden negli ultimi mesi di governo. Tra i provvedimenti previsti dall'attuale presidente ci sono il controllo dei confini, la riforma dei requisiti per l'asilo politico, la possibilità di chiudere il passaggio ai migranti in certe circostanze. Un'immigrazione controllata e non chiusa. Oltre a questo però Harris ha aggiunto anche la volontà di prevede di continuare a dare la possibilità agli immigrati senza visto di essere regolarizzati a determinate condizioni. Ha poi promesso maggiori controlli per combattere il traffico di droga.

A.P.

4

DIVIETO NAZIONALE ALL'ABORTO TAGLIO DEI DIRITTI LGBT

I maggiori osservatori per i diritti civili sostengono che con Trump alla Casa Bianca si andrà incontro a una progressiva perdita delle conquiste degli ultimi 50 anni. Sull'aborto la Corte suprema da lui nominata ha fatto decadere il diritto a livello federale. E lascerà la libertà legislativa ai singoli stati C'è poi il progetto di stabilire dei diritti per proteggere i bianchi, definiti dai Maga «una minoranza». Sulla questione Lgbt, Trump non ha voluto esporsi troppo, sapendo che sono un enorme serbatoio di voti, mentre ha attaccato più volte i transgender.

A.P.

5

CHIUSURA TOTALE DEI CONFINI E LA FINE DEL MURO NEL MESSICO

Alla convention repubblicana di luglio a Milwaukee lo slogan più ripetuto è stato «deportazione di massa subito» perché «siamo di fronte a una invasione». Ed è facile capire che con una visione di questo genere, le politiche sull'immigrazione del partito di Donald Trump siano di assoluta chiusura dei confini, prima attraverso una deportazione di tutti gli immigrati entrati senza permesso e poi con la continuazione del muro al confine con il Messico. In questo modo Trump sostiene di poter sconfiggere il crimine e il traffico di droga. Di recente ha anche detto di voler eliminare la cittadinanza automatica ai bambini nati in Usa da migranti entrati senza un visto.

A.P.

La tragedia del Bayesian

LA STORIA

La speranza è che sia davvero una corsa contro il tempo, che avvenga un miracolo e i vigili del fuoco nel relitto dello yacht Bayesian trovino dei sopravvissuti, salvati magari da una bolla d'aria formatasi nella cabina. Ieri gli speleo sub, che hanno sfruttato il varco di una vetrata dello scafo a 50 metri di profondità per entrare e che stanno procedendo lentamente tra i detriti e locali angusti, hanno comunicato poco dopo le 20: «Esito negativo». Più tardi i sub si sono immersi nuovamente perché ogni minuto è prezioso. «Sarà un lavoro lungo, proseguiranno almeno fino alla mezzanotte» ripetono. I sub sono arrivati negli spazi comuni della barca, fino ai saloni, ma non hanno ancora raggiunto le cabine. «Andiamo avanti passo dopo passo, perché ci sono decine di oggetti galleggianti».

TIMORI

Ancora i sei dispersi non sono stati trovati dopo la sciagura avvenuta all'alba di lunedì di Porticello, in provincia di Palermo. Nella lista ci sono il magnate britannico Mike Lynch, 59 anni, di fatto proprietario del vascello e organizzatore del viaggio, la figlia diciottenne Hannah, Chris Morvillo, un avvocato che ha difeso Lynch nel lungo processo negli Usa, e la moglie Neda. Si cerca anche Jonathan Bloomer, presidente della banca Morgan Stanley International, e la moglie Judy, alla guida di un ente di beneficenza. L'ipotesi più probabile è che i sei fossero nelle cabine e non abbiano avuto il tempo o la possibilità di uscire, magari perché era già entrata l'acqua, ma non si può neppure escludere che alcuni di loro in realtà siano stati scaraventati in mare. Per questo proseguono ricerche parallele anche con gli elicotteri e con moto d'acqua. Spiegano dalla Guardia costiera: «Stiamo impiegando i sommozzatori dei Nuclei Subacquei».

L'inchiesta condotta dal procuratore capo di Termini Imerese, Ambrogio Cartosio, con l'ausilio della Capitaneria di Porto, sta prendendo forma e ieri sono stati ascoltati i sopravvissuti e il comandante dello yacht. Sull'imbarcazione c'erano 22 persone: 12 passeggeri e 10 membri dell'equipaggio. Di questi, 15 si sono salvati salendo sulla scialuppa. L'unico corpo che è stato trovato è quello del cuoco di Lynch, Ricaldo Thomas (doppia cittadinanza di Canada e Antigua), gli altri sei erano passeggeri. In altri termini tutti i membri dell'equipaggio si sono salvati. E la procura dovrà verificare se ci siano stati errori nel manovrare lo yacht e nel rispondere all'improvvisa tromba d'aria. Ma c'è un'altra domanda che appare sgradevole che non può essere elusa: perché sei passeggeri (sette se si conta anche il cuoco il cui corpo però è stato trovato all'esterno) sono stati lasciati indietro? È stato fatto tutto il possibile per consentire loro di salire sulla scialuppa e salvarsi? James Catfield, 51 anni, neozelandese, il comandante, ha spiegato: «Tutto è successo all'improvviso, non abbiamo visto la tromba d'aria arrivare».

I SOMMOZZATORI AL LAVORO FINO A NOTTE INOLTRATA «SPERIAMO ANCORA DI POTERLI TROVARE IN VITA»

TRAPPOLA

Se davvero i dispersi sono rimasti intrappolati nelle cabine, è possibile che stessero dormendo quando è scoppiato l'inferno: ci sono due coppie (più Lynch e la figlia) nella lista dei dispersi. L'imprenditore soffriva di una malattia ai polmoni (lo aveva raccontato lui stesso in una intervista al Sunday Times). Dunque, è plausibile che quando lo scafo ha cominciato a ribaltarsi, non abbiano avuto il tempo di uscire e il comandante si sia trovato di fronte a un'unica opzione: salvare chi poteva essere salvato perché era già all'esterno. Ma sono solo ipotesi, il tema della scialuppa su cui non sono saliti tutti i passeggeri resta sul tavolo. Dalla Guardia costiera Vincenzo Zagarola ha spiegato: «Supponiamo che le sei persone disperse non abbiano avuto il tempo di uscire dalla barca. Dato il tempo trascorso e le circostanze dell'evento, è naturalmente difficile immaginare che le cose possano andare bene, ma non ci arrendiamo e siamo impegnati con risorse navali e aeree».

IN 6 MANCANO ANCORA ALL'APPELLO I SUB NEL RELITTO MA GLI INGRESSI DELLE CABINE SONO OSTRUITI

Racconta una delle sopravvissute, Charlotte Golunski, 35 anni, la donna che è riuscita a salvare la figlioletta di un anno Sophie: «Il gommone di emergenza del veliero è stato aperto in tempo e appena gettato in acqua siamo riusciti a salire in 11, gli altri lo hanno raggiunto a nuoto. L'equipaggio ha gettato in acqua il gommone sui cui sia-

50 I METRI DI PROFONDITÀ DOVE SI È INABISSATO IL VELIERO BAYESIAN

15 SONO I SOPRAVVISSUTI AL NAUFRAGIO: SOLO UN MORTO ACCERTATO

I sopravvissuti al naufragio sono ospitati al resort Domina, a Santa Flavia (Palermo). A destra le ricerche nella giornata di ieri

IL GIOIELLO DELLA VELA

Costruita nel cantiere di Perini Navi di Viareggio, la barca occupava il 677esimo posto nella classifica degli yacht più grandi. Deteneva il record del più alto albero in alluminio: 75 metri

La ricerca dei dispersi e il giallo della scialuppa

▶I pm sentono superstiti e comandante, acquisite le immagini delle telecamere. Una naufraga: «Sul gommone solo in 11, gli altri 4 arrivati a nuoto». Salvo tutto l'equipaggio

LE STORIE

L'incredibile coincidenza: il socio del tycoon ucciso da un'auto 2 giorni prima

Ci sono ancora sei persone imprigionate nel relitto del Bayesian, e i soccorritori sperano che nello scafo dello yacht si siano formate sacche d'aria che li tengano ancora in vita. Ma le speranze di salvarle sono poche. I sei dispersi sono l'imprenditore britannico Michael Lynch e sua figlia Hannah, il presidente di Morgan Stanley International Jonathan Bloomer e sua moglie Judy, e l'avvocato difensore di Lynch, Christopher Morvillo, e sua moglie Nada. Il cuoco di bordo Ricardo Thomas è morto, mentre 15 persone si sono salvate nuotando e salendo poi sulla zattera Zodiac Survitech, progettata per ospitarne 12.

LE POSIZIONI

Lynch e la moglie Angela Bacares, che si è salvata (figura come proprietaria dell'imbarcazione), dormivano probabilmente nella cabina armatoriale. Avevano festeggiato con i loro più intimi amici, invitati a una crociera nel Mediterraneo, l'assoluzione di Lynch a San Francisco da 15 capi di imputazione che avrebbero potuto costargli 25 anni di prigione. Era accusato di cospirazione e frode per avere venduto a Hewlett-Packard la sua società Autonomy, gonfiandone il prezzo (11 miliardi di dollari). Lynch, 59 anni, era figlio di un pompiere e di un'infermiera ed era diventato un manager di successo nel software, insignito dalla regina Elisabetta dell'Ordine dell'Impero Britannico. Perseguito negli Stati Uniti, aveva passato settimane agli arresti domiciliari con un braccialetto alla caviglia. Aveva confidato al Times, solo tre mesi fa, che era certo di morire in carcere, a causa dei suoi problemi ai polmoni. La figlia Hannah, 18 anni, aveva appena ricevuto i risultati della maturità alla Latymer Upper School e sarebbe andata a Ox-

IL SUPER MANAGER
Michael Lynch insieme alla moglie Angela, che si è salvata

La ricostruzione del naufragio

Chiglia mobile sollevata L'ipotesi errore umano dietro l'affondamento

▶La deriva che serve a stabilizzare le imbarcazioni non era stata calata durante la sosta notturna. Improvvise raffiche di vento a 150 km orari: naufragio consumato in 60 secondi

LA TRAGEDIA

1 Ore 4:05 il tornado

Una tromba d'aria, arrivata da terra con direzione Nord-Est, si trasforma in una tromba d'acqua che travolge la barca a vela causandone il naufragio

2 Ore 4:20 il naufragio

Il tornado colpisce il super yacht: l'albero alto 75 metri si spezza e lo scafo viene rovesciato dal vento e travolto dal mare in tempesta

3 Ore 4:30 il tender

La barca olandese Sir Robert Bp ormeggiata vicino alla Bayesian mette in acqua un tender e salva 15 naufraghi. A bordo del veliero c'erano 22 persone

mo saliti. Nel frattempo abbiamo visto avvicinarsi anche il tender della barca Sir Robert che era a poca distanza da noi». Il marito di Charlotte, nel salire sul gommone, ha subito delle escoriazioni, che sono state curate all'ospedale Civico di Palermo. Ancora: «La signora Charlotte ha raccontato che mentre dormiva con la figlia, si sono ritrovate in pochi istanti in acqua» dice il direttore del Pronto soccorso dell'Ospedale Bambini di Palermo. La testimonianza di Charlotte Golunski comunque traccia un quadro importante: quando la tromba marina investe il Bayesian ci sono stati minuti concitati in cui il gommone è stato gettato in acqua, ma non tutti coloro che sono poi sopravvissuti sono riusciti a salire e in quattro lo hanno raggiunto nuotando. La donna parla anche di «acqua entrata mentre dormiva», dunque è possibile che si siano allagate subito le cabine e i sei dispersi non siano potuti uscire. E questo solleva un altro elemento di approfondimento per i pm: i portelli dell'imbarcazione erano aperti? Questo può avere contribuito alla rapidità dell'affondamento?

Tra i testimoni di questa sciagura c'è il comandante dell'imbarcazione olandese "Sir Robert", Karsten Borner, che ha portato in salvo i superstiti recuperandoli dalla scialuppa. E anche lui ripete: «Non ho mai visto un'imbarcazione di quelle dimensioni affondare così rapidamente. Nel giro di pochi minuti, non c'era più niente».

ISPETTORI

Ieri sono arrivati i quattro ispettori del ministero dei Trasporti del Regno Unito che valuteranno ciò che è successo. In Gran Bretagna c'è sgomento per questa sciagura. Ma ci sono anche ricostruzioni fantasiose intrise di complottismo per i due eventi quasi simultanei: nella sciagura a Porticello risulta disperso Mike Lynch, che era stato processato per frode e poi assolto negli Usa in seguito alla vendita della società informatica Autonomy ad Hp per 11 miliardi di dollari. Bene, anche Stephen Chamberlain, top manager della multinazionale informatica Autonomy, era stato assolto insieme a Lynch nello stesso processo. E anche lui è morto pochi giorni fa in un incidente stradale in Gran Bretagna. «È una tragedia, sono venuto dall'ambasciata con i miei colleghi per sostenere e cercare di aiutare i cittadini britannici. Ho incontrato il prefetto, la guardia costiera e i vigili del fuoco per offrire il mio supporto nello svolgimento delle indagini e per ringraziarli per quanto stanno facendo» ha spiegato l'ambasciatore del Regno Unito in Italia, Edward Llewellyn.

Mauro Evangelisti

IL FOCUS

Come è possibile che uno yacht lussuoso e all'avanguardia, di 473 tonnellate di stazza lorda, sia affondato in sessanta secondi a un chilometro dalla costa siciliana all'alba di lunedì? La procura di Termini Imerese ha già acquisito alcuni video registrati dalle telecamere di sorveglianza di una villa vicina al litorale. In una ricostruzione del Financial Times viene introdotto un tema importante: si cita il lifting keel, vale a dire quello che in italiano chiamiamo chiglia mobile o retrattile, un sistema che se abbassato porta, secondo i dati del costruttore (Perini Navi), la chiglia a una profondità totale di 10 metri. Più nel dettaglio: il documento di Perini Navi fornisce le dimensioni della chiglia in posizione "su" - 4,05 metri - e in posizione "giù" - 9,83 metri. Se la deriva fosse stata abbassata completamente l'imbarcazione avrebbe avuto maggiore stabilità nonostante la tromba d'aria. Scrive il Financial Times: «Se la chiglia fosse stata per qualche motivo in posizione sollevata anziché completamente estesa, ciò avrebbe compromesso la stabilità della barca in caso di vento forte. In genere, i capitani di yacht a vela con alberi particolarmente alti cercano di allontanarsi dalla zona di pericolo se sono previsti venti forti». C'è stato un errore del comandante? Si affaccia dunque l'ipotesi dell'errore umano. Secondo alcuni esperti sarebbe affrettato arrivare a questa conclusione: il veliero si trovava in rada in una situazione tranquilla, solitamente se si abbassa la deriva quando il mare è grosso. «E quando è arrivata la tromba d'aria - commenta un esperto - non c'è stato il tempo per abbassarla, perché non è una operazione che compi spingendo un bottone. Serve almeno mezz'ora».

L'AMMIRAGLIO DE GIORGI: «L'IMBARCAZIONE È ANDATA GIÙ MOLTO VELOCEMENTE, POSSIBILE CHE L'ACQUA SIA ENTRATA DAI PORTELLI APERTI»

Il comandante dello yacht nelle prime dichiarazioni ha spiegato: «È stato tutto improvviso, non abbiamo visto arrivare la tromba d'aria». Osserva l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, ex capo di Stato maggiore della Marina militare: «Lascia perplessi che una nave così attrezzata e così moderna sia affondata così rapidamente. E se effettivamente non ci sono lesioni sullo scafo l'acqua deve essere entrata attraverso dei portelli aperti. La nave a quel punto è andata rapidamente a fondo perché tonnellate di acqua sono entrate all'interno». I video ripresi da alcuni sistemi di telecamere di sorveglianza mostrano che il Bayesian si inabissa in circa sessanta secondi. E s'ipotizza che le raffiche di vento avessero una velocità fino a 150 chilometri all'ora. «Provi a tracciare sulla mappa una linea con un pennarello. Trovarsi proprio nel punto in cui passa quel segno sottile non è così probabile. Ecco, immagini che quella linea indichi il tracciato della tromba d'aria che è stata molto intensa e localizzata. Detta in altri termini: se il veliero Bayesian si fosse trovato anche a solo 100 metri più in là rispetto a dove è affondato, l'esito sarebbe stato differente». A parlare è il professor Antonio Carcaterra è direttore del Dipartimento Ingegneria Meccanica e Aerospaziale dell'Università La Sapienza di Roma. Su questo molti esperti concordano: il Bayesian ha avuto la sfortuna di trovarsi al momento sbagliato nel punto sbagliato.

FENOMENI

Carcaterra: «Non è sorprendente che in presenza di eventi estremi possano esserci conseguenze anche nefaste, negative. Parliamo di una tromba d'aria in cui si realizzano delle condizioni di velocità del vento e del mare particolarmente gravi. Temo che non ci sia stato proprio il tempo per manovrare l'imbarcazione. Pensi: arriva un evento meteo di intensità così importante, arriva in un momento in cui l'allerta dell'equipaggio era bassa perché stava dormendo. E non hanno avuto neppure la possibilità di vedere avvicinarsi la tromba d'aria, anche se va detto che probabilmente ci sarebbe stato poco da fare comunque». Perché tra le imbarcazioni che si trovavano in quell'area solo il Bayesian è affondato? Carcaterra: «Perché è stata quella colpita in maggior misura. Sono fenomeni localizzati. A 150 metri di distanza l'effetto magari è importante, ma non dirompente. È una barca di dimensioni ragguardevoli, le forze in gioco devono essere state importanti. Poi c'è stata una combinazione maligna tra effetti aerodinamici, quindi velocità del vento molto elevata che poi eccita dei moti ondosi particolarmente pericolosi che producono degli effetti di beccheggio e rollio della barca che possono essere molto importanti. L'imbarcazione può superare angoli di rollio che diventano proibitivi: si è piegata lateralmente». L'albero (72,3 metri in alluminio) è molto alto, ma dalle prime risultanze non si è spezzato.

Mauro Evangelisti

Jonathan Bloomer

Neda Morvillo

Christopher Morvillo

ford: un'altra ragione per festeggiare.

IL GENIO DELLA FINANZA

Jonathan Bloomer, 69 anni, è un personaggio di spicco nel settore dei servizi finanziari, con grandi doti di leadership e con un'esperienza quarantennale che lo ha reso un nome molto rispettato nella finanza globale. È presidente di Morgan Stanley International, di Hoscox e di Dwf, e ha ricoperto ruoli importanti a Prudential. Apprezzato per avere sempre mantenuto un basso profilo, restando dalla parte dei colleghi e dei subordinati. Nato a Londra, si era laureato all'Imperial College in ingegneria, ma si era dedicato da subito alla finanza. È sposato con Judy (anche lei tra i dispersi), che gli ha dato tre figli, nessuno dei quali era a bordo. La famiglia è coinvolta in varie attività di beneficenza, e Judy ha avuto per 20 anni un ruolo di rilievo in Eve Appeal, un'associazione che assiste le donne colpite da tumori all'utero. Bloomer aveva testimoniato al processo in favore di Lynch.

TRA I DISPERSI IL PRESIDENTE DI MORGAN STANLEY INTERNATIONAL E IL LEGALE DI LYNCH CON LE MOGLI

Christopher Morvillo, 59 anni, è un associato di Clifford Chance, una multinazionale di studi legali con sede in un grattacielo di Canary Wharf a Londra e con 34 uffici in 23 paesi. La società ha il record del fatturato (2 miliardi di dollari) ed è seconda nel fatturato medio per avvocato (830.000 dollari). Morvillo, insieme ad altri colleghi, aveva fatto assolvere nel giugno scorso Lynch divenendo suo intimo amico. Aveva lavorato come assistente procuratore a New York, occupandosi di frode sanitaria e assicurativa, riciclaggio, antiterrorismo. Aveva anche assistito alle indagini penali seguite agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 al World Trade Center e al Pentagono, ma si era poi specializzato in reati finanziari e insider trading. Morvillo era sul Bayesian con la moglie Neda, una designer di gioielli, ora dispersa con lui.

L'ALTRA TRAGEDIA
Sotto, Stephen Chamberlain, ex socio dell'azienda di Lynch, deceduto due giorni prima del naufragio in un incidente stradale

L'INCIDENTE

E per una incredibile e sinistra coincidenza, sabato scorso, due giorni prima dell'affondamento del Bayesian, era morto in un incidente Stephen Chamberlain, socio di Lynch e vicepresidente di Autonomy, anche lui sotto processo a San Francisco e anche lui assolto. Chamberlain stava facendo jogging per le strade di Stretham, nel Cambridgeshire, quando è stato investito da un'auto guidata da una donna, che si è fermata per soccorrerlo. È morto in ospedale poche ore prima che il Bayesian colasse a picco, e questo è bastato a qualche tabloid inglese per parlare della maledizione che ha colpito gli ex dirigenti di Autonomy, insieme con chi li aveva fatti assolvere, l'avvocato e il testimone.

Vittorio Sabadin

Bruxelles, l'Italia rilancia: «Nella commissione un nostro vice esecutivo»

▶Contatti tra Meloni e von der Leyen, se Roma restasse fuori dalle vicepresidenze si aprirebbe «un problema politico». L'ipotesi di un tecnico per l'eredità del ministro

IL RETROSCENA

ROMA I nomi, ormai, sono più o meno tutti e ventisette sul tavolo. Anche se solo informalmente. Eppure per le deleghe dei nuovi Commissari europei la discussione è ancora in buona parte da impostare. I contatti tra Ursula von der Leyen e i leader europei - Giorgia Meloni compresa - in questa fase sono tornati a bloccarsi alla riflessione precedente: vicepresidenza esecutiva sì o vicepresidenza esecutiva no. Una riserva, questa, ancora non sciolta dalla presidente della Commissione, che secondo i suoi fedelissimi motiva l'attendismo meloniano.

LA LETTERA

Nonostante ci sia tra gli alleati chi comincia a rumoreggiare senza comprendere la strategia della premier, Meloni è infatti determinata a sfruttare fino all'ultimo istante utile (la lettera con l'indicazione formale deve essere recapitata a *rue de Berlaymont* entro il 31 agosto) per continuare a trattare e strappare

ATTESA LA LETTERA CON CUI LA PREMIER DOVRÀ UFFICIALIZZARE IL NOME DEL SUO CANDIDATO A RUE DE BERLAYMONT

condizioni migliori. Anche perché se alla fine ci fossero davvero delle vicepresidenze esecutive e non ve ne fosse una assegnata all'Italia, per Roma «si apre un problema politico impossibile da ignorare».

La buona riuscita del tentativo di ottenere un pacchetto di deleghe significativo come Pnrr e Coesione - al di là del portafogli da quasi mille miliardi di euro che porta in dote - sarebbe «vanificato» qualora vi fosse un vicepresidente "esterno". Uno scenario temuto da Roma ma, sperano, lontano dal punto di caduta che VdL renderà noto la seconda settimana di settembre. Chi conosce bene la politica tedesca del resto, garantisce che la «Ursula vista nei primi sei mesi di quest'anno, alla ricerca di consenso, sarà molto diversa da quella spregiudicata che delineerà la Commissione».

Una speranza utile a disinnescare i tentativi di un peso massimo del Ppe, il polacco Donald Tusk, che starebbe provando a convincere la collega di partito ad assegnargli la vicepresidenza esecutiva al Bilancio. Mossa che potrebbe fagocitare la delega a Pnrr e Coesione a cui punta l'Italia. Pressioni di questo tipo del resto sono arrivate a Bruxelles anche dal liberale Emmanuel Macron e dal socialista Pedro Sanchéz. Un fronte comune che Meloni spera di disarticolare attraverso il rapporto personale stabilito con Ursula e la consapevolezza di aver messo sul tavolo una carta potenzialmente vincente. Fitto è stimato dalla politica tedesca al punto che, raccontano fonti autorevoli, sarebbe stata la stessa VdL a suggerire alla premier una sua indicazione.

La premier Giorgia Meloni e il ministro Raffaele Fitto

LE TAPPE

1 La lettera di Ursula

Ad aprire la partita per la composizione della nuova Commissione è stata Ursula von der Leyen che, a fine di luglio, ha scritto ai leader dei 27 la richiesta di esprimere la propria indicazione

2 La risposta dei governi

I governi dovranno rispondere entro il 31 agosto (17 lo hanno già fatto). A indicazione compiuta VdL chiarirà i ruoli a cui ha pensato per ogni politico e per cui ha trattato con i leader

3 La scelta dei commissari

Prima che i commissari possano entrare in carica dovranno però superare un temuto esame dinanzi alle commissioni di riferimento dell'Europarlamento

Intanto per ampliare al massimo il sostegno interno alla candidatura, al di là dell'approvazione politica già ottenuta da Matteo Salvini e Antonio Tajani, il nome sarà sottoposto al primo cdm utile. Una condivisione propedeutica ad evitare spaccature successive. Ovvero sul chi dovrebbe raccogliere l'eredità del ministro che oggi copre ben quattro caselle: Affari europei, Pnrr, Coesione e Sud.

L'EREDITÀ

Le possibilità sono molteplici e vanno dall'ipotesi di spacchettare del tutto la maxi-delega indicando diversi nuovi sottosegretari a quella di ridimensionarla appena, per poi affidarla ad un tecnico. Posto che la riserva non verrà sciolta prima di novembre (quando cioè Fitto, salvo stravolgimenti, prenderebbe possesso del suo nuovo ufficio a Bruxelles) in caso di spacchettamento non è escluso che sia Meloni stessa ad intestarsi alcune delle deleghe. Su tutte, spiega chi lavora gomito a gomito con la premier, esiste un'ipotesi di lavoro che la porterebbe a tenere a Palazzo Chigi gli Affari europei. In questo modo non è escluso che il "blocco" restante, composto dalla parte più pesante del portafogli, possa finire con l'essere destinato ad una «figura terza» rispetto al partito. Una mossa, anche in questo caso, di duplice valenza. Un "tecnico" avrebbe il pregio sia di mettere a riparo il centrodestra dalle recriminazioni politiche di Lega e Forza Italia interessati ad ampliare il proprio raggio d'azione, sia di offrire una sorta di paracadute qualora il Piano nazionale di ripresa e resilienza dovesse finire con il non marciare con il passo atteso. Se è vero che Fitto sarebbe chiamato a dare una mano anche da Bruxelles, lo è anche che quest'ultima sarebbe una via d'uscita politicamente comoda nel caso in cui al 2026 le percentuali di completamento dei progetti del Pnrr non sorridessero a Roma.

NELLA RIORGANIZZAZIONE DEL PORTAFOGLI DEL POLITICO PUGLIESE GLI AFFARI EUROPEI POTREBBERO RESTARE A PALAZZO CHIGI

Francesco Malfetano

Grillo, "vaffa" a Conte: no al terzo mandato La replica: «Decidono gli iscritti, non tu»

LO SCONTRO

ROMA Ognuno evita accuratamente di pronunciare il nome dell'altro. Ma tra l'Elevato e l'avvocato il "vaffa", di fatto, è reciproco. Nuova puntata dell'uno contro uno tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte. Dopo il pubblico scambio di lettere al veleno di fine luglio, il Garante dei Cinquestelle torna ad attaccare le scelte dell'ex premier. Lo fa con un post sul suo blog dal titolo eloquente («Il nostro Dna») che ha per oggetto, ancora una volta, la decisione di Conte di convocare in autunno l'assemblea costituente del Movimento. E – potenzialmente – di ridiscutere tutto, dal nome al programma. Fino all'elefante nella stanza, almeno per i parlamentari di lunga data: lo stop al limite dei due mandati per gli eletti.

I DOGMI

Un dogma che per Grillo deve rimanere tale. Pena, appunto, lo snaturamento della creatura sua e di Gianroberto Casaleggio. «La regola del secondo mandato – scrive l'Elevato sul blog – è un principio che ci distingue, che ci ha resi unici, che ci rende liberi dal potere e dalle sue tentazioni. È la garanzia che il Movimento rimarrà sempre fedele al suo spirito originario». Un «pilastro non negoziabile», al pari, secondo il Garante, di simbolo e nome. Che Conte, lanciando la costituente, non aveva escluso di poter cambiare: «Decideranno i cittadini, si può discutere di tutto», la linea dell'avvocato.

Fumo negli occhi per Grillo, che già aveva recapitato forte e chiara all'ex premier la richiesta di continuare a incidere (lui con un ristretto gruppo dirigente) sulle scelte di fondo del Movimento. «Un partito politico non dovrebbe mai cedere alla tentazione di mutare il proprio simbolo», affonda Grillo: «È il vessillo sotto il quale milioni di cittadini si sono riconosciuti», la «bandiera in cui milioni di italiani si sono riconosciuti», e «l'emblema di un'intera rivoluzione culturale e politica». Così come il nome: «Difenderlo significa difendere la nostra storia».

Parole accolte dal giubilo di Danilo Toninelli ma dal gelo dei parlamentari. Su cui il fondatore – al netto di fronde che finora si sono dimostrate poco consistenti – esercita sempre meno presa. Tace la chat dei senatori: «Sono posizioni note», ragiona uno di loro. Tranchant la pentastellata Alessandra Maiorino: «Quando ci si rinchiude nel dogmatismo vuol dire che non si ha più niente da dire».

NUOVO ALTOLÀ DEL GARANTE: «NOME, SIMBOLO E TETTO AI CANDIDATI SONO PILASTRI NON NEGOZIABILI»

LA REPLICA

Ma come già successo con lo scambio di lettere, la replica di Conte – stavolta video – non si fa attendere. Eccolo, l'avvocato in camicia bianca, che fino a pochi mesi fa ancora negava le tensioni con fondatore. Nessuno, è la linea di Conte, può «decidere arbitrariamente e preventivamente di cosa si può discutere e su cosa si può deliberare». Neanche Grillo. Tanto più che il simbolo, affondano da via di Campo Marzio, è già stato cambiato (sostituendo al riferimento del blog del Garante quello al 2050). Così come il paletto dei due mandati. «Ricordate la regola del mandato zero?», sferza Conte, citando il precedente ideato per permettere la ricandidatura di Virginia Raggi e Chiara Appendino. «Bene, non possiamo ammettere che quando queste decisioni sono prese da due o tre persone va tutto bene e quando invece è la comunità degli iscritti no». E poi, prosegue il ragionamento di Conte condiviso con i fedelissimi, nessuno ha mai parlato di modificare il simbolo. Secondo le previsioni dei pentastellati, piuttosto, il nodo da affrontare (terzo mandato a parte) sarà quello del programma e della collocazione nel centrosinistra. Che Conte pare intenzionato a confermare. Tanto che a inizio settembre è atteso un suo intervento (forse in video) alla Festa dell'Unità dem di Reggio Emilia.

LIVORNO Giuseppe Conte e Beppe Grillo a pranzo a Marina di Bibbona

GELO DEI PARLAMENTARI «ORMAI NON HA PIÙ NULLA DA DIRE» L'AVVOCATO (ATTESO ALLA FESTA DELL'UNITÀ) RILANCIA LA COSTITUENTE

A. Bul.

Le tensioni nel campo largo

E in Liguria i 5S lanciano Pirondini: «Non è un aut aut, discutiamone»

Se in Emilia Romagna e Umbria il cantiere del centrosinistra per le Regionali procede spedito, nel campo largo in Liguria si registrano tensioni. Con una mossa a sorpresa, al tavolo della coalizione con il Pd i Cinquestelle hanno tirato fuori un profilo alternativo a quello di Andrea Orlando, candidato in pectore del centrosinistra per il dopo-Toti. Il nome è quello di Luca Pirondini, senatore pentastellato già candidato sindaco di Genova nel 2017. Proposta che ha scatenato l'irritazione dei dem locali e pure di Orlando, che più volte si è detto disposto a farsi da parte se si fosse trovata una convergenza più ampia su un altro nome. Ma gli orlandiani temono che si stia solo perdendo tempo. Intanto però i 5S rassicurano: la proposta di Pirondini non va letta come un elemento «divisivo», la coalizione insomma non è in discussione. «Nessun aut-aut, solo un confronto tra più opzioni», è la linea.

«Essenziale rimettere al centro la persona» L'auspicio del Colle al Meeting di Rimini

Da sinistra il cardinale Pizzaballa e Bernhard Scholz

LA GIORNATA

ROMA «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale allora cosa cerchiamo?» Questa volta c'è molta filosofia a dare slancio al messaggio "politico" con cui Sergio Mattarella ha aperto ieri la 45esima edizione del Meeting di Rimini. «Si vuole ricercare l'essenziale proprio mentre i flussi globali delle informazioni diventano fiumi in piena, mentre le tecnoscienze ci mostrano soluzioni fino a ieri inimmaginabili, mentre le opportunità offerte ai singoli ripropongono la fallace lusinga dell'onnipotenza dell'uomo» sono le parole che il Capo dello Stato destina al presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli, Bernhard Scholz. «Eppure, a fronte di tante nuove chances per l'umanità, tocchiamo con mano l'orrore, le atrocità e l'escalation delle guerre, le volontà di dominio, con un drammatico ritorno al passato. Sentimenti di paura, sfiducia, talvolta indifferenza, non di rado rancore e odio, si riaffacciano». Un'escalation che nascondei pericoli degli estremismi, da disarticolare esclusivamente ripartendo dalla voce del singolo, intesa come parte integrante della comunità. «Per questo - ha concluso il presidente della Repubblica - essenziale è rimettere al centro la persona. Il desiderio di vita e di pienezza, nella relazione con la comunità. Perché l'essenziale non sta nell'io separato, autosufficiente, ma nell'incontro con l'altro, nella scoperta delle verità di cui l'altro è portatore, e dunque nel camminare insieme, nel domani da pensare e costruire. L'impegno educativo e culturale, di cui il Meeting si fa testimone, ha grande valore».

IL MESSAGGIO DI MATTARELLA APRE LA KERMESSE: «RISCOPRIRE IL SENSO DELLA COMUNITÀ CONTRO ODIO E GUERRE»

IL PROGRAMMA

La chiave di volta è come sempre il confronto. Ad evidenziarlo non solo l'intervento di ieri del cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini («Abbiamo bisogno di relazionarci e questo accettando l'altro per quello che è» ha detto parlando del dialogo tra le religioni), ma - dall'intero programma che si conclude domenica e prevede 140 convegni con circa 450 relatori italiani e internazionali. Tra loro una buona fetta di politici. Con in realtà anche una polemica. Ai 13 ministri presenti infatti, non faranno da contraltare i leader dell'opposizione. A dispetto delle altre edizioni sul palco riminese non ci saranno né Elly Schlein né Giuseppe Conte, mentre oggi si alterneranno sia Matteo Salvini che Antonio Tajani. Tra i panel più attesi dei prossimi giorni - assieme a quelli di Giancarlo Giorgetti sulla Manovra, dei ministri Urso, Calderone e Piantedosi di oggi e del presidente della Consulta Augusto Barbera - c'è senza dubbio i "Mercato unico, euro e Pnrr", in cui l'ospite d'onore sarà Raffaele Fitto. L'uomo del momento che, in attesa dell'investitura ufficiale da parte di Giorgia Meloni per il suo approdo a Bruxelles come commissario italiano, ha messo d'accordo gli alleati sul suo nome. Restano aperti i nodi della successione, con gli annessi dubbi sulla possibilità che un seggio vacante apra a nuovi scossoni all'interno della maggioranza. Ed è anche per questo che, spiegano, spacchettare le corpose nomine fittiane (Pnrr, Sud, Affari Ue e Coesione) non è visto di buon occhio proprio da tutti ai vertici dell'esecutivo. Anche in questo caso non resta che cercare l'essenziale.

OGGI SUL PALCO ANCHE I VICEPREMIER TAJANI E SALVINI E I MINISTRI URSO, CALDERONE E PIANTEDOSI

F. Mal.

L'intervista **Francesco Rutelli**

«Dall'Ucraina al clima l'Ue sia più coraggiosa o perderà il suo ruolo»

▶Il presidente dell'Ied ed ex sindaco di Roma: «L'Europa entri in campo per favorire la descalation fra Kiev e Mosca. Politiche ambientali solo con il consenso popolare»

Un'Europa «più coraggiosa», che non rinunci al ruolo di capofila nel tentativo di de-escalation in Ucraina e negli altri conflitti in corso. E un'Italia che – sul modello di quanto si è cominciato a costruire col Piano Mattei – consolidi la propria diplomazia, ma anche il made in Italy, come «leva di cambiamento» sullo scenario globale. Due passaggi chiave, per Francesco Rutelli, presidente dell'Istituto dei democratici europei (Ied), ex sindaco di Roma e fondatore del Soft power club, un network internazionale nato per promuovere il dialogo e il compromesso a sostegno dello sviluppo che aprirà la sua quinta conferenza lunedì a Venezia.

Presidente Rutelli, con due conflitti in corso in Medio Oriente e in Ucraina, il potere della diplomazia non sembra godere di ottima salute. No?

«Conflitti e guerre non spariranno dall'orizzonte umano. Ma credo che il valore di questo nostro Club sia nel riunire personalità internazionali che puntano sul potere della persuasione - il Soft Power - e sul dialogo multilaterale. Senza capacità di compromesso, avremmo guerre senza fine».

C'è chi sostiene che l'avanzata ucraina a Kursk abbia rallentato il percorso per un negoziato di pace. Che ne pensa?

«La reazione ucraina all'invasione russa è stata militare, ma ancor più popolare: tutti abbiamo ascoltato le voci di cittadini pronti a morire per non perdere libertà e identità nazionale. Ora l'Europa deve mettere in campo azioni autorevoli per favorire una de-escalation tra le parti».

Eppure si ha l'impressione che l'Ue fatichi a far sentire la propria voce. Che ruolo può, o deve giocare l'Unione in questo scenario globale?

«È un momento veramente difficile, in cui sembra che la nostra Europa stia smarrendo un ruolo globale. Se guardiamo alla competizione mondiale sulla transizione Green e su quella Digitale-IA, a Bruxelles si varano molte regole, ma le politiche industriali si fanno tra Cina e Usa. Dove finiscono capacità di innovazione e posti di lavoro? Ci vogliono strategie coraggiose».

E l'Italia? Il nostro Paese è stato a lungo considerato un ponte tra blocchi: tra Est e Ovest, tra Europa e Africa. È ancora così?

«Guai a sottovalutare le potenzialità italiane: è storia che parla al presente. A Venezia ci incontreremo nel quadro del settimo centenario di Marco Polo. Da poco abbiamo celebrato l'ottavo centenario del viaggio visionario di San Francesco dal Sultano d'Egitto. Magnati contemporanei, come Zuckerberg, richiamano ogni giorno esperienze e istituzioni di Roma. Ma soprattutto Made in Italy, diplomazia Culturale e potenzialità dei nostri territori restano unici al mondo. Dobbiamo consolidarli come leva di cambiamento».

Il piano Mattei del governo può essere uno strumento per rilanciare il ruolo italiano nel Mediterraneo?

«Sì, richiamare l'esperienza di Mattei è più importante che mai. Si tratta di attuare e monitorare in modo costruttivo l'efficacia dei programmi avviati dal Governo».

Il commercio internazionale è da sempre considerato un antidoto ai conflitti. Il calo degli scambi deve allarmarci?

«Una canzone degli Abba dice che "Il vincitore si prende tutto". Ma non funziona così: la moltiplicazione di conflittualità e barriere commerciali fa perdere tutti. A Venezia avremo la Grynspan, che guida la Conferenza Onu su Commercio e Sviluppo: sarà importante ascoltare le sue proposte, in un mondo privo delle gerarchie del secondo Novecento, mentre viviamo una globalizzazione molto più complicata».

Come spingere sulla ripresa?

«Va fatto crescere il ruolo dei cittadini. Nella nostra Conferenza affronteremo danni e minacce delle falsificazioni online. Far crescere gli spazi di un'informazione autentica e sconfiggere fake news vale moltissimo, anche per prevenire e ridurre i conflitti».

Negli Usa si profila un testa a testa tra Trump e Harris. Il tycoon non intende più spendere per la difesa dell'Ue attraverso la Nato. In caso di vittoria di Trump, saremo pronti a fare da soli?

«Passa anche da qui la credibilità dell'Europa. Del resto, la partenza Usa dall'Afghanistan dovrebbe averci fatto capire che avremo maggiori, non minori responsabilità per mantenere la pace e prevenire terrorismo e conflitti».

C'è chi individua un nesso tra crisi climatiche e aumento dei conflitti. Come se ne esce?

«La geopolitica del clima ci riguarda moltissimo, nel Mediterraneo. Quello che occorre è il sostegno popolare. Politiche calate dall'alto allontanano il consenso, mentre dobbiamo puntare sui benefici ambientali (anche con politiche di adattamento), industriali e soprattutto in termini di buoni posti di lavoro».

Lei è stato ministro dei Beni culturali: la cultura può essere uno strumento per promuovere il dialogo?

«Chi distrugge la Cultura allontana la pace. L'Italia può essere protagonista mondiale: lei conosce uno solo tra i miliardi di turisti che vorrebbe distruggere, anziché valorizzare, il Patrimonio universale? Anche qui, valori economici, di innovazione e di dialogo coesistono, e indicano un forte ruolo potenziale dell'Italia».

Andrea Bulleri

Francesco Rutelli, ex sindaco di Roma ed ex ministro della Cultura, è presidente dell'Istituto dei democratici europei (Ied) e fondatore e presidente del "Soft power club"

«A BRUXELLES SI VARANO MOLTE REGOLE, MA LE POLITICHE INDUSTRIALI SI FANNO TRA CINA E USA»

IL PIANO MATTEI? FONDAMENTALE RICHIAMARE QUELL'ESPERIENZA GUAI A SOTTOVALUTARE IL PESO DELL'ITALIA

A Venezia la conferenza del Soft power club

Gentiloni, Urso, Sangiuliano e il potere della diplomazia

Si apre lunedì a Venezia la quinta conferenza del Soft power club, l'associazione internazionale fondata da Francesco Rutelli con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del "Soft power", ovvero del potere della persuasione e della diplomazia, per incentivare il dialogo tra i popoli e a sostegno dello sviluppo. Tra i numerosi speaker figurano Rebeca Grynspan, segretario generale delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo, e Fatih Briol, direttore esecutivo dell'International Energy Agency (la massima istituzione in tema di clima e transizione energetica). Previsti anche messaggi e interventi da parte del commissario Ue Paolo Gentiloni e dei ministri Tajani, Urso, Sangiuliano e Pichetto.

L'Ucraina bandisce la Chiesa russa Zelensky: difficile difendere il Donetsk

LA GUERRA

Un'altra scissione, un'altra Chiesa che muore e una che ne prende il posto, come sempre è successo nella storia per le guerre fra Stati. Tocca, stavolta, al ramo ucraino della Chiesa ortodossa del patriarca moscovita Kirill, che una legge approvata ieri dalla Verkhovna Rada, il Parlamento di Kiev, ha messo al bando. La Chiesa che le subentra, nata nel 2018, è ortodossa, ma riconosciuta dal Patriarca di Costantinopoli, e in nove mesi potrà inglobare tutte le parrocchie che riconoscono l'autorità di Kirill, uno dei più strenui ed estremi alleati di Putin nell'invasione dell'Ucraina, al punto di definirla «guerra santa» e invitare tutti i russi a combatterla per amor di patria. Di qui il bando ucraino. «Decisione storica!», scrive su Telegram la deputata Iryna Gerashchenko. La legge entrerà in vigore fra 30 giorni e le singole parrocchie avranno nove mesi di tempo per recidere tutti i legami con la Federazione. «Il Parlamento ha vietato le succursali del Paese aggressore in Ucraina», sintetizza la Gerashchenko. E il presidente Zelensky esulta. «È una legge che riguarda la nostra indipendenza spirituale».

LA LEGGE

Nel testo si dice che non è in discussione la libertà religiosa, anzi. L'obiettivo è quello di «tutelare la sicurezza nazionale e i diritti umani, e disciplinare le attività delle organizzazioni religiose straniere in territorio ucraino». Il concetto di fondo è semplice. «Considerato che la Chiesa ortodossa russa è proiezione ideologica del regime dello Stato aggressore, complice in crimini di guerra e contro l'umanità, le sue attività in Ucraina sono proibite». Immediata la replica della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zacharova. «Lo scopo di questa decisione è distruggere la vera ortodossia alla radice, e creare una falsa Chiesa». Vladimir Legoida, portavoce del patriarca Kirill, parla di «atto illegale» e «grave violazione delle idee di base sulla libertà di coscienza e i diritti umani. Questa legge – aggiunge – crea una base legale per la liquidazione totale delle parrocchie della Chiesa ortodossa ucraina canonica, una comunità religiosa che unisce tutti gli ucraini». Una vera e propria «persecuzione», insomma.

> RIMOSSE LE AUTORITÀ ORTODOSSE CHE SOSTENGONO MOSCA: AL LORO POSTO QUELLE DI KIEV (RICONOSCIUTE DA COSTANTINOPOLI)

SUL TERRENO

Parallelamente a questa «guerra religiosa», prosegue sul terreno il confronto che ha portato le forze di Kiev a invadere il Kursk, una regione di confine russa. Per Zelensky, i soldati di Kiev hanno il controllo di 1260 km quadrati in territorio russo, e di ben 93 insediamenti. L'obiettivo, ha ribadito, è quello di creare una zona difensiva cuscinetto a ridosso dell'Ucraina e catturare prigionieri russi da scambiare con altrettanti prigionieri ucraini. Vladimir Putin ha ordinato ai generali di riconquistare il Kursk entro il 1° ottobre, con l'avvertenza di non togliere truppe dal fronte in cui i russi stanno lentamente avanzando da settimane, a Pokrovsk nel Donetsk. Un'avanzata lenta, a differenza di quella ucraina nel Kursk, rapida e favorita dalla distruzione di tre ponti che garantivano gli approvvigionamenti alle truppe di Mosca, ora esposte all'assedio e alla resa. Le autorità russe sono state costrette a evacuare 122mila residenti dal 6 agosto, giorno dell'attacco. E gli ucraini a loro volta, sotto pressione nel Donetsk, hanno disposto l'allontanamento di 53mila persone, cominciando obbligatoriamente da 4mila minori, da Pokrovsk. «La situazione è difficile ma combattiamo», ammette Zelensky. Quanto alle misure adottate a Kursk dai russi, spicca l'invito a non usare le app con dati in zone di confine, che potrebbero aiutare il "nemico" a individuare luoghi e postazioni attraverso i video. In particolare, le immagini dei cortili privati e delle strade.

Sara Miglionico

Vladimir Putin ha reso omaggio alle vittime della strage di Beslan

Gaza, ombre sul piano Usa Recuperati 6 ostaggi morti

▶Hamas attacca Biden. E Netanyahu: «Non sono sicuro che ci sarà l'accordo» Blinken vede l'egiziano al Sisi e vola in Qatar ma la trattativa è sempre più in salita

LA GIORNATA

Si chiamavano Alex Dancyg, Yagev Buchshtav, Chaim Peri, Yoram Metzger, Nadav Popplewell e Avraham Munder. Il più giovane aveva 35 anni, il più anziano 80. Erano stati tutti rapiti il 7 ottobre. E ieri, le Israel defense forces hanno annunciato di avere ritrovato i loro corpi.

Le informazioni fornite dallo Shin Beth, il servizio segreto israeliano, erano molto dettagliate. Tra interrogatori dei miliziani di Hamas catturati, dati dal campo di battaglia e incroci di dati, l'intelligence era riuscita a mappare in modo preciso quell'area di Kahn Younis. E quando è apparso chiaro che quei tunnel contenevano qualcosa di prezioso (i corpi degli ostaggi) è scattato il blitz. Un'operazione rapida, a detta dell'esercito israeliano, chirurgica. Condotta in uno dei tanti tunnel della famigerata rete di Hamas nella Striscia di Gaza. E le Tsahal, alla fine, hanno portato in superficie i cadaveri di chi per mesi è rimasto prigioniero della milizia.

L'annuncio è arrivato mentre Israele e Hamas sono impegnate nel momento decisivo dei negoziati per la tregua e la liberazione degli ultimi ostaggi ancora in vita. E per il premier israeliano Benjamin Netanyahu, certo che lo Stato ebraico «continuerà a compiere ogni sforzo per restituire tutti i nostri rapiti, sia vivi che morti», si avvicina il momento della verità.

FACCIA A FACCIA

Ieri, incontrando i parenti degli ostaggi che non vogliono un'intesa ma l'aumento della pressione militare, Bibi ha ammesso di non essere sicuro che ci sarà un accordo. E sulle condizioni della "proposta ponte", è stato netto. «Israele non lascerà in alcun caso i corridoi Philadelphia e Netzarim, nonostante le enormi pressioni per farlo», ha detto Netanyahu, e la guerra continuerà «finché Hamas non sarà distrutta e gli obiettivi della guerra saranno raggiunti». Parole che per qualche esperto sarebbero da interpretare come un tentativo di alzare la posta in gioco con i palestinesi. Ma che per altri servono anche a tranquillizzare gli alleati di ultradestra, ben poco propensi all'accordo con Hamas, e che per Netanyahu sono l'unica ancora di salvezza per rimanere in sella al governo.

IL FRONTE INTERNO

La pressione sul premier si fa sempre più alta. Sul fronte interno, il Forum degli ostaggi ha dichiarato che «Israele ha l'obbligo morale ed etico di restituire tutti gli assassinati per una degna sepoltura e di riportare a casa tutti gli ostaggi ancora in vita». E il leader di opposizione, Yair Lapid, ha chiesto a Netanyahu di fermare i «tentativi di sabotare i negoziati» e di concludere un accordo «prima che muoiano tutti». L'opinione pubblica appare favorevole a un'intesa che sblocchi questa drammatica impasse. Mentre sul piano internazionale, i mediatori del negoziato (Egitto, Qatar e Stati Uniti) spingono affinché si arriva a una soluzione. Tutti sanno che si tratta delle ultime ore. Quelle decisive. Hamas continua a scaricare la palla su Israele, dicendo di avere dimostrato «flessibilità» mentre Netanyahu è il «responsabile della mancanza di progressi». Versione invece smentita dallo stesso Joe Biden. E la speranza è che dal tour del segretario di Stato Antony Blinken arrivi una nuova accelerazione. Dopo essere stato in Israele, il capo della diplomazia Usa è sbarcato in Egitto e Qatar per capire quali siano i margini per arrivare a una soluzione per liberare gli ostaggi e fermare le ostilità nella Striscia di Gaza, dove la popolazione vive in condizioni sempre più drammatiche.

E a preoccupare è anche la continua minaccia di un'escalation regionale che coinvolga l'Iran e il suo principale proxy: Hezbollah. Ieri, dopo che 55 missili sono partiti dal Libano in direzione dell'Alta Galilea e del Golan, il ministro della Difesa, Yoav Gallant, ha confermato che «il centro di gravità si sta spostando da sud a nord». E sullo sfondo del negoziato, i Pasdaran hanno mandato un nuovo segnale sulla loro vendetta per l'omicidio del capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh. «Il tempo è dalla nostra parte e il periodo di attesa per questa risposta al regime criminale sionista potrebbe essere lungo» ha minacciato il portavoce dei Guardiani della Rivoluzione.

La guerra psicologica continua, anche perché Hezbollah e Iran sanno che un conflitto aperto con Israele può rivelarsi un azzardo. Ma Washington non vuole correre rischi. Il fallimento del negoziato può essere il pretesto di Teheran per far partire l'attacco. E la crisi rischia di infiammare tutto il Medio Oriente.

Lorenzo Vita

IL RAID SULLA SCUOLA

Ieri a Gaza nuovo raid aereo israeliano su una scuola: 12 le vittime. Sotto, il colloquio tra Blinken e il presidente egiziano Al Sisi

Chiesta una tregua. «Rischi anche per l'Europa»

Medici e Ong, allarme poliomelite: «Bisogna vaccinare»

Venti organizzazioni umanitarie e operatori sanitari chiedono «urgentemente un cessate il fuoco immediato per consentire la somministrazione di vaccini salvavita contro la poliomelite a circa 640.000 bambini di età inferiore ai dieci anni, in seguito alla conferma del primo caso di poliomelite a Gaza dopo 25 anni e con l'emergere di segnalazioni di altri casi sospetti». L'appello è sottoscritto da organizzazioni umanitarie di tutto il mondo, e da 20 operatori sanitari. «La poliomielite era stata debellata a Gaza più di vent'anni fa, ma il mese scorso l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riferito che il virus era stato trovato in campioni di liquami provenienti da siti di Khan Younis e Deir Al-Balah». Un caso di infezione è già stato segnalato dalle autorità palestinesi. La ricomparsa del poliovirus a Gaza è il risultato della distruzione delle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie e delle restrizioni del governo israeliano su riparazioni e forniture - prosegue il comunicato- e poi anche da sovraffollamento e assenza di un sistema sanitario. Nei giorni scorsi l'Oms ha chiesto una tregua per consentire le vaccinazioni.
Per il virologo Roberto Burioni, un'epidemia a Gaza può causare il ritorno del virus anche in Italia.

IL CASO

VIDOR (TREVISO) Sono i testimoni chiave nel giallo di Alex Marangon, gli ultimi ad averlo visto vivo. Eppure a 52 giorni dalla morte del giovane barista di Marcon, nessuno sa con esattezza dove si trovino i due "curanderi" sudamericani che quella sera di fine giugno hanno presenziato al rito sciamanico nell'abbazia di Vidor. Sfuma dunque la possibilità di acquisire le loro testimonianze attraverso una rogatoria internazionale: in mancanza di un recapito certo, l'iter - già di per sé complesso - diventa praticamente impossibile da attuare. Jhonny Benavides e Sebastian Castillo sono tornati in Sud America, probabilmente in Colombia, e in queste settimane hanno fatto filtrare la loro versione dei fatti attraverso il loro legale Oscar Palet Santandreu, a cui però non hanno dato ufficialmente mandato. «Si tratta di dichiarazioni che non hanno alcun valore processuale, proprio come la lettera anonima pervenuta al legale della famiglia di Alex» afferma il procuratore di Treviso Marco Martani. Gli inquirenti sono in attesa della memoria scritta chiesta ai due curanderi, che la sera del 29 giugno si sono allontanati dall'abbazia senza essere sentiti dai carabinieri, mentre erano in corso le ricerche per trovare il giovane scomparso. «Ci risulta che si spostino molto spesso per eventi di questo tipo, rintracciarli non è facile - afferma Martani - sicché in queste condizioni diventa arduo avviare una rogatoria, che già di per sé è una procedura lunga». Il legale dei sudamericani ha assicurato che i due sono a disposizione per fare piena luce sul giallo di Vidor, respingendo la pista dell'omicidio volontario, ipotesi di reato su cui indaga la Procura.

«LE FRASI RIPORTATE NON HANNO ALCUN VALORE PROCESSUALE» LA FAMIGLIA CHIEDE ANALISI CON IL LUMINOL SU ABBAZIA E AUTO

IL GIALLO DI VIDOR L'abbazia di Vidor col Piave sullo sfondo, il fiume dove fu ritrovato il corpo senza vita di Alex Marangon (nel tondo)

Alex, nessuno sa dove si trovino i curanderos: rogatoria impossibile

▶I due sudamericani sono gli ultimi ad aver visto vivo il 25enne di Marcon

▶Treviso, la Procura: «Senza un recapito non riusciamo a sentirli come testimoni»

LE RICHIESTE

Dopo il test del capello su tutti i partecipanti al rito e le analisi su una macchia sospetta (forse di sangue) nell'auto di Alex, la famiglia del 25enne chiede che si svolgano analisi approfondite anche con l'uso del Luminol, il reagente che consente di individuare tracce di sangue, anche ripulito, dalle superfici. Fino ad ora, a quanto è stato riferito ai familiari, non si sarebbero svolti accertamenti di questo tipo né sulla macchina di Alex, sulla quale sono stati effettuati dei tamponi, né nell'abbazia di \un matrimonio il giorno dopo la scomparsa del ragazzo. Per questo la famiglia chiede che si proceda, anche dal punto di vista delle analisi, in maniera coerente con il capo di imputazione. A trovare una macchia sospetta all'interno dell'auto, mai posta sotto sequestro, sono stati i genitori di Alex: potrebbe trattarsi di qualunque cosa, ma per saperlo occorre passare al setaccio la vettura con il Luminol. «L'accertamento sull'ipotetica traccia di sangue segnalata dalla famiglia è doveroso - afferma Martani -, anche se al momento non ci sono elementi che ci portano a pensare che Alex, allontanandosi dall'abbazia si sia diretto verso l'auto». I genitori chiedono che anche l'abbazia venga esaminata con il Luminol. Nonostante dal giorno della scomparsa si siano svolti altri eventi che potrebbero aver inquinato prove fondamentali, il Luminol consentirebbe, anche a distanza di tempo, di capire se ci sono tracce di sangue di Alex (o di qualcun altro) nella zona dell'abbazia. La famiglia è pronta ad accettare qualunque verità, purché sia supportata dai fatti e venga raggiunta attraverso i necessari accertamenti scientifici. Se ciò dovesse spostare la tesi accusatoria verso l'incidente, altrettanto si dovrà stabilire da dove Alex può essere caduto, dato che al momento anche questa pista sembra non portare a niente. C'è attesa per l'esito dei tossicologici sul corpo di Alex per capire se fosse sotto l'effetto di sostanze.

Nel frattempo, sul fronte degli organizzatori della tragica serata pare in atto un'operazione pulizia. L'abbazia del conte Giulio Da Sacco è chiusa. Questo almeno quanto evince dal sito web del complesso monastico arroccato sul Piave: "Temporaneamente chiuso", la scritta rossa non lascia adito a dubbi. Anche se di dubbi più di uno ne alimenta. Diversi erano gli eventi in programma, compreso un matrimonio in agosto e una mostra di quadri. E pare che non proprio tutti siano stati disdetti. Almeno a sentire quanto affermano i residenti. L'abbazia, d'altronde, non è mai stata posta sotto sequestro.

Maria Elena Pattaro
Giulia Zennaro

L'INCHIESTA

Lo schianto della ciclista sul muretto: organizzatori nel mirino della Procura

▶Alice Toniolli in gara a Vittorio Veneto era finita a 50 all'ora contro il parapetto

▶Andava coperto con apposite protezioni: fascicolo per lesioni colpose gravissime

VITTORIO VENETO (TREVISO) Il muretto contro cui si è schiantata la giovane ciclista Alice Toniolli era pericoloso. Per questo andava coperto con apposite protezioni. A segnalarlo, agli organizzatori del Circuito dell'Assunta a Ceneda di Vittorio Veneto era stata la polizia locale di Vittorio Veneto, il giorno prima della gara. Ora la Procura di Treviso indaga sull'incidente avvenuto a Ferragosto, per accertare eventuali responsabilità in capo agli organizzatori. Il pm Michele Permunian ha aperto un fascicolo per lesioni colpose gravissime con violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. Non solo: il magistrato sta valutando anche se inquadrare l'incidente come infortunio sul lavoro visto che l'atleta aveva un contratto da ciclista Under23 con la società ciclistica Fassa Bortolo di Spresiano (Treviso). Al momento non risultano persone formalmente indagate. La ciclista della Top Girls Fassa Bortolo, ha riportato una gravissimo trauma cranico, lesioni al torace e a una vertebra. La ragazza, ricoverata dal 14 agosto all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, è in coma farmacologico ed è stata sottoposta a interventi chirurgici. Fortunatamente è fuori pericolo ma la prognosi rimane riservata.

GLI ACCERTAMENTI

Dai primi riscontri in mano agli inquirenti, risulta che gli agenti avevano segnalato, durante una ricognizione del percorso di gara, la pericolosità del parapetto del ponticello, prescrivendo di predisporre protezioni adeguate per attutire eventuali impatti. Ora gli inquirenti stanno accertando il motivo per cui non si è provveduto a rendere "inoffensivo" il manufatto. Ma anche perché la gara è stata disputata ugualmente, nonostante la criticità segnalata. Al momento dell'impatto, non c'era niente che potesse attutire il colpo. Le indagini proseguono per fare piena luce sulle responsabilità. «Preferisco non commentare» taglia corto l'organizzatore della gara Giacomo Salvador. Il team di Toniolli, invece, al momento pensa soltanto alle condizioni della propria atleta: «Ci interessa soltanto che Alice si riprenda - dice Lucio Rigato al telefono prima di farle visita all'ospedale -. Il resto verrà dopo. Noi per ora non abbiamo chiesto accertamenti sul circuito dopo l'incidente. La nostra attenzione è tutta rivolta a lei».

LA 19ENNE È IN COMA FARMACOLOGICO MA NON IN PERICOLO DI VITA. LA PERICOLOSITÀ DEL PUNTO ERA STATA SEGNALATA DAGLI AGENTI

LO SCHIANTO

L'incidente è avvenuto lungo un rettilineo sul quale le atlete viaggiavano a 50 chilometri orari. All'improvviso l'atleta trentina si è sbilanciata ed è finita contro il muretto del ponte, sbattendo violentemente la testa. Poi è ceduta sulla scarpata, finendo in mezzo ai rovi. Poco dopo metà gara, la 19enne, forse nel tentativo di recuperare la borraccia potrebbe aver urtato la ruota posteriore di un'atleta, perdendo l'equilibrio senza il tempo di reagire. In quel frangente, infatti, l'azzurra stava percorrendo la strada sul lato sinistro del gruppo, quando ha improvvisamente sbandato perdendo il controllo del mezzo per poi finire a terra sul ciglio stradale. Le terribili immagini della caduta mostrano Alice battere violentemente il capo contro il muretto. L'impatto è stato particolarmente forte, tanto da provocarle un grave trauma cranico, una contusione cervicale e fratture multiple al costato e a una gamba. Subito soccorsa sul posto, la giovane è stata prima trasportata in elicottero all'ospedale di Conegliano e successivamente trasferita a Treviso, dove è tuttora ricoverata. Alice, vincitrice lo scorso anno degli Europei su strada nella staffetta mista Juniores, si gioca ora la sua sfida decisiva.

Maria Elena Pattaro

LA CADUTA E LA PAURA
Il momento in cui Alice Toniolli perde il controllo della bici schiantandosi contro il muretto nella gara di Ferragosto a Ceneda

Calcio sicuro in Friuli: medico o ambulanza sui campi

▶La Regione aiuta i club
Copertura per i tornei di Eccellenza e Promozione

L'INIZIATIVA

PORDENONE Il calcio dilettanti in Friuli Venezia Giulia diventa più sicuro. Dal fischio d'inizio della stagione sportiva, che partirà ufficialmente sabato con le prime partite della Coppa Italia di Eccellenza, nessuna gara ufficiale della stessa Eccellenza ma anche della categoria di Promozione potrà iniziare se a bordo campo non sarà accertata la presenza di un medico oppure di un'ambulanza. La copertura sanitaria delle partite dei dilettanti, quindi, da quest'anno viene estesa ben oltre la già organizzata Serie D, raggiungendo anche il secondo livello del pallone regionale. E questo grazie anche ad uno sforzo profuso dalla giunta del Friuli Venezia Giulia, retta dal presidente Massimiliano Fedriga: durante l'assestamento di bilancio che è stato approvato dal consiglio regionale a fine luglio, infatti, è passato un emendamento che prevede l'intervento diretto della Regione per aiutare le società. Se i club, infatti, rimarranno responsabili relativamente alla presenza del medico o dell'ambulanza, il conto lo pagherà l'ente con sede a Trieste. Il contributo massimo per ogni singolo evento sarà di 200 euro.

STOP RISCHI **Svolta in Friuli**

TRAGEDIA SFIORATA

Lo scorso 21 aprile sui campi dilettantistici del Friuli Venezia Giulia si è rischiata la tragedia. Durante la partita tra Unione Smt e Camino, un giocatore di 19 anni si è accasciato dopo un violento scontro di gioco. Ha perso immediatamente i sensi e solamente l'intervento del personale della squadra di casa ha permesso di rianimarlo. È stato utilizzato il defibrillatore semiautomatico in dotazione ed è stato determinante anche l'intervento di un medico della società. Questa condizione, dalla stagione sportiva che sta per cominciare, sarà rispettata su tutti i campi delle categorie di Promozione e di Eccellenza del Friuli Venezia Giulia.

Oltre a tutto ciò, resta sempre in vigore l'obbligo per le società sportive di dotarsi di un defibrillatore semiautomatico e di formare il personale che dovrà utilizzarlo in caso di necessità. Norma, questa, risalente al 2013.

M.A.

CALCIO

PADOVA Categoria "C", nel gergo del Viminale sono gli ultras più facinorosi. Quelli che non salgono sui pullman del tifo organizzato ma raggiungono gli stadi delle trasferte per vie secondarie, tentando di aggirare anche i controlli della polizia e dei carabinieri. Vivono il viaggio fino alla meta su pulmini noleggiati da privati e guidati da uno di loro che per quella domenica ci mette la patente e decide di fare da autista.

È seguendo le tracce di questa tradizione che le Digos di Forlì-Cesena e di Padova sono riuscite a dare un nome e un cognome a chi era al volante dei sette pulmini carichi di ultras del Padova di categoria "C" protagonisti – la sera del 4 agosto – di un agguato nei confronti dei tifosi del Cesena mentre all'interno del Dino Manuzzi bianconeri e biancoscudati stavano per affrontarsi nel turno preliminare di Coppa Italia. A identificazione avvenuta, i sette autisti tutti residenti nel Padovano hanno ricevuto il Daspo dagli stadi.

LA MOTIVAZIONE

Nei provvedimenti notificati ieri mattina dalla Digos padovana, su mandato della Questura di Forlì-Cesena titolare del fascicolo d'indagine, si tratteggia con precisione il ruolo dei sette autisti che pur non avendo partecipato "attivamente agli episodi di violenza", hanno avuto un "ruolo ugualmente importante" nell'ambito dell'azione complessiva del gruppo, avendo fornito l'indispensabile supporto logistico per la buona riuscita dell'azione. Su tutto, un sopralluogo nell'area dello stadio effettuato da uno degli autisti alcune ore prima degli scontri, studiando i percorsi per raggiungere la zona degli scontri bypassando i posti di blocco.

"PENE" PER 172 ANNI

Sono in tutto 41 i tifosi del Padova puniti con Daspo dal questore per aver scatenato gli scontri di Cesena il 4 agosto: in 34 presero parte ai blitz, 7 guidavano i pulmini: divieti per complessivi 172 anni

Portarono i violenti allo stadio Daspo agli autisti degli ultrà

▶Padova, dopo la stangata ai 34 tifosi responsabili degli scontri di Cesena puniti anche i 7 alla guida

▶Manifestazioni sportive vietate da uno a 5 anni perché «agevolarono» i partecipanti ai tafferugli

Poi aveva raggiunto gli altri sei minivan al casello di Forlì e ripartire verso il Manuzzi parcheggiando a 300 metri dallo stadio.

Il loro è stato un comportamento che ha "agevolato gli altri tifosi alla partecipazione attiva ai disordini, dapprima facendoli giungere in prossimità dello stadio sottraendosi ai controlli preventivi, poi attendendoli a breve distanza dal luogo degli scontri per garantire loro la fuga e quindi l'impunità".

I PROVVEDIMENTI

Gli ultras colpiti fanno tutti parti di due gruppi caldi del tifo padovano, i gruppi "educazione Padovana" e "UPD". Cinque Daspo di un anno sono stati notificati ad altrettanti autisti con un'età tra i 20 e i 51 anni. Due anni di divieto sono stati inflitti al 35enne che ha effettuato il sopralluogo.

Il pugno di ferro (Daspo per 5 anni e obbligo di firma in Questura durante le partite del Padova) è la misura decisa nei confronti di un ultras biancoscudato di 56 anni che già in passato aveva avuto dei divieti.

Le Digos sono risalite ai sette autisti partendo dalle identificazioni di domenica 4 agosto, subito dopo i fatti, quando la rissa all'esterno della curva Mare (cuore caldo dei sostenitori del Cesena) è stata sedata.

Quei dati sono stati poi incrociati con un secondo controllo la sera stessa, sulla strada del rientro e verificati poi con la lettura approfondita dei contratti di noleggio dei sei minivan, nei quali era indicato l'autista designato per la trasferta.

PIÙ DI UN SECOLO

Con quelli notificati ieri mattina salgono a 41 i provvedimenti di divieto alle manifestazioni sportive nei confronti degli ultras padovano: 34 erano stati firmati l'8 agosto. In tutto si tratta di Daspo per 172 anni.

Nicola Munaro

La pre-apertura

Il Tar sospende la caccia alla tortora

VENEZIA Il Tar del Veneto ha accolto in parte il ricorso presentato da Lega Abolizione Caccia, Wwf, Lipu, Lav, Lndc e ha sospeso la caccia alla Tortora nelle giornate del 1 e 2 settembre, la cosiddetta pre-apertura, che era stata stabilita dal calendario venatorio approvato dalla giunta regionale del Veneto. Il Tar tornerà ad esprimersi in sede collegiale il prossimo 19 settembre. Sollevata anche la questione di costituzionalità, in generale, dell'esercizio della caccia, alla luce della nuova formulazione dell'articolo 9 della Costituzione che tutela gli animali.

Boraso, i pm e la verità sul sindaco

▶Venezia, fissati altri 2 interrogatori per l'ex assessore travolto dallo scandalo corruzione: il primo entro la fine della settimana

▶La procura vuole accertare se il politico abbia avuto a che fare con gli affari contestati a Brugnaro e se possa rivelare qualcosa

L'INCHIESTA

VENEZIA Non sono finite le indagini sui presunti casi di corruzione attorno all'attività amministrativa del Comune di Venezia, scandalo diventato di pubblico dominio lo scorso 16 luglio, quando sono stati eseguiti un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 14 persone, tra cui l'unico ancora in carcere è il principale indagato, l'ex assessore alla Mobilità, Renato Boraso, e un sequestro fino all'ammontare complessivo di oltre un milione e 600 mila euro a carico di una ventina di indagati e una decina di società.

Le Fiamme Gialle, coordinate dai sostituti procuratore Federica Baccaglini e Roberto Terzo, stanno studiando il materiale sequestrato nel corso delle perquisizioni eseguite contestualmente agli arresti, ma anche raccogliendo nuove testimonianze alla ricerca di riscontri sugli episodi già finiti sotto accusa e di eventuali spunti utili per nuovi l'apertura di nuovi filoni.

AL TERMINE DEL CONFRONTO CON I MAGISTRATI IL DIFENSORE CHIEDERÀ LA REVOCA DELLA DETENZIONE

INDAGINI L'ex assessore alla mobilità Renato Boraso con il sindaco Luigi Brugnaro; sopra, l'arrivo del pulmino che dal carcere l'ha condotto al palazzo di giustizia; a destra, il procuratore Bruno Cherchi

In procura il silenzio è totale. I due magistrati titolari del fascicolo d'inchiesta sono chiusi nelle rispettive stanze e non rilasciano dichiarazioni. Il procuratore Bruno Cherchi è rientrato ieri da un periodo di ferie e, almeno per il momento, non risultano programmate conferenze stampa.

L'attesa è tutta per la prosecuzione dell'interrogatorio di Boraso, dopo le prime otto ore di appassionata difesa di lunedì, nel corso delle quali l'ex assessore ha iniziato ad inquadrare a livello generale la situazione per poi replicare, una ad una, alle contestazioni che gli vengono mosse. Il confronto in Procura prevede ancora altri due incontri: il primo si dovrebbe svolgere entro la fine della settimana; il secondo all'inizio della settimana prossima.

LA DIFESA

Il legale dell'amministratore pubblico, l'avvocato Umberto Pauro, aspetta la conclusione dell'interrogatorio per presentare al giudice per le indagini preliminari, Alberto Scaramuzza, un'istanza di revoca della misura cautelare, o almeno una sua attenuazione, con la concessione dei domiciliari. Secondo il difensore, infatti, Boraso non può più reiterare fatti dello stesso tipo di quelli per cui è accusato poiché si è dimesso dall'incarico di assessore dopo l'arresto. Inoltre, dopo aver fornito tutti i chiarimenti ai pm, non vi sarebbe più neppure il rischio di inquinamento delle prove. E la custodia cautelare (cioè la limitazione della libertà personale prima di una sentenza definitiva) è possibile soltanto se sussiste la necessità di preservare almeno una delle due esigenze (nel caso non vi è pericolo di fuga).

LE CONSULENZE

Boraso ha trascorso gran parte del tempo nel carcere di Padova a studiare le carte dell'accusa per poter contestare ciascuno dei dodici episodi che lo vedono coinvolto e fornire spiegazioni sui rapporti intrattenuti con alcuni imprenditori e sul denaro ricevuto: mazzette, mascherate dietro fatture fittizie, sostiene la procura; regolari consulenze professionali assicura l'ex assessore. Dall'interrogatorio si attende di capire se Boraso abbia qualcosa da raccontare sugli episodi contestati al sindaco Luigi Brugnaro, accusato di corruzione in relazione alla presunta trattativa per la cessione dei 41 ettari di sua proprietà, ai Pili, al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong e per la vendita di Palazzo Papadopoli, ceduto da Ca' Farsetti allo stesso Ching per un prezzo più basso (10.7 milioni) rispetto all'iniziale stima di 14. Per palazzo Papadopoli, Boraso è chiamato a rispondere di una somma di 73mila euro.

LE INDAGINI NON SONO FINITE: LA FINANZA RACCOGLIE ULTERIORI TESTIMONIANZE SULLE ATTIVITÀ DI COMUNE E AZIENDE

Nel frattempo, la difesa dell'ex assessore sta lavorando anche sul fronte squisitamente tecnico-giuridico, con l'obiettivo di contestare la formulazione delle singole imputazioni e dei reati contestati, ma si tratta di questioni da affrontare di fronte ad un giudice.

Gianluca Amadori

«Gratuito patrocinio, troppo pochi 400 euro» La Cassazione alza il compenso dell'avvocato

GIUSTIZIA

VENEZIA Agli avvocati che assistono cittadini stranieri ammessi al gratuito patrocinio, nell'ambito di procedimenti finalizzati al riconoscimento di protezione internazionale, non possono essere liquidati compensi inferiori ai minimi professionali stabiliti dalle tabelle stabilite con apposito decreto dal ministero della Giustizia. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con una recente sentenza con cui è stato accolto il ricorso presentato da un legale veneziano, l'avvocato Fabrizio D'Avino, presidente della Camera avvocati immigrazionisti del Triveneto, contro l'ordinanza con cui, nel gennaio del 2019, il Tribunale di Venezia gli aveva liquidato un compenso di appena 400 euro, applicando i minimi previsti dal Protocollo d'intesa elaborato nel 2017 dal Consiglio nazionale forense, successivamente ridotti alla luce del tipo di procedimento andato in discussione.

LA SOMMA LIQUIDATA DAL TRIBUNALE DI VENEZIA NELLA CAUSA DI UNO STRANIERO NON RISPETTAVA I MINIMI TABELLARI

RINVIO AL TRIBUNALE

La Suprema Corte ha rinviato il caso allo stesso Tribunale lagunare, in diversa composizione, per provvedere ad una nuova liquidazione del compenso dovuto al legale veneziano, che tenga conto delle tabelle ministeriali.

«I Protocolli non hanno efficacia vincolante, ma persuasiva. In ogni caso, essi non possono incidere nella determinazione legislativa dei minimi nei compensi professionali - si legge nella sentenza - Va pertanto data continuità al principio per il quale, in tema di patrocinio a spese dello Stato, i Protocolli di intesa non possono derogare alla determinazione legislativa dei cosiddetti minimi dei compensi degli avvocati».

La procura generale si è schierata per l'accoglimento del ricorso presentato dall'avvocato D'Avino, sostenendo che l'attività dei legali deve essere adeguatamente compensata.

LE REGOLE

Il gratuito patrocinio viene garantito alle persone non abbienti (al di sotto del reddito di 12.838 euro annui), di cui sia documentata l'impossibilità di poter sostenere le spese per potersi pagare un legale. A loro, a conclusione di una procedura di verifica dei requisiti, viene assegnato un avvocato d'ufficio il quale a conclusione dell'attività svolta presenta la parcella allo Stato. Il costo complessivo del beneficio garantito ai non abbienti a carico delle casse pubbliche ammonta a circa 200 milioni di euro all'anno.

«Vaiolo delle scimmie, non è emergenza»

IL RAPPORTO

VENEZIA In Europa non c'è una emergenza e il vaiolo delle scimmie non va considerato come un nuovo Covid. Solidarietà e un approccio strettamente coordinato sono la chiave per affrontare la malattia, chiamata Mpox, secondo il Comitato per la sicurezza sanitaria Ue e l'Organizzazione mondiale della sanità Europa. Diversa la situazione in altre parti del mondo, con l'Africa che ha un disperato bisogno di vaccini, come rileva Medici Senza Frontiere, e il Messico che vede aumentare a 53 i casi diagnosticati.

In un incontro con la stampa il portavoce della Commissione europea Stefan De Keersmaecker ha dichiarato che «la situazione su Mpox non deve essere considerata una emergenza per la sicurezza sanitaria in Europa». In sintonia l'Organizzazione mondiale della sanità Europa, che in un messaggio dichiara che «il vaiolo delle scimmie non è il 'nuovo Covid'». «Sappiamo come controllare l'infezione e, in Europa, sono già state messe in atto le misure necessarie per eliminarne del tutto la trasmissione», afferma il direttore regionale per l'Europa dell'Oms, Hans Henri P. Kluge. «Conosciamo già molto del clade II», aggiunge riferendosi al sottotipo del virus meno aggressivo e responsabile dell'epidemia che nel 2022 colpì l'Europa, mentre «dobbiamo ancora saperne di più sul clade I», responsabile dell'epidemia in Africa centro-orientale. Per Kluge «l'azione non discriminatoria in materia di sanità pubblica e la vaccinazione contro la malattia hanno contribuito a controllare l'epidemia». Di qui l'esortazione ai governi e alle autorità sanitarie a rafforzare la sorveglianza e la diagnostica e a procurarsi vaccini e antivirali per coloro che potrebbero averne bisogno.

LA RASSICURAZIONE DEL COMITATO PER LA SICUREZZA SANITARIA DELL'UNIONE EUROPEA. IL VENETO: «NEGLI ULTIMI MESI NESSUN CASO»

LA PRECISAZIONE

Intanto una nota della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare e veterinaria precisa che nella regione Veneto «non sono stati segnalati casi di Monkeypox negli ultimi mesi. Gli ultimi casi di malattia risalgono infatti a marzo 2024. Da inizio anno sono stati registrati, a livello regionale, 7 casi umani di Monkeypox. La fascia di età coinvolta ha compreso persone di età tra i 24 e i 51 anni». La Direzione Prevenzione sottolinea che «negli ultimi giorni sono state pubblicate alcune notizie che descrivono erroneamente la presenza di nuovi casi (negli ultimi due mesi) in Veneto». «Il Veneto - sottolinea la Direzione della sanità regionale - sta rafforzando ulteriormente la sorveglianza sanitaria secondo quanto richiesto dalla circolare del ministero della Salute del 19 agosto 2024. L'andamento epidemiologico è attentamente monitorato».

Paura per un incendio sul traghetto per l'Elba 300 persone evacuate

▶Piombino, il rogo si è sviluppato nella sala motori: il fumo ha invaso la nave e un'avaria al portellone di poppa ha reso necessario usare gli scivoli per far scendere i passeggeri

L'EMERGENZA

PIOMBINO Giù dagli scivoli d'emergenza in trecento. Non esattamente il principio di vacanza immaginato dai villeggianti diretti all'Isola d'Elba, in partenza ieri pomeriggio dal porto di Piombino. «La barca va a fuoco!», gridavano i passeggeri del traghetto "Corsica Express three", saliti a bordo una mezz'ora prima e salpati dal porto da pochissimi minuti. Il panico è stato placato dalla vicinanza alla terraferma e dalla professionalità dell'equipaggio, che ha organizzato velocemente il salvataggio con una "procedura di maxi emergenza". «Ma cosa sta succedendo?», si sente ripetere nei video registrati con i telefoni cellulari, voci spaventate che rendono conto dello smarrimento e della preoccupazione dei passeggeri. Sono le 15.15, un principio d'incendio si è appena sviluppato nella sala motori del traghetto appena partito. Nessuno però all'inizio si accorge di nulla, nonostante un odore acre si stia espandendo nelle sale interne. Lo scafo della compagnia Corsica Sardinia Ferries è diretto a Portoferraio: ha ufficialmente 274 passeggeri a bordo, a cui vanno aggiunti 29 membri dell'equipaggio.
Dopo circa un quarto d'ora di viaggio il fumo comincia a uscire copiosamente dalla sala macchine. Il comandante viene avvisato, c'è un confronto via radio

NESSUN FERITO A BORDO. SOLO UNA DONNA HA RIPORTATO UNA ESCORIAZIONE PER LO SFREGAMENTO NELLA DISCESA

con la capitaneria. Si decide che non c'è altra soluzione che il ritorno in porto. «Nessun ferito a bordo», rassicurano subito dalla direzione marittima di Livorno, «il rogo è stato subito domato». La difficoltà, però, è stata quella di coordinare le operazioni per mettere in sicurezza i passeggeri. Operazioni che sono state ultimate solo tre ore più tardi, alle 18. L'incendio, infatti, ha determinato nel frattempo un'avaria ai comandi del portellone poppiero, che non è stato più possibile aprire una volta che il traghetto è rientrato a Piombino. Per questo è scattata la procedura di emergenza e si è dovuto pensare al piano di sbarco alternativo.

L'EVACUAZIONE

Prima che la situazione potesse precipitare, dunque, sono state attivate tutte le procedure: fuori gli scivoli, tutti in coda per una discesa da brivido. Un passeggero è stato soccorso dal 118 per un attacco di panico, mentre un altro ha riportato piccole escoriazioni dovute alla discesa dallo scivolo: entrambi hanno rifiutato il ricovero. Al pronto soccorso di Piombino - hanno precisato fonti sanitarie - «è arrivata solo una donna con un'ustione da sfregamento sullo scivolo».

I PRECEDENTI

Sono decine le navi-traghetto che ogni giorno fanno la spola tra Piombino e l'isola d'Elba: centinaia di viaggi quotidiani - d'estate c'è il picco di frequenza - che durano tra i 40 minuti e un'ora e mezza. In altre occasioni, in passato, si sono registrate avarie e principi di incendio su scafi simili a quello coinvolto ieri, ma mai le operazioni di messa in sicurezza e di spegnimento delle fiamme erano state così problematiche. Lo testimonia l'intervento dei vigili del fuoco: il traghetto è di grandi dimensioni e proprio per l'impossibilità di aprire il portellone coloro che dovevano domare le fiamme hanno impiegato tre autoscale, tre squadre, due carri aria, l'elicottero Drago del reparto volo di Cecina e personale dei nuclei sommozzatori di Livorno e Grosseto. Dopo che sono sbarcati tutti i passeggeri è stato infine riaperto il portellone del garage e sono saliti a bordo gli uomini della capitaneria, assieme ai vigili del fuoco. Una volta ultimati i controlli di sicurezza sono state dunque fatte sbarcare le auto bloccate nel garage.
«L'incendio a bordo del traghetto a Piombino, con l'aiuto tempestivo dei soccorsi che ha evitato una strage, ci riporta con la memoria a quella notte dell'aprile 1991 quando invece 140 persone furono lasciate morire senza aiuto. Come membri della commissione d'inchiesta sul Moby Prince sentiamo tutto il peso della responsabilità di ricostruire la verità storica di una strage che ancora non ha colpevoli». È quanto riporta una nota dei deputati Pd in Commissione Moby Prince Simona Bonafè, Matteo Mauri e Andrea Casu.

I DEPUTATI DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA MOBY PRINCE: «EVITATA UNA STRAGE COME QUELLA DEL 1991 CON 140 VITTIME»

Giorgio Bernardini

ALLARME La veduta aerea del traghetto in cui è scoppiato l'incendio con gli scivoli per l'evacuazione. Sotto, i vigili del fuoco

Delitto Resinovich sparita dal cellulare una chiamata con l'amico Sterpin

IL GIALLO

TRIESTE «Ulteriori anomalie» sarebbero state riscontrate nel telefono cellulare di Liliana Resinovich, la donna scomparsa da casa il 14 dicembre 2021 e trovata morta il 5 gennaio 2022 in un boschetto dell'ex ospedale psichiatrico San Giovanni, in due sacchi neri e con la testa infilata in due sacchetti di plastica tenuti da un cordoncino. A rivelarlo è Nicodemo Gentile, legale di Sergio Resinovich, il fratello della vittima, il quale parla di «discrasia tra quanto risultante dai tabulati telefonici e telematici e quanto è stato memorizzato dal dispositivo». La discrasia sarebbe emersa dagli ulteriori accertamenti tecnici sull'iPhone di Liliana, disposti dalla Procura proprio a seguito della richiesta della difesa del fratello, per «verificare le cause dell'attivazione della segreteria telefonica in data 14 dicembre 2021 alle ore 10.56». L'attenzione è focalizzata anche nella fascia oraria che va «almeno» dalle 11.24 alle 13.06, quando Liliana era fuori casa, come è noto, e aveva lasciato il cellulare nell'abitazione. Bene, come sostiene il legale, «i tabulati danno conto di attività di cui non v'è traccia invece nel telefono». Questo, nonostante, su richiesta della difesa di Sergio Resinovich, di recente sia stata «realizzata una copia esaustiva cosiddetta Full-File-System», un sistema tecnologicamente molto avanzato.

LA VITTIMA Liliana Resinovich

L'ISTANZA

Sulla scorta di quanto scoperto, la difesa di Resinovich ha formalizzato istanza alla Procura «affinché il quesito oggetto dell'incarico conferito al proprio consulente tecnico sia esteso sino a ricomprendervi l' individuazione delle ragioni per le quali si è riscontrata l'incongruenza tra tabulati e contenuto del telefono». Considerato ciò, ne discende la richiesta di una copia integrale del dispositivo, anche per «chiarire cosa sia successo in occasione della telefonata delle ore 10.56, in entrata sul telefono» di Liliana, e per accertare «quando» sia stata cancellata la chiamata delle 8.22 del giorno della scomparsa, tra Liliana e il suo amico Claudio Sterpin, con il quale la donna sembra volesse andare a vivere. La telefonata «risulta nei tabulati ma non nel registro chiamate del telefono» precisa l'avvocato Gentile. Cancellata? E da chi? Quando?

Si indaga ancora sulla vita di Sharon I genitori sentiti 7 ore dai carabinieri

L'INCHIESTA

MILANO Confidenze, qualche segreto, problemi di coppia che lei, così riservata, potrebbe avere rivelato alle persone che le stavano accanto e più la amavano. I due fratelli e i genitori. Alle due e mezza di ieri pomeriggio Bruno Verzeni e Maria Teresa Previtali, il padre e la madre di Sharon, si sono presentati al comando provinciale dei carabinieri di Bergamo per essere ascoltati. Sette ore di deposizione messe a verbale, «coerenti con le dichiarazioni degli altri soggetti ascoltati». La vita della barista trentatreenne accoltellata la notte del 30 luglio a Terno d'Isola è riassunta in quelle pagine. Gli investigatori scavano nella vita della donna, tra le amicizie recenti, illuminano ogni angolo del suo rapporto con il compagno Sergio Ruocco. «Abbiamo raccolto molti elementi interessanti - spiegano gli inquirenti - ma nulla che possa imprimere una svolta».

LA COPPIA

La vita di Sharon, all'apparenza, non sembra racchiudere misteri. Quindi si fatica a identificare un movente. Per questo, come nella deposizione dei fratelli Melody e Christopher Verzeni, le domande rivolte ai genitori si sono concentrate sulle conoscenze della donna e gli eventuali screzi di coppia. «Non li ho mai sentiti litigare. E anche quando Sergio veniva da noi, da solo, non ci ha mai parlato di discussioni. Ipotizziamo possa essere stata una persona che magari la cercava al bar ed è stata respinta», riflette Stefano Ruocco, il fratello. Un motivo di tensione ultimamente però era emerso e riguarda l'interesse di Sharon per Scientology, la cui adesione avrebbe comportato un esborso. Ruocco, stando a quanto raccontato dai familiari, non era d'accordo. «L'unico problema di mio figlio è il mutuo. È stato con me fino a quando ha preso casa a Terno d'Isola con Sharon, tre anni fa. A mettere a posto l'appartamento li ho aiutati io, che ho fatto il piastrellista», dice il padre Mario Ruocco. Quel finanziamento era una preoccupazione, tra le attività investigative svolte c'è anche l'analisi dei conti della coppia: «Non avevano problemi economici», afferma chi indaga. Il 16 agosto sarebbero andati in vacanza in Grecia, l'anno prossimo dovevano sposarsi, «avevamo appena finito il corso prematrimoniale e stavamo cominciando a guardare i ristoranti», racconta Sergio.

Le domande degli inquirenti insistono su di lui, interrogato due volte come persona informata sui fatti. A suo favore ha un alibi, che in realtà è un alibi al contrario. Cioè nessuno l'ha visto: la notte dell'omicidio le telecamere non lo hanno ripreso mentre usciva dalla villetta, nessun impianto di videosorveglianza l'ha immortalato in paese. «Ero a casa a dormire», ha ripetuto. Avrebbe potuto scavalcare la siepe sul retro che dà sui campi, ma non ci sono tracce e lui non ha nemmeno un graffio. Nel primo interrogatorio è stato pressato, non ha mostrato evidenti segni di cedimento né macroscopiche contraddizioni, le uniche incertezze sui giorni e le ore nelle quali Sharon usciva per le sue camminate notturne. Melody Verzeni, come tutta la famiglia, nella deposizione ha difeso Sergio: «No, non può essere stato lui. Non potrebbe mai aver fatto una cosa del genere».

Claudia Guasco

INDAGINI I genitori di Sharon ieri ascoltati dai carabinieri

Alessandria

Uccide la moglie e il figlio disabile poi si ammazza

Ha sparato al figlio disabile e alla moglie, poi si è ucciso. La tranquillità estiva di Rivalta Bormida, paese 1.400 anime immerso nel verde della campagna alessandrina, è andata in pezzi quando Luciano Turco, 67 anni, operaio in pensione, ha preso una calibro 22 per chiudere i conti con una vita che non voleva più e diventare il killer della sua famiglia e di se stesso. Nell'appartamento del caseggiato di via Oberdan i carabinieri hanno trovato i tre corpi: quello di Luciano, quello della moglie, Giuseppina Rocca, 66 anni, bidella della scuola di Rivalta, e del figlio Daniel, 44 anni, da 20 bloccato su una sedia a rotelle per un incidente in moto. A dare l'allarme è stato il fratello della donna, che era passato per un saluto.

L'INCHIESTA

Ponza, il rapper arrestato 45 giorni dopo lo stupro

▶Il quadro emerso dalle ricostruzioni ha convinto il Gip a disporre la custodia. Avrebbe sorpreso la 16enne mentre portava via i rifiuti violentandola nel suo appartamento

LATINA Quarantacinque giorni dopo. Ieri nel primo pomeriggio i carabinieri hanno suonato alla porta di casa di Manuel Dani Lovecchio, trent'anni, romano, un passato di aspirante rapper e un presente di indagato per lo stupro di Ponza. All'uomo, barba curata e tatuaggi su buona parte del corpo, è stata notificata dai militari di Latina e della stazione di Trastevere una ordinanza di custodia cautelare per aver stuprato una ragazza di 16 anni. Il 7 luglio a Ponza.
Lui cameriere stagionale, già cacciato dal locale che lo aveva ingaggiato dopo appena tre giorni per comportamenti inappropriati nei confronti delle clienti. Lei, una ragazzina acqua e sapone, 16 anni, di nazionalità rumena, arrivata sull'isola per passare alcuni giorni di vacanza con la madre e il compagno di lei, entrambi, anche loro, camerieri stagionali. Non parla una parola di italiano. Non può immaginare l'incubo che la aspetta.

GRAVE QUADRO INDIZIARIO

L'ordinanza di custodia cautelare, firmata dal gip del Tribunale di Cassino Domenico Di Croce, su richiesta della Procura cassinate, certifica quello che era stato subito chiaro quella notte. La ragazza urlava e piangeva al telefono poco prima delle 20 con il compagno della madre. Aveva raccontato tutto, disperata. E non ha più cambiato una virgola.
«E' pacificamente tratteggiabile - dice oggi il gip - a carico dell'indagato un grave quadro indiziario relativamente al delitto di violenza sessuale».
«Era disperata e chiedeva aiuto» hanno raccontato alcuni testimoni che erano nel locale ed hanno assistito a quella drammatica videochiamata. Prima c'erano stati due messaggi whatsapp del fratellino piccolo della ragazza, che era anche lui sull'isola. «Mamma, non la trovo». Due volte. La sorella era sparita. La madre e il compagno si erano messi in apprensione, poi la videochiamata raggelante. La ragazza racconta in lacrime lo stupro. Ripete il racconto quella sera stessa, presa a sommarie informazioni dai carabinieri dell'isola. Poi in un altro interrogatorio e infine nell'incidente probatorio davanti al gip di Cassino a inizio agosto. Sempre lo stesso terribile racconto.

IL RACCONTO

La giovane era scesa a buttare l'immondizia. Indossava una tuta e una maglietta nera a fiorellini. L'aveva visto sul pianerottolo quel tizio, ma non aveva potuto far nulla quando lui l'aveva afferrata per i polsi e trascinata dentro casa sua. Lei si era divincolata. Un attimo. Lui- racconta nella denuncia - l'aveva afferrata di nuovo con più forza per entrambi i polsi. Alto, palestrato, anche violento come emerge dalle carte: per la ragazzina non c'era stato nulla da fare.
L'aveva trascinata - ha raccontato la vittima - nell'appartamento e con violenza l'ha stuprata. Una ricostruzione credibile secondo gli inquirenti dopo una lunga valutazione degli elementi raccolti. Ci sono particolari che pesano contro di lui.

LA RAGAZZINA RUMENA NELL'IMMEDIATEZZA DEL FATTO IN LACRIME AVEVA SPIEGATO AGLI INVESTIGATORI COME AVEVA ABUSATO DI LEI

TRENTENNE, ERA APPENA STATO LICENZIATO

Manuel Dani Lovecchio, trent'anni, un passato di aspirante rapper. Era appena stato licenziato da un locale per "comportamenti inappropriati"

Come si ricorderà il mancato arresto nell'immediatezza dei fatti aveva scatenato forti polemiche. Il quadro che ora emerge dalle ricostruzioni ha convinto sia il pm di Cassino, sia il gip ad arrestarlo. Intanto un buco di poco meno di mezz'ora nei messaggi wapp sul suo cellulare.

LA CONVIVENTE

Qui bisogna fare un passo indietro. In quell'appartamento Lovecchio ha convissuto per alcuni giorni con una ragazza, anche lei stagionale, con cui aveva una relazione, un inizio di relazione. E' stata la stessa giovane ad ammetterlo ai carabinieri. Il pomeriggio del 7 luglio, però, quando lei stava lasciando l'appartamento perché aveva perso il lavoro avevano avuto una discussione violenta. Anzi, la donna arrivata lì per prendere la ragazza e portarla al traghetto, aveva visto Lovecchio che l'aveva presa per il collo e la minacciava: «Devi tacere». In realtà, spiegano gli inquirenti la ragazza ha poi minimizzato la portata di quella lite. «Ma era chiaramente innamorata» ammette chi ha visionato i suoi messaggi sul telefono. In qualche modo succube. Lei e Lovecchio infatti dopo essersi separati avevano continuato a smessaggiarsi. Compulsivamente. Poi a cavallo delle 19: silenzio. Lui non aveva più risposto. «Mi ha detto che dormiva» ha riferito la giovane. Guarda caso sono proprio i minuti indicati dalla vittima della violenza. Lo sapeva con certezza perché lui le aveva strappato il telefono. L'aveva buttata sul letto e violentata. Poi il telefono era squillato, era la madre che la cercava. La violenza era compiuta, la ragazzina era riuscita a divincolarsi e a scappare. Subito dopo Lovecchio aveva ripreso a smessaggiare come se nulla fosse accaduto.
L'accusa è di violenza aggravata. Per questo è finito ai domiciliari con il braccialetto elettronico, misura «proporzionata ai fatti contestati» nonché a «scongiurare il richio di recidivanza».

Vittorio Buongiorno

La polemica

Il caso al Csm «La procura di Cassino si è mossa tardi»

«Ricorrendo il pericolo concreto e attuale, mi dicono che l'ordinanza recita così. E allora? Lo si arresta dopo 45 giorni?». E' un fiume in piena Ernesto Carbone, avvocato, consigliere laico del Csm, che all'indomani dello stupro di Ponza aveva duramente criticato il mancato arresto e fatto aprire un fascicolo al Consilgio superiore per fare luce su quell'episodio. «Io sono un garantista - dice oggi - mi schiero da sempre dalla parte del garantismo vero, ma se c'è pericolo non si può non intervenire. Le cose erano chiare dal primo momento, quando hai a che fare con delitti del genere non puoi limitarti a mandare via l'indagato da Ponza, bisognava evitare che potesse commettere altri reati gravi». La pratica è stata affidata alla prima commissione del Csm e inviata al procuratore generale della Cassazione.

Economia

Borse del 19/8/2024

Indice	Valore	VAR%	Indice	Valore	VAR%	Indice	Valore	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.266	+0,68%	Londra (Ft100)	8.356	+0,55%	NewYork (Dow Jones)*	40.827	-0,17%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.282	+0,80%	Parigi (Cac 40)	7.502	+0,70%	NewYork (Nasdaq)*	17.849	-0,15%
Francoforte (Dax)	18.428	+0,58%	Tokio (Nikkei)	37.362	-2,01%	Hong Kong (Hang Seng)	17.569	+0,80%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 21 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

	Valore
Spread Btp-Bund	140
Euribor 3m	3,5%
Euribor 6m	3,4%
Euribor 12m	3,1%

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio
Dollaro	1,11
Sterlina	0,85
Yen	161,73
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,89

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,535%
3 m	3,161%
6 m	3,208%
1 a	3,078%
3 a	2,803%
10 a	3,595%

METALLI

	Gr
Oro	72,70 €
Argento	0,85 €
Platino	27,58 €
Litio	9,31 €/Kg
Silicio	1.444,62 €

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	556
Marengo	443
Krugerrand	2.373
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.295

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,34 €
Petr. WTI	73,24 $
Energia (MW)	126,20 €
Gas (MW)	38,16 €

E-car, Ue più morbida sui dazi Ma la Cina protesta: protezionisti

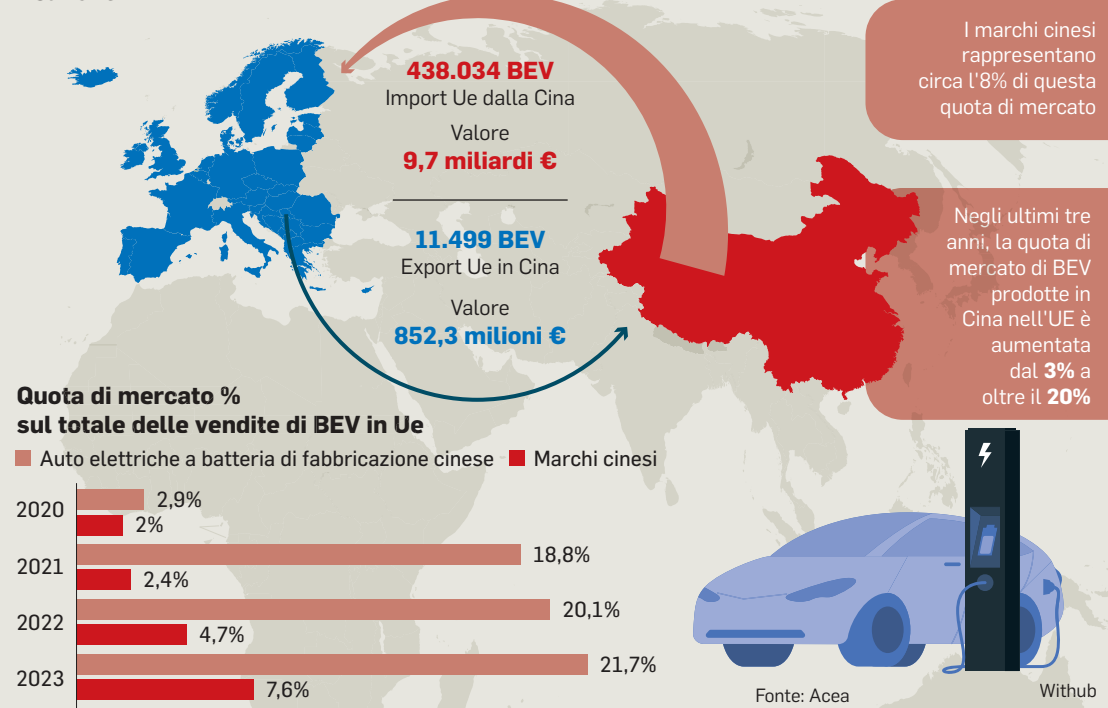
▶Bruxelles lima le imposte doganali per le case costruttrici del gigante asiatico come Byd, Geely, Saic Pechino: «Aggraverà le tensioni commerciali». Ripercussioni minori per i modelli Tesla e Volkswagen

LA MEDIAZIONE

BRUXELLES La Commissione europea tira dritto e conferma i dazi proposti sulle auto elettriche "made in China" allargando la platea anche a Tesla, ma ammorbidisce ancora la sua strategia e tiene la porta bene aperta al dialogo con Pechino, alla ricerca di «una soluzione alternativa» alla contrapposizione commerciale.

L'esecutivo di Bruxelles ha inviato ieri alle autorità del gigante asiatico e alle compagnie coinvolte nell'indagine anti-dumping iniziata quasi un anno fa, la sua ultima bozza relativa alle tariffe compensative sulle e-car vendute a prezzi artificialmente bassi sul mercato Ue, per effetto dei sussidi pubblici erogati da Pechino lungo tutta la catena del valore.

I TEMPI

Si tratta di una tappa intermedia, ma intanto il tempo scorre: le misure entreranno in vigore al più tardi il 31 ottobre e avranno durata di cinque anni rinnovabili, sempre che nei prossimi due mesi non arrivi una fumata bianca nel negoziato in atto con Pechino. Oppure che i governi dell'Ue non decidano nel frattempo di bocciare l'offensiva: per farlo, serve la maggioranza qualificata dei 27, e finora l'operazione è stata avversata solo da Germania, Svezia, Finlandia e Ungheria (con Italia, Francia e Spagna compatte, invece, tra i sostenitori).

Le parti hanno a disposizione dieci giorni per presentare rilievi o richiedere ulteriori confronti. «Non ci sono prove sufficienti per dimostrare che i veicoli elettrici cinesi causino un danno materiale sostanziale nel mercato Ue», ha reagito la rappresentanza della Camera di commercio cinese presso l'Ue, contestando «l'approccio protezionistico» scelto dall'esecutivo von der Leyen. La mossa, ha aggiunto, «aggraverà le tensioni commerciali tra Cina e Ue, inviando un segnale profondamente negativo alla cooperazione globale e allo sviluppo verde».

Pechino ha risposto all'iniziativa presentando un ricorso all'Organizzazione mondiale del commercio e avviando proprie indagini anti-dumping sulle importazioni di cognac e di carne di maiale dall'Ue. Alla luce degli scambi tecnici con le sigle interessate, i dazi aggiornati ammontano al 17% (era 17,4%) per Byd, al 19,3% (dal precedente 20%) per Geely, che controlla la svedese Volvo, e al 36,3% (da 37,4%) per Saic, che ha una joint venture con la tedesca Volkswagen. Queste tariffe, la cui entità potrebbe ancora variare, si sommeranno ai dazi del 10% a cui è già soggetto l'import di auto nell'Ue.

Altre 17 aziende che, pur se non incluse nel campione, hanno collaborato con l'indagine Ue saranno colpite da un prelievo del 21,3% (in lieve rialzo dal precedente 20,8%), mentre i produttori che non hanno preso parte all'inchiesta dovranno versare una tariffa pari al valore più alto, quindi del 36,3%. Alle realtà con attitudini cooperative saranno parificate anche le più recenti joint venture Cina-Ue, che potranno così beneficiare del prelievo del 21,3%: è il caso, ad esempio, della Cupra Tavascan, prodotta da Volkswagen.

L'ultimo parziale dietrofront, poi, riguarda la riscossione retroattiva dei dazi: inizialmente annunciata, alla fine non ci sarà e si attenderà dunque direttamente l'autunno (e quanto già eventualmente versato andrà rimborsato).

Da ieri, nel mirino di Bruxelles c'è pure l'americana Tesla, limitatamente ai veicoli a batteria prodotti in Cina: all'azienda di Elon Musk si applicherà una tariffa di appena il 9%, il valore più basso tra quelli messi nero su bianco dalla Commissione, con l'obiettivo di compensare l'effetto anticoncorrenziale rappresentato da sgravi fiscali, canoni di affitto vantaggiosi e sconti sull'acquisto di batterie "made in China" riconosciuti da Pechino.

LA STRATEGIA

Un mese fa, Tesla aveva richiesto l'apertura di un filone di indagine dedicato alle sue fabbriche nel Paese asiatico, nella speranza (avverata) di strappare un dazio decisamente più ridotto di quello, residuale e pari a oltre il 20%, applicato invece a tutte le compagnie automotive non incluse nel campione.

L'offensiva di Bruxelles ha già avuto l'effetto di rallentare l'afflusso di e-car cinesi nel mercato Ue: secondo le cifre relative a 16 Stati su 27, a luglio l'immatricolazione di auto elettriche del gigante asiatico si è ridotta del 45% rispetto al mese precedente, che aveva però visto la corsa contro il tempo degli importatori per svuotare gli inventari.

Gabriele Rosana

I PROVVEDIMENTI IN VIGORE DAL 31 OTTOBRE DOPO IL RICORSO AL WTO TIMORI PER L'EXPORT DEI 27

LA COMMISSIONE RINUNCIA A RISCUOTERE IN MANIERA RETROATTIVA LE TARIFFE

Bankitalia: partite correnti in surplus di 33,6 miliardi

La sede della Banca d'Italia

LA TENDENZA

ROMA Migliora la bilancia commerciale con l'estero. Banca d'Italia ha rilevato che nei dodici mesi terminanti a giugno 2024 il conto corrente ha registrato un surplus di 33,6 miliardi di euro (1,6% del Pil), a fronte di un deficit pari a -22,3 miliardi, registrato nei dodici mesi precedenti. Questi dati sono presenti nell'ultimo bollettino "Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero". «Il significativo miglioramento del saldo delle merci (62,9 miliardi, da -0,6) e quello, più contenuto, dei servizi (-5,3 miliardi, da -10,7) - spiegano da Palazzo Koch - hanno più che compensato il passaggio in deficit del saldo dei redditi primari (-6,2 miliardi, da 5,8) e il lieve peggioramento del disavanzo dei redditi secondari (-17,9 miliardi, da -16,8)».

Sempre nel bollettino, e nello stesso lasso di tempo, il conto finanziario ha registrato acquisizioni di attività nette sull'estero per 44,5 miliardi di euro (da investimenti netti per 8,6 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente). I saldi positivi degli "altri investimenti" (114,0 miliardi), degli investimenti diretti (4,0 miliardi), dei derivati (2,6 miliardi) e delle riserve ufficiali (2,2 miliardi) sono stati solo in parte controbilanciati dal saldo negativo degli investimenti di portafoglio (-78,3 miliardi).

L'inflazione al 2,6% in Europa ma in Italia è più bassa (1,6%)

IL DATO

BRUXELLES Torna a salire l'inflazione nell'area euro, attestandosi al 2,6% a luglio, in lieve rialzo rispetto al 2,5% del mese precedente e al di sopra delle stime degli economisti che scommettevano su una graduale riduzione al 2,4%.

Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione, ha confermato ieri le stime preliminari relative all'aumento dei prezzi al consumo su base annuale già fotografato a fine luglio; nell'Ue a 27 il tasso è stato, invece, pari al 2,8% (in rialzo anche in questo caso dal precedente 2,6%).

L'Italia fa ancora molto meglio della media europea: l'inflazione, cresciuta tuttavia anche da noi dallo 0,9% di giugno all'1,6% del mese appena trascorso, si trova comunque ben al di sotto dei valori degli altri "big" come Germania (2,6%), Francia (2,7%) e Spagna (2,9%), ma ormai distante dal podio difeso invece da Finlandia (0,5%), Lettonia (0,9%) e Danimarca (1%).

Il trend complessivo inquadra, ciononostante, un generale contenimento della pressione inflazionistica, visto che un anno fa il tasso era del 5,3% nei Paesi dell'area euro e del 6,1% nell'Ue. L'inflazione di fondo, che esclude i prezzi dei beni energetici e alimentari freschi, è rimasta stabile al 2,9% nell'Eurozona. A trainare i prezzi sono stati in particolare servizi, saliti di 1,8 punti percentuali al 4%; in netto aumento pure l'energia (1,2%, dallo 0,2% di giugno).

SCOMMESSE

Dati, questi, che allontanano, seppur di poco, il progressivo avvicinamento del target del 2% perseguito dalla Banca centrale europea e che rischiano, adesso - visto l'approccio "data-dependent" più volte segnalato dalla presidente Christine Lagarde -, di raffreddare le scommesse relative a un secondo taglio dei tassi d'interesse da parte del consiglio direttivo dell'Eurotower, dopo quello di 0,25% a giugno, in occasione della riunione di politica monetaria del 12 settembre prossimo.

Segnali che hanno contribuito a portare ieri l'euro al suo livello più alto rispetto al dollaro dal dicembre scorso, mentre a Jackson Hole, nel Wyoming, si prepara il simposio annuale della Federal Reserve americana, al via domani, durante il quale il presidente Jerome Powell dovrebbe fornire ulteriori indicazioni sulla marcia verso un deciso allentamento della stretta monetaria negli Usa. Secondo gli osservatori interpellati da Reuters, i tagli messi in cantiere dalla Fed dovrebbero essere pari a 25 punti base ciascuno in ognuna delle tre restanti riunioni del 2024.

G. Ros.

SUL FRONTE USA L'ATTENZIONE SI SPOSTA SUI POSSIBILI TAGLI DEI TASSI FED: DA DOMANI FARO SU JACKSON HOLE

La sede dell'Unione Europea a Bruxelles

Digitale: il Nordest è in panne, mancano oltre 39mila addetti

▶Per Confartigianato non si trova oltre la metà dei lavoratori necessari alle imprese
Tilatti: «Alzare gli stipendi». Martin: «Spazio ai giovani e l'IA ci aiuterà nella svolta»

LO STUDIO

VENEZIA In Italia le aziende sono a caccia di quasi 700mila lavoratori con competenze digitali avanzate tra intelligenza artificiale, gestione dati, operatori della realtà virtuale, specialisti in blockchain. Più della metà (51,8%, 362mila) sono difficili da trovare, una percentuale che in Veneto sale al 56,3% (in valori assoluti fanno 31.720 posti) e in Friuli Venezia Giulia addirittura al 62,6%, 7.350 addetti introvabili. Un problema che è ancora più grave per le micro e piccole imprese, dove il 54,9% delle mansioni che richiedono competenze digitali rimangono scoperte. Un gap che rischia di far azzoppare quella transizione tecnologica decisiva per affrontare le sfide future dei mercati.

A livello territoriale è il Trentino-Alto Adige la regione più in difficoltà col 65,8% di ricerche a vuoto (69,2% a Bolzano). Dopo la provincia dove la carenza di addetti digital è più consistente è Trieste (1.390, pari al 68,3%), poi arrivano Terni (880, 67,5%), Udine (3.420, 66,5%) e Cuneo (4.030, pari al 66%). A Belluno non si trova il 60,5% del personale con competenze avanzate (1.320 addetti), a Padova il 58,6% (6.190), a Vicenza il 58,5% (6.130), a Treviso il 56% (5.390), a Rovigo il 55,1% (1.250) e a Venezia il 54% (5.590). Va meglio a Pordenone, dove non si trovano 1.640 esperti 4.0, il 52,6% dei "ricercati".

La carenza di manodopera 4.0

	Entrate	Difficoltà reperimento %	Rank	Difficili da reperire
Totale Italia	698.930	51,8	-	362.050
Nord-Est	139.750	57,9	1	80.920
Nord-Ovest	218.760	52,5	2	114.850
Centro	136.020	50,8	3	69.100
Sud E Isole	204.390	47,5	4	97.090
Trentino Alto Adige	18.340	65,8	1	12.070
Friuli Venezia Giulia	**11.740**	**62,6**	**2**	**7.350**
Umbria	6.220	60,3	3	3.750
Marche	15.820	57,1	4	9.030
Veneto	**56.340**	**56,3**	**5**	**31.720**
Emilia-Romagna	53.340	55,8	6	29.760
Toscana	41.760	54,0	7	22.550
Liguria	14.880	53,1	8	7.900
Piemonte	48.800	53,0	9	25.860
Lombardia	153.440	52,3	10	80.250
Abruzzo	13.330	52,0	11	6.930
Basilicata	5.540	50,7	12	2.810
Molise	2.590	49,9	13	1.290
Valle D'aosta	1.630	49,8	14	810
Sardegna	17.380	47,7	15	8.290
Campania	63.900	47,6	16	30,420
Sicilia	45.610	47,2	17	21.530
Lazio	72.220	46,8	18	33.800
Puglia	40.600	46,5	19	18.880
Calabria	15.450	44,7	20	6.910

Fonte: Confartigianato Imprese — Withub

«Le nostre aziende - sottolinea in una nota il presidente di Confartigianato Marco Granelli - devono poter contare su lavoratori in grado di padroneggiare le nuove tecnologie. Serve un'adeguata politica formativa e un dialogo sempre più stretto tra la scuola, il sistema dell'istruzione professionale e le imprese». Le aziende, secondo il rapporto di Confartigianato, per reagire alla carenza di personale, attrarre giovani talenti e trattenere i lavoratori con più elevate competenze hanno adottato delle strategie: il 32,6% dei piccoli imprenditori punta su aumenti salariali, il 28,5% su flessibilità degli orari di lavoro e il 24,9% sulla collaborazione con le scuole.

«Il problema è complessivo, c'è difficoltà di trovare personale anche con le competenze tradizionali - ricorda Siro Martin, 70 anni, presidente della Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia, imprenditore dell'edilizia con un'azienda da 8 dipendenti -. In questo contesto non dobbiamo temere l'intelligenza artificiale ma utilizzarla per programmare il mondo del lavoro futuro, formare gli addetti e per sopperire alle carenza cronica di manodopera dovuta anche al calo demografico. Questa nuova tecnologia può aiutare molto il mondo dell'artigianato: un impiantista oggi ha 5 persone in cantiere e due in ufficio, se utilizzassimo l'IA per sostituire chi si occupa di burocrazia potremo avere più personale sul campo. Pensiamo anche ai vantaggi che avremo nel turismo in una città come Venezia per regolare i flussi». Già però il salto verso l'artigiano 4.0 da IA è complesso... «Il ricambio generazionale ci aiuterà a utilizzare al meglio questa nuova tecnologia», risponde sicuro Martin: «Non dobbiamo temere l'innovazione».

ATTRARRE I GIOVANI

«Subiamo anche la concorrenza delle grandi imprese, noi formiamo gli addetti e poi loro se ne vanno - osserva Graziano Tilatti, presidente della Confartigianato del Friuli Venezia Giulia - cerchiamo di rispondere offrendo stipendi più consistenti con il contratto integrativo regionale scommettendo anche sulla possibilità di diventare imprenditori in proprio. Il problema vero però è la denatalità e un'immigrazione controllata, ma dobbiamo essere poi veloci a regolarizzare gli stranieri».

Maurizio Crema

Carlos Tavares

FdI: Tavares strapagato e in Stellantis sale la Cig

LA POLEMICA

ROMA Fratelli d'Italia mette nel mirino gli alti bonus incassati dal ceo di Stellantis Carlos Tavares - 36 milioni di euro - e li mette in relazione al forte ricorso della casa automobilistica alla cassa integrazione negli stabilimenti italiani. «La situazione in Stellantis - ha segnalato il capogruppo del partito alla Camera, Tommaso Foti - rappresenta in maniera emblematica una disparità sempre più evidente nel mondo del lavoro. Mentre l'azienda prevede licenziamenti e ricorre alla cassa integrazione, i vertici aziendali continuano a percepire compensi elevatissimi. Il caso del Ceo, con i suoi 36 milioni di retribuzione, e del presidente Elkann, con oltre 4 milioni, deve invitare a più di una riflessione». Foti ha poi sottolineato che «negli Usa i sindacati hanno protestato contro queste politiche aziendali, in Italia, invece, il silenzio della Cgil di Maurizio Landini è inquietante.

Industria 5.0 agevolazioni estese ad app e formazione

LE REGOLE

ROMA Non solo impianti e pannelli fotovoltaici per l'autoproduzione di energia: con il piano Transizione 5.0 per le aziende il governo è pronto a finanziare anche software, applicazioni e soprattutto corsi di formazione per il personale. Ieri il Ministero delle imprese e del made in Italy ha messo a punto la circolare applicativa con la quale chiarisce alcuni dettagli del progetto che punta, attraverso un sistema di crediti d'imposta, a sostenere le aziende che investono nella trasformazione energetica.

Per quanto riguarda i miglioramenti degli impianti, invece, i progetti avviati tra gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025 possono godere di crediti d'imposta che variano anche in base all'efficacia dell'efficientamento che porterebbero, per un massimo di spesa complessivo di 50 milioni per ogni beneficiario. I parametri misurati e i risultati attesi dovranno essere registrati attraverso una certificazione.

Le certificazioni ma possono rientrare tra le spese coperte attraverso i crediti d'imposta. I benefici, in particolare, comprendono un massimo di 10mila euro per le Pmi che devono presentare la certificazione del risparmio energetico e un massimo di 5mila euro per i soggetti beneficiari non obbligati per legge alla revisione legale dei conti ma che devono presentare la certificazione contabile. L'accesso ai benefici avverrà sempre e solo attraverso la piattaforma Gse.

Guerre, siccità e speculazioni Anche 2 euro per il caffè al bar

MATERIE PRIME

ROMA Da un euro e cinquanta, quanto costa oggi in media una tazzina di caffè nei bar italiani, a 2 euro. E in pochi mesi, forse già alla fine dell'anno. Il sentore era nell'aria, ma ieri - ospite del Meeting di Rimini - ha confermato l'allarme lanciato nei mesi scorsi dagli esperti di materie prime anche Cristina Scocchia, amministratore delegato di Illycaffè. Cioè uno dei principali attori della torrefazione europea. «Il caffè verde - ha spiegato - oggi costa 245 cents per libbra, il 66% in più dell'anno scorso, oltre il doppio rispetto a tre anni fa. E questo ci spiega perché in tre anni il costo della tazzina del caffè che beviamo al bar è aumentato del 15%, e adesso costa in media un euro e mezzo in Italia». Fin qui lo stato dell'arte. «Però si stima che aumenterà ancora, e che possa arrivare a toccare i 2 euro nei prossimi mesi se queste pressioni rialziste sul costo del caffè verde, la materia prima, continueranno».

All'inizio del 2024 la Fao ha stimato in generale prezzi stabili per le materie prime agricole per tutto l'anno in corso. E le previsioni si stanno confermando: nell'ultimo bollettino dell'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura, si scopre per esempio che gli aumenti delle quotazioni internazionali di oli vegetali, prodotti a base di carne e zucchero hanno compensato il calo costante di quelle per i cereali. Risultato? L'indice dei prezzi alimentari della Fao ha registrato a luglio una media di 120,8 punti a luglio, il 3,1% in meno dello scorso anno. Ma in questo generale scenario di stabilità ci sono delle schegge impazzite come il cioccolato e il caffè. Soltanto ieri i future su Robusta, qualità di chicchi molto utilizzata per la torrefazione, hanno chiuso a 4.622 dollari, 140 in più rispetto alla seduta precedente, con un aumento del +3,12%.

MERCATO VOLATILE

«Siamo sempre nella tempesta, il mercato continua a essere caratterizzato da un prezzo del caffè verde che è molto volatile e da un trend rialzista senza precedenti. E le ragioni per cui il caffè verde continua a costare sempre di più sono molteplici e non hanno una facile soluzione», ha osservato Scocchia: «La prima è sicuramente il cambiamento climatico che potrebbe dimezzare i terreni coltivati entro il 2050. Basti pensare a quanto sta succedendo in questi mesi: si passa dalle piogge torrenziali in Brasile alla siccità in Vietnam. Ma nel breve e medio termine la filiera è sotto pressione anche a causa del problema legato al canale di Suez, che ha fatto lievitare i costi e allungato i tempi, e a causa delle speculazioni che riguardano più in generale le soft commodities».

CAFFÈ Rincari in vista

SCOCCHIA, AD DI ILLY: «QUOTAZIONI SCHIZOFRENICHE ABBIAMO PROVATO A CONTENERE IL PREZZO MA A BREVE SALIRÀ»

Ad aprile il ministero delle Imprese e del Made in Italy rese noto che soltanto a Catanzaro si pagava meno di un euro per una tazzina di caffè, contro gli 1,8 di Bolzano, per scendere verso gli 1,4 di Milano e sopra gli 1,2 a Trento, Trieste, Pescara, Bologna, Torino e Venezia. «Nel biennio 2022/2023 - ha ricordato Scocchia - i costi di produzione della Illycaffè sono aumentati del 17%, ma abbiamo riversato a valle sui consumatori solo un terzo di questo aggravio dei costi (il 3% nel gennaio 2022 e il 3% nel gennaio 2023). Per il momento non intendiamo aumentare il prezzo dei nostri prodotti per aiutare i nostri clienti finali, ma evidentemente dovremo rivedere questa decisione se il trend rialzista dovesse perdurare».

F. Pac.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,034**	0,00	1,621	2,035	7849274
Azimut H.	**21,720**	-0,59	20,448	27,193	353963
Banca Generali	**39,760**	0,05	33,319	40,644	126185
Banca Mediolanum	**10,700**	-0,37	8,576	11,018	1030148
Banco Bpm	**5,912**	-1,53	4,676	6,671	8321913
Bper Banca	**4,937**	-1,30	3,113	5,469	6277078
Brembo	**10,208**	-0,89	9,728	12,243	153604
Campari	**7,992**	-1,91	7,898	10,055	2410887
Enel	**6,579**	-0,18	5,715	6,877	10480634
Eni	**14,494**	-0,85	13,560	15,662	7800344
Ferrari	**420,700**	0,36	305,047	419,096	219110
FinecoBank	**14,580**	-0,72	12,799	16,463	861511
Generali	**23,610**	0,68	19,366	24,871	3052161
Intesa Sanpaolo	**3,595**	-0,54	2,688	3,773	41942381
Italgas	**4,984**	-0,32	4,594	5,418	1202880
Leonardo	**22,060**	-1,69	15,317	24,412	1712510
Mediobanca	**14,755**	-0,17	11,112	15,231	1395482
Monte Paschi Si	**5,208**	-0,57	3,110	5,277	10355970
Piaggio	**2,542**	-0,70	2,486	3,195	443157
Poste Italiane	**12,280**	-1,09	9,799	12,952	1191116
Recordati	**50,650**	0,50	47,476	52,972	239068
S. Ferragamo	**7,355**	-1,93	7,239	12,881	254318
Saipem	**2,002**	-2,86	1,257	2,423	23182676
Snam	**4,392**	-0,39	4,136	4,877	3978079
Stellantis	**14,734**	0,01	13,836	27,082	11454452
Stmicroelectr.	**27,800**	-0,47	26,387	44,888	1985784
Telecom Italia	**0,257**	-1,80	0,214	0,308	21853542
Tenaris	**12,500**	-2,72	12,584	18,621	2699959
Terna	**7,662**	-0,23	7,218	7,927	1999112
Unicredit	**35,845**	-2,25	24,914	38,940	7724238
Unipol	**9,280**	-0,64	5,274	10,006	1070681
NORDEST					
Ascopiave	**2,655**	-1,85	2,165	2,692	156709
Banca Ifis	**20,880**	0,00	15,526	21,852	62677
Carel Industries	**17,380**	-0,11	15,736	24,121	40226
Danieli	**32,900**	-0,75	28,895	38,484	15713
De' Longhi	**27,560**	-0,43	25,922	33,690	97708
Eurotech	**1,200**	-2,44	1,047	2,431	201829
Fincantieri	**4,987**	-1,17	3,674	6,103	487121
Geox	**0,580**	-1,69	0,540	0,773	138926
Hera	**3,396**	-0,06	2,895	3,546	1148076
Italian Exhibition Gr.	**6,000**	0,00	3,101	6,781	26082
Moncler	**54,400**	0,07	51,116	70,189	448628
Ovs	**2,576**	-0,46	2,007	2,837	299826
Piovan	**13,700**	-0,36	9,739	13,780	29091
Safilo Group	**1,074**	-1,65	0,898	1,243	378865
Sit	**1,435**	-3,04	1,407	3,318	2408
Somec	**17,450**	0,00	13,457	28,732	669
Zignago Vetro	**10,720**	-1,65	10,569	14,315	86883

Ca' Foscari scova nel Tirreno tre relitti d'epoca romana

Anfore e tegole e coppi dell'antica Roma sono il tesoro custodito dai relitti di tre navi affondate nel mare Tirreno sul quale è in corso una campagna archeologica da parte di Ca' Foscari. Si tratta di tre relitti di navi romane, la più antica datata 4/o secolo a.C., sulle quali da luglio il Dipartimento di studi umanistici ha effettuato una nuova campagna di indagini. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Guido Guy della Fondazione Azionemare. I mezzi elettronici e subacquei hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, dove è stato individuato un carico di tegole, coppi e anfore (forse un centinaio) posto a oltre 600 metri di profondità, tra l'Elba e Pianosa. Sono poi iniziate nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, tra la Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4/o e 3/o secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica, che permette di ottenere un modello tridimensionale del carico.

Di fronte agli scontri in atto in Ucraina, in Medio Oriente e nel mondo, nella rassegna sono ben sette le pellicole che trattano di conflitti vecchi e nuovi. Gianni Amelio e un "triangolo" amoroso nel 1918 in "Campo di battaglia". E Maura Delpero con "Vermiglio" sceglie il 1944 in un paesino del Trentino

MEDIO ORIENTE Una scena del documentario della televisione svedese sul conflitto tra Israele e Palestina nel periodo 1958-1989

Tanta guerra al Lido La Mostra si fa realtà

IL TEMA

Negli anni Sessanta la controcultura giovanile lanciò uno slogan efficace e impertinente per quel tempo: fate l'amore e non la guerra. Erano giorni di grande mobilitazione contro i conflitti, soprattutto quello del Vietnam. La sessualità era esibita come non mai, ma purtroppo le guerre non terminarono. Nel tempo (almeno quello cinematografico) semmai la rappresentazione spudorata del sesso (escluso quello porno) si è via via affievolita. Ora abbiamo già visto come la Mostra quest'anno sembra indicare almeno una parziale controtendenza erotica (si valuterà quanto, come e perché), ma porterà inevitabilmente sugli schermi del Lido i conflitti che insanguinano ancora il nostro pianeta e purtroppo anche il nostro continente e i popoli che ci abitano vicino.

ITALIA E IL PASSATO

Sono due i film in Concorso che parlano di guerra. Sono entrambi italiani e s'interrogano, in realtà, su guerre passate. La firma storica di Gianni Amelio (diverse volte a Venezia, compreso il Leone d'oro 1998 con "Così ridevano"), ci porta, con il suo "Campo di battaglia" (in programma sabato 31 agosto), dentro un ospedale durante l'ultimo anno della I Guerra Mondiale, vicino al fronte. Protagonisti sono due medici Stefano e Giulio (il primo interpretato da Alessandro Borghi, il secondo da Gabriel Montesi), che hanno un'idea dissimile del dovere di soldato, ma sembrano avere anche un problema più urgente, seppur più frivolo dato il contesto: sono entrambi innamorati della stessa donna, l'infermiera Anna (la trevigiana Federica Rosellini). Non bastassero tutte queste situazioni, sono gli anni della terribile Spagnola, influenza che causò in Europa un impressionante numero di morti. Facciamo un salto di qualche decennio e troviamo "Vermiglio" (lunedì 2 settembre) firmato da Maura Delpero. Siamo come detto nell'inverno del 1944, dove seguiamo per l'arco di un anno intero la vita di un paesino in alta quota in Trentino. Qui vivono tre sorelle: Lucia, Ada e Flavia. A loro si presenta un soldato che chiede rifugio. L'accoglienza cambierà per sempre le loro vite. Delpero, che mantiene anche stavolta uno sguardo documentaristico, sembra cercare ambiziosamente gli echi olmiani di "L'albero degli zoccoli".

ANGOLAZIONI DIVERSE PER LA REGISTA RUSSA ANASTASIA TROFIMOVA E LA COLLEGA DI KIEV OLHA ZHURBA SUL CAOS NEL SUO PAESE

IL PRESENTE RUSSO-UCRAINO

Usciamo dall'Italia e dal Concorso, e fuori gara per il Leone, troviamo materiale che riguarda le guerre di oggi, cominciando da un dittico che scruta il conflitto russo-ucraino dai due punti di vista diversi. "Russians at war" (giovedì 5 settembre) è un documentario che osserva la guerra dal fronte russo, grazie alla giovane filmmaker moscovita Anastasia Trofimova che riesce a far parte di una troupe medica, rimanendovi per un anno intero, un tempo discretamente ragionevole per raccogliere testimonianze dirette dei soldati, assai diverse tra di loro tra chi accetta il conflitto in nome di un patriottismo senza domande e chi invece inizia a criticarne l'insensatezza e la propaganda russa. A fianco di un battaglione in mezzo all'Ucraina orientale scopre un mondo totalmente diverso da come viene rappresentato dai vertici putiniani, in mezzo a soldati confusi, avviliti e stanchi. Finita l'esperienza, la giovane regista moscovita ha montato il materiale tra Canada e Francia, dove attualmente vive. Rovesciamo il fronte e troviamo "Songs of slow burning Earth" (anch'esso giovedì 5 settembre) della regista ucraina Olha Zhurba. Dialogando a distanza con il film russo, qui ci spostiamo verso zone più urbane e popolate, dimostrando come questa terribile guerra s'insinui nella quotidianità per distruggerla, diventando dopo oltre due anni di battaglia una routine ormai disperatamente ineluttabile. Un periodo nel quale le vite sono rimaste stravolte, influendo in modo brutale sugli individui e sulla società.

MEDITERRANEO

Traslochiamo in zona Mediterraneo a ridosso del conflitto arabo-israeliano. La Mostra offre "Israel Palestine on swedish tv (1958-1989)" (venerdì 30 agosto). Qui come si capisce dal titolo lo svedese Göran Hugo Olsson porta un film di montaggio, di robusta durata (poco più di 30 anni), in modo cronologico, di servizi televisivi mandati in onda dalla tv svedese, che danno un'idea chiara, precisa e soprattutto storica dell'opposizione territoriale e politica tra arabi e israeliani, mantenendo la più possibile neutralità e distanza oggettiva. Si tratta di materiale eterogeneo girato dai reporter dell'emittente pubblica, che riepiloga in modo significativo una storia purtroppo ancora infinita. Nettamente diverso l'approccio del celebre regista israeliano Amos Gitai, da sempre sostenitore di una pacificazione tra i due popoli e nettamente contrario alle politiche di Netanyahu. "Why war" (sabato 31 agosto) in realtà allarga il dramma di tutte le guerre che gli uomini accendono spesso in troppi angoli del mondo, realizzando un film quanto meno curioso, i cui protagonisti sono Albert Einstein e Sigmund Freud, attraverso un dialogo tra di loro avvenuto nel 1931. La domanda lapidaria dello scienziato era appunto: Why war? Lo scambio epistolare dà vita a questo ibrido che cerca una risposta forse introvabile. Con Mathieu Amalric e Jérôme Kircher.

Infine echi di guerra dal Sudan in "Soudan, souviens-toi" (mercoledì 28 agosto, Giornate degli Autori) di Hind Meddeb, in un'altra terra martoriata, e nell'omaggio al Leone d'oro Peter Weir, che dopo la cerimonia ripresenta "Master and commander: the far side of the world", a bordo della Surprise in mezzo alla battaglia navale nell'Ottocento napoleonico.

Adriano De Grandis

"WHY WAR", L'ACCUSA DI AMOS GITAI A NETANYAHU. E POI UN DOCUMENTARIO DELLA TV SVEDESE SU ISRAELE-PALESTINA

In California

Botte alla moglie, nei guai Michael Madsen

Uno degli attori preferiti di Quentin Tarantino, Michael Madsen (nella foto), è stato arrestato a Malibu per violenza domestica dopo una «disaccordo» con la moglie DeAnna. Lo ha confermato l'ufficio dello sceriffo della contea di Los Angeles. L'arresto ha fatto seguito alla una denuncia di una donna, poi identificata come DeAnna, che aveva chiamato per accusare il marito «di averla spinta fuori dalla porta di casa e chiusa fuori». Madsen ha recitato in vari film di Tarantino tra cui Reservoir Dogs, Kill Bill, he Hateful Eight e C'era una Volta...a Hollywood, ma anche in Thelma e Louise, Sin City, Donnie Brasco e nella franchise Free Willy. E' stato arrestato e rilasciato dopo il pagamento di una cauzione da 20 mila dollari.

Da mercoledì 28 agosto torna "La luna nel pozzo", 29. edizione del festival del teatro di strada con una settantina di eventi
Ci saranno spettacoli di musica e di danza moderna. In arrivo protagonisti da tutto il mondo. Spazio anche alla solidarietà

CAORLE
Nella foto grande il Teatro del Cacao e le sue invenzioni; sotto gli acrobati del Zirkus Morsa

Caorle tra saltimbanchi acrobati, maghi e clown

LA RASSEGNA

"L'ordine è come il disordine ma con meno fantasia". Con questo slogan la 29ma edizione del festival internazionale di teatro in strada "La Luna nel Pozzo" torna a invadere piazze e le calli del borgo marinaro di Caorle, con una ventina di compagnie e artisti provenienti da tutto il mondo impegnati per regalare una settantina di incontri con il pubblico, distribuiti dal 28 agosto all'1 settembre (info www. lalunanelpozzofestival.it). Promosso dal Comune e organizzato da Carichi Sospesi in collaborazione con il Consorzio di promozione turistica del Veneto Orientale e in partnership col network United for Busking, il festival è un appuntamento ormai consolidato per gli amanti dell'acrobatica, del circo contemporaneo, dalle clownerie e della musica itinerante.

OSPITI INTERNAZIONALI

Quest'anno Il festival punta ad allargare il raggio d'azione, inaugurando nel complesso ottocentesco della frazione Ca' Corniani con "A whole trip", spettacolo di mano a mano dei giovani argentini Duo Patagonia e con "Edukikan (con cuore valoroso)" degli Afuma, compagnia proveniente dal Togo che porta nelle piazze danza e canti tradizionali, esibendosi su altissimi trampoli. Dalla Cina, il festival ospita Cho Kairin, ultimo di una lunga dinastia di acclamati acrobati, mentre da Argentina e Francia arrivano i Mondo Costrini, una coppia pazza ed eccentrica di comici in uno spettacolo di magia, circo, canto e ballo, pieno di situazioni comiche folli. Dalla Germania tornano i Zirkus Morsa con "La Fin Demain", svelando creatività e naturalezza con un'asse, una carrucola, un pezzo di spago e un legno galleggiante. Dalla Francia, parcheggerà a Caorle la roulotte di Cara Compagnie, con le loro palline che si moltiplicano senza fine. Per chi si chieda quante cose ridicole un essere umano possa fare con una scala a pioli, la risposta viene dal Belgio con "La Belle Escabelle" di Double Mandoble. E se una scala è già inusuale, Carlo Mo si è portato dalla Spagna addirittura un muro sulle spalle. Grande attesa per l'arrivo dall'Olanda della Company Midnight, con la prima nazionale dello spettacolo "Us", nato dalla collaborazione tra l'acrobata Joris Verbeeren e il giocoliere Simone Scaini. Il due complici presentano il loro piccolo mondo pericoloso, con coltelli e altri oggetti che sono appesi e possono cadere in qualsiasi momento.

LA COMPAGNIA AFUMA PROVENIENTE DAL TOGO PORTERÀ CANTI E BALLI TRADIZIONALI ESIBENDOSI SU ALTI TRAMPOLI

GLI ITALIANI

Grande partecipazione al festival anche di gruppi italiani: dall'eccentrico e poliedrico Andrea Farnetani con il suo alter ego "Gustavo La Vita" a Simone Moddaferri e la danza delle sue "Scintille Alchemiche", dalla Compagnia Nudimascalzi, che in "Oniria" mescola giocoleria, acrobatica e teatro fisico, al Circo in rotta con "Tienimi che ti tengo", trionfatore al Festival del Circo di Siviglia. Il mimo Enrico Mazza uscirà improvvisamente da una scatola, mentre in "Beat Socks" di Teatro del Cacao tutto avviene in uno spazio di 90 centimetri sotto gli occhi dello spettatore. Numeri acrobatici, giocoleria e gag comiche saranno gli ingredienti del "Cabaret Zuzzurellone" dei Duoflosh, mentre gli animi più romantici non potranno che intenerirsi con le avventure di M. Mustache "Affetto D'amore". Il centro storico di Caorle sarà decorato dagli allestimenti dell'associazione Filo d'Ancora, mentre nel portico di Piazza Vescovado, Ignazio Bortot e Simona Gollini regalano il "Lambe Lambe", una forma di teatro per uno spettatore alla volta, che assiste allo spettacolo sbirciando dal buco della serratura. Alla musica, infine, ci penserà la Compagnia Samovar: ottoni e legni calcano temi balcanici e latini passando a cavallo di velocissimi risciò. Momento prezioso, quello che - come ogni anno - è dedicato a progetti di inclusione. Quest'anno ospiterà "Percorsi imprevedibili", una performance nata da un laboratorio intensivo di tre giorni con danzatori dalle diverse abilità curato dal gruppo Ottavo Giorno con Carichi Sospesi e la direzione artistica di Marina Giacometti.

NON MANCHERANNO GIOCOLIERI, MIMI E SCENETTE COMICHE. UN'AREA RISERVATA ANCHE PER IL CIRCO

Giambattista Marchetto

Il nuovo Sanremo di Conti: serate meno "kolossal", in gara 4 giovani e 24 big

LE NOVITÀ

«La musica e le canzoni al centro dello spettacolo», il tutto «in un dinamico e divertente show televisivo». Suona così il manifesto programmatico del "nuovo" Festival di Sanremo, quello che dall'11 al 15 febbraio vedrà Carlo Conti riprendersi l'Ariston dopo otto anni per archiviare l'era Amadeus. 24 i big in gara, 4 i giovani. Serate - sulla carta - meno kolossal rispetto a quelle di Amadeus. Il regolamento di Sanremo 2025 è stato svelato ieri e contiene almeno due novità che dopo la scelta di ripristinare la doppia gara big-giovani rappresentano un'altra forma di discontinuità rispetto alle idee di Amadeus, che prepara il suo festival sul Nove (il 22 settembre condurrà dall'Allianz Cloud di Milano Suzuki Music Party, che vedrà dodici big presentare un brano inedito). Le esibizioni della serata delle cover non influiranno sul conteggio dei voti delle varie serate. In compenso, i voti della prima, della seconda, della terza e della quinta serata non saranno azzerati durante la finalissima a cinque del sabato sera, ma andranno a sommarsi a quelli dell'ultima votazione: ribaltoni più complicati. Confermate le tre giurie dell'ultimo Festival targato Amadeus, quella della Sala Stampa, tv e web, quella delle radio e il televoto.

IL REGOLAMENTO DEL DOPO AMADEUS: MOSSA ANTI-RIBALTONI, I VOTI NON SARANNO AZZERATI DURANTE LA FINALISSIMA

I PROTAGONISTI

Nella prima serata si esibiranno tutti i 24 big, i cui nomi dovrebbero essere annunciati a inizio dicembre, votati solo dalla giuria della stampa, tv e web. Nella seconda serata si esibiranno 12 big (votati dal pubblico e dalle radio) e 2 giovani (votati da pubblico, giuria radio e giuria della stampa, tv e web - solo uno accederà alla finalissima degli emergenti del venerdì). Identico il meccanismo per la terza serata. La quarta serata sarà dedicata alle cover: i big duetteranno con ospiti e a scegliere la cover migliore saranno le tre le giurie. Sempre venerdì si svolgerà la finale delle Nuove Proposte: il vincitore sarà scelto da televoto, giuria della sala stampa e giuria delle radio con un peso rispettivamente del 34, 33 e 33% sul risultato finale. I 24 big torneranno a gareggiare nella finale di sabato, votati stavolta da televoto (peso del 34% sulla classifica della serata), stampa (33%) e radio (33%). I cinque artisti che nella somma dei voti delle varie serate avranno ottenuto i punteggi maggiori si contenderanno la vittoria, con una nuova votazione delle tre giurie che andrà a sommarsi a tutti i voti precedenti. E come avvenuto per l'ultima edizione, la Rai "blinda" il vincitore: fino al 18 febbraio non potrà partecipare a programmi di altre emittenti. «Io continuo ad ascoltare le canzoni», ha detto ieri al Tg1 Conti. Il toto nomi impazza già: si va da Tiziano Ferro a Gianna Nannini (Conti provò a portarla in gara già nel 2025), da Elodie a Anna, da Noemi ai Coma Cose, passando per Achille Lauro, Kolors, Anna, Gaia, Benji & Fede. In Rai si pensa a un tributo a Mia Martini in occasione del trentennale della scomparsa.

EREDITÀ Carlo Conti dopo Amadeus condurrà il Festival di Sanremo 2025

POSSIBILI CONCORRENTI? SPUNTANO I NOMI DI TIZIANO FERRO, GIANNA NANNINI, ELODIE, NOEMI, ACHILLE LAURO, KOLORS, BENJI & FEDE

M.Mar.

G | Mercoledì 21 Agosto 2024
www.gazzettino.it

METEO

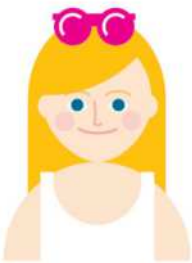
Tempo pressoché asciutto e soleggiato.

DOMANI

VENETO
Nubi sparse sul Veneto, con addensamenti più compatti tra notte e primo mattino a ridosso dei rilievi prealpini e alpini. Ampie schiarite dal pomeriggio. Clima caldo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità sparsa tra notte e mattino, con addensamenti più compatti a ridosso dei rilievi alpini e prealpini. Seguiranno ampie schiarite ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità sparsa tra notte e mattino, con addensamenti più compatti a ridosso dei rilievi alpini e prealpini. Seguiranno ampie schiarite ovunque. Clima caldo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	27	Ancona	24	31
Bolzano	20	30	Bari	24	31
Gorizia	22	30	Bologna	23	31
Padova	24	29	Cagliari	21	33
Pordenone	23	31	Firenze	22	35
Rovigo	22	30	Genova	24	30
Trento	19	28	Milano	24	32
Treviso	23	30	Napoli	24	32
Trieste	23	30	Palermo	26	31
Udine	22	30	Perugia	23	32
Venezia	24	28	Reggio Calabria	26	31
Verona	25	33	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	22	30	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **La ricetta del delitto perfetto** Film Giallo. Di Chloé Micout. Con Cécile Bois, Charlie Dupont, Denis Maréchal
23.15 **I 10+2 Comandamenti. Il desiderio** Documentario
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La Nave dei Sogni - Maldive** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
22.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.30 **Professor T.** Serie Tv
0.30 **Wine to love - I colori dell`amore** Film Commedia

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Rubrica
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Il Mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Newsroom** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
23.00 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **MacGyver** Serie Tv
8.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.35 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.45 **Senza traccia** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Midsommar - Il villaggio dei dannati** Film Drammatico. Di Ari Aster. Con Florence Pugh, Jack Reynor, Vilhelm Blomgren
23.55 **Thelma** Film Thriller
1.55 **Criminal Minds** Serie Tv
2.35 **Clarice** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.35 **Storia dei colori - blu** Doc.
8.30 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **I Puritani** Teatro
13.00 **Visioni** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Teatro - Maman Colibrì** Teatro
17.20 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
18.25 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Storia dei colori - Giallo** Doc.
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **They All Came Out To Montreux** Documentario
23.10 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
0.10 **Radiohead - Soundtrack for**

Rete 4

6.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Show
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Il presidente del Borgorosso Football Club** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **Whiskey Cavalier** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
15.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.50 **Sogno Olimpico** Film Drammatico. Di A. Murrull
24.00 **Ultima gara** Film Documentario
1.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.35 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Di A. Dokoza. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.15 **Chicago Med** Serie Tv
23.00 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.45 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Sposerò Simon Le Bon** Film Commedia
10.50 **Sfida oltre il fiume rosso** Film Western
12.45 **Ritratto di signora** Film Commedia
15.35 **Seta** Film Drammatico
17.50 **La valle della vendetta** Film Western
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Intrigo internazionale** Film Giallo. Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Roger Ellestein, Martin Landau
23.40 **The Kill Team** Film Azione
1.30 **Ritratto di signora** Film Commedia
3.45 **Seta** Film Drammatico
5.30 **La gatta dagli artigli d'oro** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Killer Mountain** Film Azione. Di S. Wilson. Con E. Vaugier, A. Douglas
23.05 **Scandalo** Film Drammatico
1.05 **Skin: la storia del nudo nei film** Film

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **I Morituri - Film: guerra, Usa 1965 di Bernhard Wicki con Yul Brynner e Marlon Brando**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

7.05 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.45 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.20 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **The Royals Revealed: Segreti Reali** Documentario
18.00 **La7 Doc** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Le confessioni del Diavolo. I nastri perduti di Eichmann** Documentario. Di Yariv Mozer
22.15 **Nazisti a processo** Documentario

TV 8

11.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.50 **Vacanza omicida** Film Thriller
15.35 **Due babysitter all'improvviso** Film Commedia
17.15 **La mia versione dell'amore** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Sconcert** Show
22.50 **Italia's Got Talent** Talent
1.00 **American Pie Presents: Band Camp** Film Commedia

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **24 ore per morire** Documentario
16.20 **Ombre e misteri** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.35 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Nodo alla gola**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.15 **Sportello pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Il monastero di San Floriano - documentario** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **The Amateurs** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Musica e....** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la particolare configurazione mette in gioco numerosi elementi su cui non solo non hai presa ma che non ti è neanche possibile identificare completamente, perché si comportano come agenti segreti e rimangono invisibili. O forse potremmo parlare di meccanismi inconsci, che ti pilotano quasi a tua insaputa dove vogliono loro. In particolare, rispetto al **lavoro** potresti avere piacevoli sorprese.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sentire che hai a disposizione un grande potenziale di energia ha qualcosa di esaltante. Però sarebbe preferibile cercare di dosare il tuo investimento e l'entusiasmo che ti motiva. Il tuo è un segno lento che ha bisogno di sapere sempre dove mette i piedi, un'accelerazione improvvisa potrebbe destabilizzarti. L'**amore** ti garantisce sorprese piacevoli, assaporale a una a una senza aspettarti altro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Quella di oggi è una giornata particolare, che potrebbe aprirti delle porte nel settore del **lavoro** e offrirti così finalmente quella prospettiva più ampia che tanto desideri. Ma la configurazione potrebbe indurti a ingigantire la percezione degli eventi così come le tue reazioni. Tu cerca di mantenerti nel mondo delle piccole cose, senza lasciarti subito tentare da visioni esageratamente idilliache.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sembra che i condizionamenti e le aspettative degli amici nei tuoi confronti ti spingano a muoverti in maniera un po' sproporzionata ed eccessiva, come se questi fossero davvero giorni decisivi per rimettere ordine in delle questioni di natura **economica**. In realtà tu sembri più interessato ai viaggi e all'evasione dal quotidiano. Goditi quel tanto (o poco) di esotico che la vita ti mette nel piatto.

Leone dal 23/7 al 23/8
Impaziente e poco tollerante, vorresti avere già fatto la rivoluzione che hai in mente, ma senti anche che la tua carica di nervosismo potrebbe essere controproducente. Il tuo desiderio di chiudere una parentesi per aprirne subito un'altra non è così facile da realizzare, ascolta quelle perplessità che ti consentono di correggere il tiro. Attraverso il **lavoro** vuoi sciogliere i tuoi nodi personali.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione di questi giorni è particolarmente intensa, potrebbe risultare un po' disorientante. La molla che in qualche modo ti motiva ad avventurarti in terreni propizi al cambiamento riguarda il **lavoro**. Ma se guardi meglio quello è semplicemente il lato più tangibile e oggettivabile. In realtà stai attraversando una fase di mutazione di tanti elementi sui quali si regge il tuo equilibrio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La situazione nel **lavoro** è confusa e contraddittoria, è difficile raccapezzarcisi. Puoi solo fare affidamento su una sorta di pilota automatico che agisce quasi a tua insaputa, manovrando quei fili occulti e invisibili che ti favoriscono. Ma le cose procedono più lentamente di quanto vorresti. In tutto questo tu hai solo voglia di rifugiarti in un'altra dimensione, in una sorta di mondo parallelo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione contraddittoria di questi giorni, e di oggi in particolare, può avere effetti altamente benefici su di te, offrendoti una sorta di additivo, che viene a rendere più potente il tuo motore. Approfitta del tuo buonumore e consacra all'**amore** il tuo sovrappiù di vitalità. La creatività che i pianeti ti mettono a disposizione ti consente di fare miracoli al di là delle tue aspettative.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione rende la giornata di oggi la più complessa e caotica di questa fase di trasformazione (forse sarebbe più esatto dire metamorfosi) che stai affrontando. C'è confusione e non sempre ti è facile mettere bene a fuoco i vari ingredienti che compongono la situazione, come avviene in questi giorni in cui l'**amore** viene a sovrapporsi alle questioni di ordine professionale. Tempo al tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Intorno a te il paesaggio è piuttosto movimentato, le cose si trasformano mentre gli equilibri vanno riassestandosi su altre basi, determinate dai nuovi obiettivi che ti proponi e anche dai tuoi ideali, forse in parte utopici. Ma senza sogno non andremmo da nessuna parte e tu, che sei particolarmente realista, lo sai meglio di nessun altro. Anche nel settore del **lavoro** c'è una bella effervescenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione trasforma la tua percezione della situazione in cui ti trovi, soprattutto a livello materiale, facendoti per certi versi scoprire di essere più ricco, non solo rispetto alle risorse vitali di cui disponi, ma anche a livello **economico**. Grazie a queste mutate condizioni, di cui non ti eri reso conto, cambia anche il tuo stato d'animo. Allegria e buonumore riprendono il sopravvento.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nella tua emotività potrebbe verificarsi una sorta di alta marea, che modifica gli equilibri generali e relativizza ogni tuo tentativo di mantenere il controllo sulla situazione, che fino a ieri sembrava per lo meno ipotizzabile. Di fronte all'intensità del rapporto che ti lega con il partner e alle sue richieste, l'**amore** supera i limiti finora accettati e si espande: adesso puoi lasciarti andare.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 20/08/2024

Bari	52	75	45	20	9
Cagliari	43	23	31	41	57
Firenze	2	7	31	80	46
Genova	27	50	64	6	65
Milano	56	54	7	60	41
Napoli	43	64	13	32	11
Palermo	49	69	26	62	40
Roma	20	42	70	32	78
Torino	61	57	71	4	3
Venezia	30	25	46	21	1
Nazionale	49	10	37	44	70

NUOVO SuperEnalotto

						Jolly
64	23	89	57	17	45	15

MONTEPREMI		JACKPOT	
	66.620.454,64 €		63.278.224,84 €
6	- €	4	294,42 €
5+1	- €	3	25,71 €
5	23.395,61 €	2	5,34 €

CONCORSO DEL 20/08/2024

SuperStar — Super Star 31

6	- €	3	2.571,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.442,00 €	0	5,00 €

CICLISMO

Vuelta, a Roglic tappa e maglia rossa Tiberi quarto

Primoz Roglic vince la quarta tappa della Vuelta di Spagna con arrivo in salita a Pico Villuercas e conquista la maglia rossa di leader della classifica generale, strappandola a Wout Van Aert. Lo sloveno precede sul traguardo il belga Lennart Van Eetvelt e il portoghese Joao Almeida . Ora ha un vantaggio di 8" su Almeida e 32" sullo spagnolo Enric Mas. Tiberi è quarto a 38", è maglia bianca di miglior giovane. Domani la quinta frazione, la Fuente del Maestre-Siviglia di 177 chilometri, ideale per gli sprinter.

TENNIS

IL CASO SINNER POSITIVO E SCAGIONATO

Il giorno dopo il trionfo di Cincinnati, l'ufficialità di due test antidoping non passati a marzo
La sostanza è uno steroide assunto dal suo massaggiatore che glielo avrebbe trasmesso
L'agenzia del tennis ha accolto la sua versione e lo ha assolto. Può fare gli Us Open

Come ti rovino, comunque, la festa. Subito dopo il trionfo al Masters 1000 di Cincinnati e quindi il nuovo sprint del primo numero 1 italiano del tennis che marcia così deciso verso l'ultimo Slam stagionale da lunedì agli US Open, l'Agenzia internazionale indipendente per l'integrità del tennis (ITIA) ha ufficialmente prosciolto Jannik Sinner dall'accusa di aver volontariamente assunto sostanze dopanti, il Clostebol. Come risulta da due diversi test effettuati nel marzo scorso, durante il torneo di Indian Wells. L'annuncio ufficiale arriva solo adesso anche se la decisione di un Tribunale Indipendente è datata 15 agosto.

NON NEGLIGENTE

Secondo l'indagine, il Profeta dai capelli rossi che, a 23 anni appena compiuti, ha già riscritto la storia del tennis italiano, non è stato negligente nel Programma antidoping (TADP). "Il 10 marzo, Sinner ha fornito un campione che conteneva minime concentrazioni di metabolite di Clostebol (un miliardesimo di grammo!). Ed è risultato positivo anche dopo il secondo prelievo, otto giorni dopo".

LA VIOLAZIONE GIUDICATA NON INTENZIONALE, LA QUANTITÀ RILEVATA È STATA MINIMA MA GLI SONO STATI TOLTI 400 PUNTI E I PREMI

Da prassi, dopo ogni test positivo gli è stata inflitta automaticamente una sospensione dall'attività di provvisoria che Jannik ha contestato ottenendo così di continuare a giocare i tornei. Ha spiegato che, per trattare una piccola ferita, la sostanza vietata era penetrata nel suo organismo per una contaminazione a causa di un trattamento fisioterapico da parte di un membro del suo team che gli aveva applicato uno spray - acquistato dal preparatore atletico ed in vendita in Italia senza ricetta - contenente la sostanza vietata. Il trattamento è avvenuto fra il 5 e il 13 marzo, periodo nel quale lo ha anche trattato con massaggi quotidiani di terapia sportiva che hanno portato alla contaminazione transdermica, a sua insaputa.

ERRORE DEL TEAM

L'agenzia antidoping ha sposato pienamente la tesi dell'altoatesino: "Dopo aver consultato gli specialisti del caso han concluso che la spiegazione del giocatore era credibile. Così l'ITIA non si è opposta ai suoi appelli contro le sospensioni provvisorie, accettando la versione in virtù delle quantità minime di Clostebol rinvenute nei due prelievi e stabilendo che la violazione non era intenzionale". Anche se, pur riconoscendo la sua innocenza e non comminandogli sanzioni e quantomeno squalifiche, gli ha comunque sottratto i punti ATP e i premi conquistati a Indian Wells in conformità col codice WADC (dello sport mondiale) e TADP (del tennis). Cioé 400 ranking points e 250,000 dollari per la semifinale.

Jannik con il trofeo del torneo di Cincinnati, vinto domenica sera nella finale contro Tiafoe per 7-6 6-2

COLLABORAZIONE

Nel comunicato ufficiale si sottolinea che Jannik "ha collaborato pienamente con la ITIA fin dall'inizio, che riconosce l'importanza della severità delle regole anti-doping a protezione dello sport che ama". E l'ATP, presieduta peraltro dall'italiano Andrea Gaudenzi, ha dichiarato in una breve nota: «Ci rincuora che nessuna colpa o negligenza sia stata attribuita a Jannik Sinner. Vogliamo anche riconoscere la robustezza del processo di investigazione e la valutazione indipendente dei fatti nell'ambito del Programma Anti-Doping del Tennis, che gli ha permesso di continuare a competere. E' stata una questione complicata per Jannik e per il suo team, e sottolinea la necessità da parte dei giocatori e del loro staff di tenere la massima attenzione nell'utilizzo di prodotti o trattamenti. L'integrità è una priorità nel nostro sport».

REAZIONI

La notizia ha sollevato reazioni polemiche. Una delle più forti da parte dell'ex tennista australiano Nick Kyrgios: «Ridicolo. Sia che si tratti di un'assunzione accidentale o pianificata: vieni testato due volte, risulti positivo a una sostanza proibita (uno steroide) e dovresti restare fermo due anni. La tua prestazione è stata migliorata dalla sostanza. Una crema per massaggi... sì bello». Non ci è andato leggero nemmeno Denis Shapovalov: «Non riesco a immaginare – ha scritto anche lui su X – cosa stiano provando in questo momento tutti gli altri giocatori che sono stati squalificati per sostanze contaminate. Regole diverse per giocatori diversi». Il Daily Mail parla di «scusa bizzarra», mentre in Spagna As scrive: «Sinner schiva una grande sanzione dopo due test positivi». In Italia ci si attiene alla decisione ufficiale: «Non posso che basarmi sull'indagine dell'Itia che ha svolto accurate indagini e ritenuto che Sinner sia innocente. Evidentemente non c'è stato dolo e ora può tornare a concentrarsi solo sul tennis» ha detto l'ex capitano azzurro di Coppa Davis Corrado Barazzutti.

KYRGIOS: «RIDICOLO, DEVE STARE FUORI 2 ANNI». SHAPOVALOV: «REGOLE DIVERSE A SECONDA DEI GIOCATORI»

Vincenzo Martucci

Il Clostebol nei farmaci per cicatrizzare le ferite La Wada può ricorrere

LA SCHEDA

ROMA Il Clostebol acetato - la sostanza cui è stato trovato positivo Jannik Sinner - è uno steroide anabolizzante, che si può trovare anche nei farmaci (pure da banco) utilizzati soprattutto per accelerare il processo di cicatrizzazione delle ferite della pelle. È proibito dalle agenzie antidoping perché, sul piano chimico, è simile al testosterone.

A compiere il controllo antidoping è stata l'Itia (International tennis integrity agency), un organismo indipendente fondato nel 2021 da Atp, Itf, Wta e Grand Slams che sovrintende alla salvaguardia dell'integrità del tennis professionistico. Secondo l'Itia, gli atleti possono essere sottoposti ai test in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo: anche presso l'abitazione dell'atleta. Senza preavviso, soprattutto. Un gruppo selezionato di tennisti viene sottoposto a test regolari come parte del programma Athlete biological passport (Abp). I test antidoping tradizionali mirano a identificare direttamente sostanze e metodi proibiti nel sangue e nelle urine. L'Abp consente il monitoraggio a lungo termine dei dati biologici di un atleta, sia nel sangue che nelle urine, ricercando indirettamente potenziali marcatori che indicano doping all'interno di una serie di parametri.

I dati legati al passaporto biologico sono gestiti e trattati in forma anonima da un'unità esterna, cioè l'Athlete passport management unit (Apmu), che sono laboratori accreditati dalla Wada, l'agenzia mondiale antidoping. Se l'Apmu sospetta l'uso di sostanze o metodi proibiti, il passaporto viene inviato per ulteriori analisi da parte di tre esperti indipendenti. Superata queste analisi, viene emesso il verdetto, che è appellabile dalla Wada e dalla Nado.

I NUMERI

48

Le vittorie di Jannik Sinner nel 2024 in cinquantatré incontri disputati. Cinque invece le sconfitte dell'attuale numero uno in classifica.

6

Le partecipazioni di Sinner a Us Open. Nelle sue precedenti cinque partecipazioni ha raggiunto al massimo i quarti (2022) dove fu sconfitto da Alcaraz.

5

I titoli vinti quest'anno dal tennista italiano: Australian Open, Rotterdam Open, Miami Open, Halle Open e il più recente, il Cincinnati Open.

15

I tornei Atp vinti in carriera. È il tennista italiano che ne ha conquistati di più (Panatta e Berrettini ne hanno vinti 10, il quarto è Fognini con 9 vittorie).

331

Gli incontri vinti in carriera su 465. La percentuale di vittorie è del 71.18%. Il cemento è la superficie con la percentuale di successi maggiore (77.69%).

L'intervista Jannik Sinner

«MI LASCIO ALLE SPALLE UN PERIODO DIFFICILE»

▶L'altoatesino: «Farò di tutto per continuare a rispettare il programma antidoping La vittoria con Tiafoe significa tanto, sono felice e orgoglioso. Ora tutto su New York»

Le parole di Sinner sono di liberazione: il caso della positività che dopo cinque mesi arriva alla conclusione sperata, la gioia per il torneo vinto a Cincinnati dopo tanti problemi.

«Ora mi lascerò alle spalle questo periodo difficile e profondamente sfortunato. Continuerò a fare tutto il possibile per assicurarmi di continuare a rispettare il programma antidoping dell'ITIA e ho una squadra intorno a me che è meticolosa nel rispettarlo».

Sinner, perché ha esultato tanto dopo aver battuto Tiafoe? E il terzo titolo Masters 1000, il secondo dell'anno, il quinto urrà ATP in 5 finali 2024, con 48 vittorie in 53 partite, il numero 1 da 11 settimane. Da ottobre è 66-9, 18-5 contro i top 10!

«Sono felice. Questa vittoria significa tanto per me, sembra dura da realizzare soprattutto dopo che sono stato totalmente concentrato per tutta la finale contro Frances e dopo un periodo così: sono stato malato, ho saltato le Olimpiadi e ho avuto una settimana difficile a Montreal, ma sono venuto a Cincinnati il più fiducioso possibile, cercando di giocare una partita alla volta, vedendo come reagiva il mio corpo. Anche se avevo la necessità di vincere più partite possibile prima degli US Open ma dopo sono stato totalmente concentrato per tutta la finale contro Frances».

UN SET COMBATTUTO Frances Tiafoe fa i complimenti a Jannik Sinner

È stato ancora fortissimo.

«Dovevo esserlo per sfruttare al meglio i punti importanti, soprattutto nel primo set che era fondamentale per prendere in mano psicologicamente la situazione. Poi, nel secondo set, fatto presto il break, è diventato tutto più facile anche al servizio e nel tie-break ho giocato molto solido. Anche fisicamente sono andato meglio rispetto alla semifinale contro Zverev, ho recuperato anche benissimo dopo quella partita così dura».

Mentalmente ha forzato il fisico che non era al 100%.

«Era l'unica possibilità e ce l'ho fatta per tutta la settimana. È stata dura, sia io che Tiafoe eravamo provati dalle semifinali, sono orgoglioso di come ho gestito i problemi».

Alla vigilia degli US Open, dove sarà il numero 1 del tabellone, si sente al top della forma?

«Vedremo. Ho sensazioni simili a Wimbledon dopo aver vinto Halle: ho giocato un gran tennis, ho battuto giocatori forti come Rublev, Zverev e Tiafoe, le sensazioni sono positive ma lì sarà tutta un'altra situazione. E' uno Slam, con partita di 5 set ,la pressione un po' diversa. Ma sono abbastanza tranquillo e fiducioso di poter giocare con una mentalità positiva nel modo più rilassato possibile».

FORZARE IL FISICO ERA L'UNICA CHANCE GLI US OPEN? HO SENSAZIONI SIMILI A QUELLE DI WIMBLEDON

Sabalenka ha festeggiato con una tequila, e Sinner?

«Amo i dolci, sono più felice con una coca cola, non amo gli alcolici, per me è più importante una bella compagnia che chissà quali feste».

Mentalmente Sinner è ancora più numero 1: nelle finali ha vinto 15 volte su 19, solo Nadal ha un record migliore agli inizi 15/17. E ancora una volta ha reagito alle critiche vincendo: come dopo il no all'Olimpiade 2021, dopo la rinuncia alla Davis a Bologna l'anno scorso e la tonsillite prima di Parigi.

«Bisogna vivere la finale come un giorno qualsiasi e senza troppe tensioni, che pure esistono, e divertirsi. Succede anche di non dormire così bene, come prima di questa finale ma comunque devi vivere nel modo giusto la situazione per rendere al meglio. Soprattutto all'inizio del match avevo molti pensieri per la testa, ho cercato di concentrarmi per proiettarmi in una posizione buona, di tranquillità. Non tutti i giorni sono uguali e c'è sempre una sfida diversa, anche mentale. Ho cercato di rimanere il più calmo e raccolto possibile. E' stata la chiave».

Tiafoe era il suo miglior amico sul Tour poi l'ha battuta a Vienna grazie al pubblico, com'è cambiata la sua mentalità da numero 1?

«Nella percezione della pressione. Sono contento che ci siano avversari che mi mettono in difficoltà per trovare una soluzione: questo mi dà la spinta per svegliarmi la mattina e fare sempre meglio».

Vincenzo Martucci

Il commento

Un campione non merita una gestione superficiale

Meno di un miliardesimo di grammo è una quantità oggettivamente infinitesimale, specie se "passa", così è stato riconosciuto e giudicato, da un taglietto sul dito di un fisioterapista incauto (il suo solito, che doveva sapere che in questi casi non si va in parafarmacia e si legge il bugiardino) che si disinfettò con uno spray da banco a una abrasione sulla pelle del massaggiato. Però diventa un macigno se quest'ultimo è un numero uno dello sport, non solo nella aritmetica classifica dei punti Atp che, sommati o sottratti ogni settimana, stilano la graduatoria dei migliori, ma nell'immaginario collettivo di un popolo suo che va ben oltre i "Carota Boys" e tiene sveglie le notti degli incollati alle pay tv e dei paganti al botteghino, che sia quello reale della fila o quello elettronico dell'attimo fuggente del clic. Se quest'ultimo è, in due parole che abbiamo imparato a scrivere e pronunciare con ammirazione, Jannik Sinner.

La questione non è quella del "fattaccio", accidentale per sentenza di contaminazione involontaria quale siamo convinti sia stata nel massaggio ad Indian Wells, che è un "simil slam" (e non vengano fuori i soliti che si danno di gomito ad ogni sindrome cinese, quelli che "a pensar male si fa peccato ma..."). La questione è invece quella della gestione di un numero uno, del più forte tennista italiano di sempre, del campione che porta nei circoli e nei sogni migliaia di ragazzini/e e ragazzi/e. È un ragazzo anche lui, fragile, che ha convissuto tutta la stagione sulla terra rossa (il massaggio è di marzo) con quel chiodo in testa (poi parlano di salute mentale), con i giramenti di testa a Montecarlo, quell'anca messa male, e probabilmente messa peggio per l'insistenza nell'andare in campo a Madrid, la rinuncia forzata a Roma, dove era il richiamo numero uno se pure non era ancora tale, i giramenti di testa che tornano a Wimbledon, la tonsillite che non lo fa alzare dal letto (parole sue) alla vigilia di Parigi 2024 e di quell'oro possibile che ha fatto piangere di gioia perfino un serbo duro come Djokovic. E' un ragazzo con cui non ci si può distrarre al banco di una farmacia, su cui non si può gettare l'ombra di un sospetto infondato. Il nuovo tennis vincente d'Italia non merita questi "fattacci", soprattutto, non li merita lui, il nostro eroe "roscio". E' questa la lezione di Indian Wells. New York, eccoci...

Piero Mei

IL MERCATO

Il Barça punta Leao e Chiesa Juve: oggi le visite di Kalulu L'Atalanta va su Bellanova

MILANO Il Barcellona spaventa i tifosi del Milan. I catalani hanno messo nel mirino Rafael Leao, ma l'operazione per i blaugrana – che hanno chiesto l'aiuto del potente procuratore Jorge Mendes (ma non rappresenta il giocatore) – è ardua, se non impossibile, per le tempistiche e i costi. L'esterno ha un contratto fino al 2028 con il club di via Aldo Rossi a sette milioni di euro a stagione. La clausola rescissoria, non più esercitabile, era di 175 milioni di euro. Difficilmente andrà via per un'offerta inferiore ai 120 milioni. Anche perché alla fine del mercato mancano nove giorni e il Milan dovrebbe comunque sostituirlo con un esterno di livello. Inoltre, il Barcellona ha un budget di 60 milioni di euro (lo stesso che aveva per Nico Williams) e punterebbe, secondo quanto riporta Mundo Deportivo, ad abbassare le pretese economiche dei rossoneri con l'inserimento di contropartite come Raphinha, Andreas Christensen, Iñigo Martínez e Ferran Torres. Per questo il Barcellona ha due alternative: Coman del Bayern Monaco e Chiesa (più fattibile). Fali Ramadani, agente dello juventino (che si allena con gli esuberi ed è fuori dal progetto di Thiago Motta), ha già avviato dei contatti con il Barça. Essendo in scadenza il 30 giugno 2025, può andare via a 15-20 milioni.

IL PORTOGHESE VALE ALMENO 120 MILIONI MA L'AFFARE È MOLTO COMPLICATO. STALLO DYBALA, LA VIOLA PENSA AD ARTHUR

GLI OBIETTIVI

Soldi che alla Juventus farebbero comodo per chiudere l'affare Koopmeiners con l'Atalanta (60 milioni, bonus compresi) e Nico Gonzalez con la Fiorentina. Per l'argentino si cerca un'intesa a 30 milioni più cinque di bonus, ma non si molla la presa su Sancho del Manchester United. Cristiano Giuntoli vuole chiudere la trattativa entro il fine settimana. Oggi Kalulu fa le visite mediche, mentre possono salutare Arthur e Kostic, richiesti dalla Fiorentina. Miretti è vicinissimo al Genoa. Oltre a Samardzic, l'Atalanta (che ha messo in stand by Wesley del Flamengo) sta pensando a Bellanova, esterno del Torino che costa 22 milioni di euro. L'alternativa è Cuadrado, svincolato dall'Inter. I nerazzurri stanno chiudendo Palacios e cedono Satriano al Lens in prestito con diritto di riscatto. Andrà in Portogallo, all'Alves, il giovane Kamate. Se Bennacer volerà in Arabia Saudita, il Milan chiuderà per Kone con il Borussia Moenchengladbach.

ROMA: PIACE DJALO

Alla Roma piace il difensore portoghese della Juve Djalo: deve recuperere da un grave infortunio, ha bisogno di giocare e i giallorossi pensano a un prestito. Intanto Dybala non ha ancora risolto i dubbi sul proprio futuro e tiene quindi la Roma in stand by. La società sta stringendo i tempi per Assignon, terzino in uscita dal Rennes. Per l'esterno avanzato di sinistra è tornato in auge il nome di Riquelme dell'Atletico Madrid, mentre Soumarè del Leicester può arrivare solo se parte Bove, per il quale c'è l'interesse di Everton e Fiorentina. A Napoli Conte starebbe spingendo per avere almeno uno tra Gilmour e McTominay, mentre per Lukaku continuano i colloqui con il Chelsea, possibile destinazione di Osimhen se non fosse che il nigeriano desidera fortemente andare al Psg, che però non si fa avanti.

S. R.

Infortuni

PUNTA Alvaro Morata (Milan)

ESTERNO Timothy Weah (Juve)

MEDIANO Khephrem Thuram (Juve)

Si fermano Morata, Weah e Thuram

Cattive notizie per Milan e Juve. Dopo la prima giornata di campionato sono già alle prese con gli infortuni. I rossoneri perdono Alvaro Morata per 3 settimane a causa di un problema muscolare. L'attaccante, che aveva avvertito qualche problema alla vigilia del match col Torino ma aveva voluto giocare lo stesso, salterà le partite contro Parma e Lazio. La Juve, invece, farà i conti gli stop di Timothy Weah e Khephren Thuram, entrambi alle prese con una lesione di basso grado del bicipite femorale, l'americano alla coscia sinistra, il francese alla destra. Salteranno la trasferta di Verona.

Lettere&Opinioni

«IL PROBLEMA È CHE UNA VOLTA SI ANDAVA IN POLITICA DOPO UN PERIODO DI PREPARAZIONE SIGNIFICATIVO. OGGI SI VA IN POLITICA, SPESSO, SPESSISSIMO, SENZA ALCUNA PREPARAZIONE»

Roberto Formigoni
ex presidente Lombardia

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e Magistratura

La sorella della premier indagata per traffico di influenze? Di sicuro tutti i partiti partecipano alla giostra delle nomine

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
le sembra realistico ciò di cui si parla in questi giorni e cioè della possibile incriminazione della sorella della presidente del Consiglio? E lei cosa ne pensa?*

R. L.
Treviso

Caro lettore,
non ho elementi per sapere se ciò che ha scritto un quotidiano sulla possibilità che la sorella della premier, Arianna Meloni, sia indagata per traffico di influenze sia vero, solo verosimile o del tutto falso. Staremo a vedere. Personalmente trovo però questa ipotesi anche un po' assurda: perché mai dovrebbe essere un reato il fatto che l'alta dirigente del partito di maggioranza relativa (Arianna Meloni è il capo della segreteria politica di Fdi) si occupi di nomine pubbliche? Chi dovrebbe farlo altrimenti? E chi lo ha fatto in passato? Forse che le segreterie e i segretari dei partiti oggi all'opposizione (ma anche quelli di maggioranza) hanno sempre sdegnosamente rifiutato di avere un ruolo e di dire la loro quando si è trattato di scegliere e indicare i vertici di enti e società pubbliche?

Sappiamo bene che non è così. Tutti i partiti, nessuno escluso, partecipano da sempre alla giostra delle nomine. Ciascuno con il proprio ruolo e in base al proprio peso elettorale. E guai ad escludere qualcuno. Del resto: chi altro dovrebbe farlo? E questo cos'è: legittimo esercizio del proprio ruolo politico o traffico di influenze? Ovviamente è giusto discutere nel merito di ogni scelta : se vengono cioè indicate persone adeguate al ruolo e all'incarico, se vengono premiate le competenza o piuttosto la fedeltà e i rapporti amicali.

Ma cosa c'entra la magistratura in tutto questo? Che titolo ha per intervenire su questo tipo di materie? Mi pare che questa vicenda confermi, ancora una volta, che nel nostro Paese c'è un rapporto malato tra politica e magistratura che nessuna maggioranza e nessun governo è riuscito a sciogliere o ha voluto superare.

Valutazioni

Agenti immobiliari e professionalità

Egregio direttore,
mi riferisco a quanto apparso sul Gazzettino di sabato 17 agosto nella rubrica Lettere & Opinioni a firma S.A. con titolo: "Il valore della casa e gli agenti immobiliari", chiedendole diritto di replica a tutela di una categoria che nulla ha a che fare con quanto citato nella lettera. Sono Roberto Loschi presidente collegio di Venezia di Air (Agenti immobiliari riuniti) che nella provincia di Venezia associa 204 agenzie immobiliari. Se S.A. nel descrivere la sua esperienza con le agenzie immobiliari parla di valutazioni discordanti, di arroganza ecc. ecc. vanno chiariti alcuni passaggi fondamentali per capire di cosa stiamo parlando. Sono certo che S.A. abbia contattato delle agenzie che offrivano le "valutazioni gratuite" senza minimamente considerare quali e quante siano le professionalità necessarie per una valutazione immobiliare corretta. Gli agenti immobiliari iscritti all'Air per poter redigere una valutazione immobiliare frequentano corsi che vanno dalle 20 alle 30 ore in aula e tengono conto di una moltitudine di fattori tra i quali i comparabili, quanto venduto in zona con pari caratteristiche, quanta offerta c'è al momento e quanta la richiesta e via dicendo inserendo i dati e comparandoli tra loro verificando almeno 3 banche dati.
Tale valutazione non tiene conto delle aspettative del proprietario né dei sentiment dell'agente immobiliare ma sono sterili e reali. Come si può immaginare questa valutazione non può essere fatta in loco, durante la visita, come pare di capire dalla lettura della descrizione di S.A. ma necessita di una serie di disamine e comparazioni che portano via tempo non ultimo il controllo della metratura mediante Ivs così da aver ben chiaro l'elemento determinante che è la reale ed effettiva metratura dell'immobile. Nella speranza di aver chiarito che S.A. ha avuto la sfortuna di incappare in persone poco preparate e magari giovani collaboratori neanche abilitati. Quando vi rivolgete ad un agente immobiliare chiedetegli l'abilitazione e se entrate in una agenzia immobiliare controllate il mansionario (obbligatorio per legge) così da sapere chi è realmente il vostro interlocutore. Solo così potrete valutare serenamente l'operato di un professionista che non ha nulla a che vedere con quello descritto da S.A.

Roberto Loschi
Presidente Air collegio di Venezia

L'assalto di Hamas in Israele

Quelle tesi sanno di complottismo

Trovo sorprendente, se non ardimentosa, la tesi del sig. Franco Rinaldin che vede un diretto, responsabile coinvolgimento di Israele nell'attentato a suo danno del 7.10 da parte di Hamas, che l'ha orgogliosamente rivendicato, e pure degli Stati Uniti per il crollo delle torri gemelle del 2001. Ora che Israele abbia ordito un così brutale agguato in casa propria agendo da Gaza, territorio palestinese presieduto dal suo più acerrimo nemico, Hamas, ha del fantascientifico. Più semplicemente Netanyahu non ha la statura di un Sharon o un Simon Peres, e lo si sapeva, tanto che ha ignorato gli allarmi dei suoi stessi servizi segreti, tra i più quotati del globo, che da tempo gli avevano segnalato un probabile attentato: avvertimento bellamente ignorato per non aver noie col nemico giurato. Quanto alle torri gemelle di New York, è stato il primo atto bellico-terroristico subito dagli Stati Uniti in territorio americano dall'epoca della loro stessa costituzione. Che vi sia un autolesionistico calcolo statunitense per crearsi un alibi per un intervento in Afghanistan è di un cinismo senza precedenti, materiale che sconfina nella fantapolitica. Andreotti, è vero, sosteneva che a pensar male si fa peccato ma spesso si indovina. Appunto, spesso non sempre.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Il ruolo della Nato

Europa libera grazie a questo patto

Pochi, oggi, hanno l'onestà intellettuale di riconoscere che, se esiste un'Europa libera e democratica, lo si deve anche alla NATO. Dal 4 Aprile 1949, anno della sua fondazione, è stata proprio questa organizzazione che riunisce 30 Nazioni europee con gli USA, a garantire la sicurezza del nostro continente. Una sicurezza che non si limita solo agli aspetti militari, ma si fonda soprattutto sulla difesa dei valori democratici, grazie ai quali l'Europa ha potuto progredire e godere di 80 anni di pace. Negli ultimi decenni, sia in Europa che in America, sono emersi gruppi politici, definiti sovranisti, che cercano di minare questo legame. Per quanto ci riguarda, questo progetto rende il continente europeo vulnerabile agli interessi di coloro che considerano l'Europa una minaccia per i loro regimi autocratici. Pensiamo alla Russia di Putin, che negli ultimi anni ha stretto alleanze con i gruppi sovranisti europei, cercando di indebolire internamente la sua unità politica. Non è un caso che i sovranisti europei e Putin sostengano l'elezione di Trump, ultima mina vagante ai danni dell'Europa in grado di scardinare quella solidarietà storica che lega l'Europa agli USA. Speriamo che con l'elezione della Kamala Harris a Presidente degli Stati Uniti i cittadini europei ed americani possano ritrovare i valori che da sempre hanno legato i due popoli.

Aldo Sisto

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/8/2024 è stata di **41.414**

Le idee

Arianna Meloni, il punto chiave sfuggito a politici e osservatori

Bruno Vespa

In principio fu Berlusconi. Nell'intera sua carriera imprenditoriale non fu mai disturbato dalla magistratura. "Pagava i partiti con gli spot pubblicitari – mi disse Di Pietro – e questo non è reato". "Poi il topo mise le corna per farsi più bello degli altri topini – mi spiegò Davigo -. E quando arrivò il gatto, il buco per scappare si era fatto troppo stretto". Le "corna" erano la discesa in campo. Ma come, noi abbiamo azzerato i cinque partiti che hanno governato l'Italia dal '46 lasciando per puro caso vivo solo il Pds e spunta questo che vorrebbe vincere le elezioni...

Si comincia sempre dai fratelli. Tra il 1983 e il 1986 Paolo Berlusconi (socio del fratello nella Edilnord) vende tre palazzi al fondo pensioni della Cariplo pagando una cospicua mediazione a un ex dipendente della banca. L'inchiesta sonnecchia una decina d'anni e l'11 febbraio 1994, quindici giorni prima delle elezioni politiche del 27 marzo, il Fratello viene arrestato per corruzione. Il 9 marzo Enrico Mentana spara nel Tg5 delle 13 la notizia che Mani Pulite sta per arrestare Marcello Dell'Utri, presidente di Publitalia e cervello della campagna elettorale del Cavaliere, insieme con altre cinque persone del Gruppo per falso in bilancio. L'arresto salta, ma Berlusconi capisce che la sua vita politica non sarà semplice. E infatti a novembre gli viene recapitato con il massimo risalto mediatico mondiale un invito a comparire per corruzione della Guardia di Finanza (verrà assolto anni dopo), mentre presiede a Napoli una conferenza dell'Onu sulla criminalità. Con la copertura di Scalfaro, che gli promette di non sciogliere le Camere e la complicità di D'Alema e Buttiglione, Bossi fa cadere il governo nel gennaio del '95 e Berlusconi dovrà aspettare il 2001 per riprenderselo. Una persecuzione giudiziaria in corso ancora nel 2023, al momento della morte, terrà i governi del Cavaliere costantemente sotto ricatto. (Mai fatta, per esempio, una vera riforma della giustizia).

La storia di Giorgia Meloni è completamente diversa. L'idea che la destra abbia vinto le elezioni nel 2022 e rischi seriamente di restare al potere cinque anni è oggettivamente insopportabile per gran parte di un mondo che conta tuttora. Le hanno perquisito la vita, ma non hanno trovato nemmeno un osso di seppia nascosto nell'armadio. E allora si cerca di colpire la famiglia. Bob Kennedy, ministro della Giustizia e braccio destro del fratello, è soltanto ammirato. In Polonia Lech Kaczinski diventa presidente della Repubblica e nomina primo ministro il gemello Jaroslaw. Se vincerà le elezioni, Kamala Harris annuncia un cospicuo parentado da sistemare...

La Meloni ha un cognato al governo, Francesco Lollobrigida. Avrà fatto qualche gaffe, ma quasi tutto il mondo agricolo lo apprezza. La trasmissione Rai Report annunciò un'inchiesta formidabile contro di lui, persa nelle nebbie. La moglie di Lollobrigida è Arianna Meloni. Domenica 18 agosto, sotto il rumorosissimo titolo "Vogliono indagare Arianna Meloni", il direttore del 'Giornale' Alessandro Sallusti, mette insieme i pezzi di una campagna che addebita alla sorella del presidente del Consiglio di impicciarsi, quando non di decidere lei stessa, delicate nomine di Stato: da Terna alle Ferrovie, dalla Rai ad altro ancora. Sallusti ricorda il teorema Palamara: se si mettono d'accordo magistrati, giornali compiacenti e una forza politica, sei fritto. Ora Italia Viva è certamente un partito garantista anche per la persecuzione giudiziaria che ha colpito il suo leader Matteo Renzi. Ma quando l'onorevole Raffaella Paita dichiara alla agenzie che Arianna Meloni "ieri era sul giornale per l'influenza sulle nomine Rai, oggi per le Ferrovie dello Stato", viene il dubbio che voglia – magari involontariamente – auspicare l'apertura di una inchiesta sulla signora per traffico d'influenza. Reato assai scivoloso, anche se il decreto Nordio lo ha bene individuato nell'utilizzare intenzionalmente relazioni esistenti con un pubblico ufficiale per realizzare una mediazione illecita in cambio di denaro o di altra utilità economica. Immaginare che Arianna Meloni abbia fatto qualcosa del genere è allo stato pura calunniosa fantascienza, anche perché tutte le presunte interferenze sono state puntualmente smentite dall'interessata, senza adeguate controsmentite.

Ma a politici e osservatori sembra essere sfuggito un punto chiave. Dal 23 agosto 2023 Arianna Meloni è uno dei 43 capi dipartimento nominati dal presidente del partito (articolo 10 dello Statuto) sentito l'Esecutivo nazionale. È capo della segreteria politica, incarico di vertice che l'autorizza – come i pari grado degli altri partiti – ad occuparsi di pareri su ogni questione (nomine comprese) che quel partito trasferirà al governo (se è in maggioranza) o farà controproposte (se è all'opposizione). Giorgia Meloni ha voluto tenere la sorella rigorosamente fuori dalle nomine per evitare ogni equivoco (a quanto pare, invano). Ma se un giorno Arianna dovesse dare un parere, farebbe soltanto il compito suo.

L'intervento

Il 55enne licenziato suicida e alcune domande che bisogna farsi

Alfredo Aiello

Un cinquantacinquenne padovano licenziato si suicida, nonostante avesse già trovato un nuovo lavoro. Nella sua omelia il parroco ha ricordato, tra l'altro, che «se quest'uomo ha dato tanto alla nostra comunità e alle persone a lui care, forse l'aiuto è mancato altrove». Può avere ragione?

L'azienda che lo ha lasciato a casa è la Metro Italia S.p.A. e commercia all'ingrosso soprattutto generi alimentari. È una grande azienda, che fa capo alla tedesca Metro AG, con una cinquantina di filiali (oggi troppe?) in sedici regioni italiane, con 4.018 dipendenti medi a settembre 2023. Gli organi di informazioni hanno evidenziato che «la contestazione dell'azienda riguardava una procedura sbagliata nel calcolo delle spese di trasporto della merce per i clienti, che aveva procurato un danno di 280 euro».

I ricavi dalle vendite della Metro Italia S.p.A. nel bilancio dell'anno 2023 sono stati pari a 1.917.954.901 euro, più che nel 2022; il costo della merce venduta 1.510.616.256, più alto del 2022; il costo per il personale 175.742.579. Il risultato di esercizio ha visto una perdita di 14.026.701 euro (di cui 13.260.506 per oneri finanziari). Fermiamoci qui: è ovvio per tutti che il problema non sono i 280 euro. Viene da chiedere al CEO per l'Italia, Arnoud J. van Wingerde, se era al corrente del provvedimento e se lo ritiene un mezzo atto a sviluppare le attività e il fatturato del cash & carry e per apportare le necessarie migliorie ai bilanci.

Una domanda anche a chi deciso il licenziamento: per quelle figure apicali che in diverse aziende - non solo italiane - commettono reati di un certo livello (dalle false comunicazioni sociali alla distrazione di risorse ingenti) seguendo un principio di proporzionalità, chiederebbe di ripristinare la pena di morte? No di sicuro, ed è la controprova dello sproporzionato provvedimento adottato e che ha portato all'imprevedibile tragico gesto.

Ci sono, però, anche domande per i sindacati e i lavoratori della Metro, che dopo la tragedia hanno denunciato l'infausto provvedimento aziendale. Non sarebbe stato logico e opportuno rispondere all'azienda - tutti in coro anche astenendosi dal lavoro - che il provvedimento andava ritirato perché fuori misura, e proprio per questo interpretabile anche come avvertimento a tutti i lavoratori per quanto potrà accadere in futuro?

L'opposizione al licenziamento ricorrendo al giudice del Tribunale, non dovrebbe essere considerato l'estremo rimedio che si adotta dopo che tutte le altre possibili iniziative non hanno dato risultati? Sono domande poste senza voler buttare la croce addosso a qualcuno: né all'azienda, né ai sindacati e tanto meno ai lavoratori. È solo un modo per ricordare a tutti noi che quella croce non può restare a terra, con tutti indifferenti che passano, la guardano e vanno oltre. Vale per tutti e soprattutto per chi ha una fede religiosa o politica e punta a tenere unita la comunità e a contrastare l'individualismo che prosegue la sua avanzata e fa pagare prezzi alti ai più deboli e ai più fragili.

L'analisi

Le elezioni negli Stati Uniti e il fattore Taylor Swift

Ferdinando Adornato

Con chi si schiererà Taylor Swift? Dalla convention democratica di Chicago al quartiere generale di Trump la domanda agita la politica e i media. Al punto che il tycoon ha falsificato con l'intelligenza artificiale, sul suo profilo "Truth", una foto della pop star che annuncia il proprio endorsement! D'accordo, si tratta dell'artista più famosa al mondo, con 200 milioni di dischi venduti, 41 dischi di platino, 14 Grammy Awards, la prima che ha battuto in classifica i record di Elvis Presley e Whitney Houston. Ma le cifre del successo non bastano a spiegare questa insolita "gara nella gara" per la Casa Bianca. E' la prima volta, infatti, nella storia della elezioni americane, che i candidati dei due grandi partiti si contendono apertamente il sostegno di una cantante. Così come, del resto, non era mai successo che un "gruppo islamico" pianificasse un attacco terroristico ai suoi concerti, con esplosivi e coltelli, costringendola ad annullare la tappa di Vienna del suo "Eras tour". Taylor Swift si ritrova, dunque, improvvisamente, al centro della scena mondiale. Con i leader più potenti del mondo democratico che si disputano il suo appoggio come fosse una sorta di Dalai Lama degli States. Perché?

Forse una qualche ragione più concreta la si può individuare in un recente sondaggio di "Newsweek"per il quale il 18 per cento degli elettori si dichiarava pronto a votare il candidato indicato dalla popstar. Oppure in un secondo sondaggio che rivelava come addirittura più di un americano su due (il 53%) si definisse un convinto "fan" dell'artista. Senza sottovalutare, infine, che Swift è nata in Pennsylvania, uno degli Stati chiave per la conquista della Casa Bianca. Ma non basta: va aggiunto che, nel corso del tempo, Taylor Swift si è sempre più guadagnata i galloni di "opinion leader, favorendo la registrazione di molti elettori, prendendo posizione per alcuni candidati nelle elezioni di midterm e affermandosi come una delle più convincenti sostenitrici del liberalismo e dei diritti delle minoranze. Di conseguenza, i suoi fans, denominati "Swifties", sono ormai considerati un "blocco elettorale" consistente. Eccola allora la vera chiave della disfida: è ormai in campo una vera e propria "generazione Swift", il cui consenso può, alla fine, fare la differenza.

Ma quali sono i tratti identitari di questa nuova "generazione S" che può decidere il destino dell'America? I testi delle sue canzoni rispondono in modo insolitamente trasparente alla domanda. Il primo, più importante, elemento è l'anti-intellettualismo. A differenza della generazione di Bob Dylan e Joan Baez, non viene esibita alcuna pretesa di insegnare come il mondo dovrebbe andare per essere migliore. Attenzione: i testi di Taylor Swift non sono affatto culturalmente poveri. Anzi, numerosi sono i richiami letterari, da Shakespeare a Scott Fitzgerald, da Lewis Carroll alla Bronte, fino all'Iliade. Tanto che una professoressa dell'Università del Texas, Elisabeth Scala, ha proposto ai suo studenti un raffronto tra le liriche del Bardo e quelle della cantautrice americana. Ma si tratta solo di lucciole a spasso nel buio. I conti con la generazione intellettuale del passato la Swift li chiude, nel suo ultimo album, "The tortured poets department", cantando così la fine di un amore: "Tu non sei Dylan Thomas, io non sono Patti Smith, questo non è il Chelsea Hotel. Siamo solo degli idioti moderni". Idioti moderni: non certo un giudizio soft. I suoi testi, del resto, sono quasi tutti duri, amari, disegnando una generazione che "galleggia tra il gossip, l'inganno e i resti di un naufragio". Una generazione per la quale l'amore è sinonimo di guerra perché inesorabilmente lascia, sul corpo e nell'anima, i segni di profonde cicatrici (è una delle metafore che usa più spesso). Del resto, conclude, "i ragazzi vogliono l'amore solo se è tortura".

Swift canta una generazione di giovani "spericolati e sconsiderati", dal "sangue cattivo", ricchi però di "magia e di follia", di "paradiso e peccato" insieme. Una generazione che certo si ribella all'arroganza degli adulti ("quando sei giovane presumono che tu non sappia nulla") ma che, soprattutto, vuole "Shake it off" (scrollarsi di dosso) gli stereotipi del mondo social, dai quali l'artista prende risolutamente le distanze. "Gli odiatori odieranno, i falsificatori falsificheranno", tutti continueranno a "imbrogliare", ma "io ballo da sola". Libera da ogni etichetta preconfezionata, insomma. La "generazione S" non vuole essere incasellata in banali definizioni sociologiche. Non si nutre di falsi orizzonti ideali come la generazione del '68, né di facili odii come i ragazzi dell'era social. E' una generazione ferita. Ma non rassegnata. Piuttosto, una generazione fatalista. Non si fa illusioni sul futuro, eppure non rinuncia alla speranza. In realtà, gli "Swifties" sanno che solo conoscendo a fondo il dolore si può evitare di subirne ancora. Perciò preferiscono affrontare le asperità a viso aperto: "E' meglio guardare direttamente il sole, mai allo specchio". In definitiva Taylor Swift canta una generazione di ragazzi insieme "felici, liberi, confusi e soli". Come una Bruce Spreengsteen più intimista, descrive la vita quotidiana della working class americana, quella i cui amori nascono nei "centri commerciali". Una generazione sofferente ma coriacea, consapevole che solo una grande forza d'animo può, alla fine, far superare ogni difficoltà. Si tratta della working class cui vorrebbe rivolgersi Trump. Ma carica dei sogni raccontati dai democratici. Ecco perché entrambi se la contendono.

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 21, Agosto 2024

San Pio X, papa. Memoria di san Pio X, papa, che fu dapprima sacerdote in parrocchia e poi vescovo di Mantova e patriarca di Venezia. Eletto, infine, Pontefice di Roma.

21°C 31°C

Il Sole Sorge 6:11 Tramonta 20:05
La Luna Sorge 21:05 Cala 8:06

IL FRIULI DIVENTA SET CINEMATOGRAFICO PER UN FILM HORROR: RIPRESE A PONTEBBA, TARVISIO E SAPPADA

A pagina XIX

Musica
La carica di Noemi al Palmanova Village

A pagina XII

Udine
Friuli Doc, uno stand per intolleranti e vegani

Friuli Doc a prova di intolleranza alimentare e scelta dietetica. Ci sarà uno stand dove la proposta enogastronomica sarà "accogliente".

A pagina VI

Cade nell'Aussa e perde la vita

▶Il pensionato di Cervignano sarebbe scivolato nel fiume per cause accidentali. Lo hanno appurato gli accertamenti

▶L'allarme è stato dato da un residente della zona che ha notato il corpo esanime ed ha avvisato i militari

CARABINIERI Sono intervenuti

Sarebbe caduto in acqua per cause accidentali Antonio Michelin, l'anziano di 82 anni che ha perso la vita nella prima mattinata di ieri a Cervignano del Friuli, nelle acque del fiume Aussa. Ad appurarlo gli accertamenti disposti dal pubblico ministero attraverso il medico legale, dopo il rinvenimento della salma. A lanciare la segnalazione era stato uno dei residenti della zona di Bosco del Mesol. Affacciandosi dalla palazzina in cui abita, l'uomo ha notato il corpo esanime e ha avvisato le forze dell'ordine. Sul posto sono giunti i carabinieri della stazione cervignanese assieme ai vigili del fuoco.

Zanirato a pagina VII

Minori "terribili" lo sport per evitare le scorribande

▶Bando del Comune per progetti anche per il carcere e la salute mentale

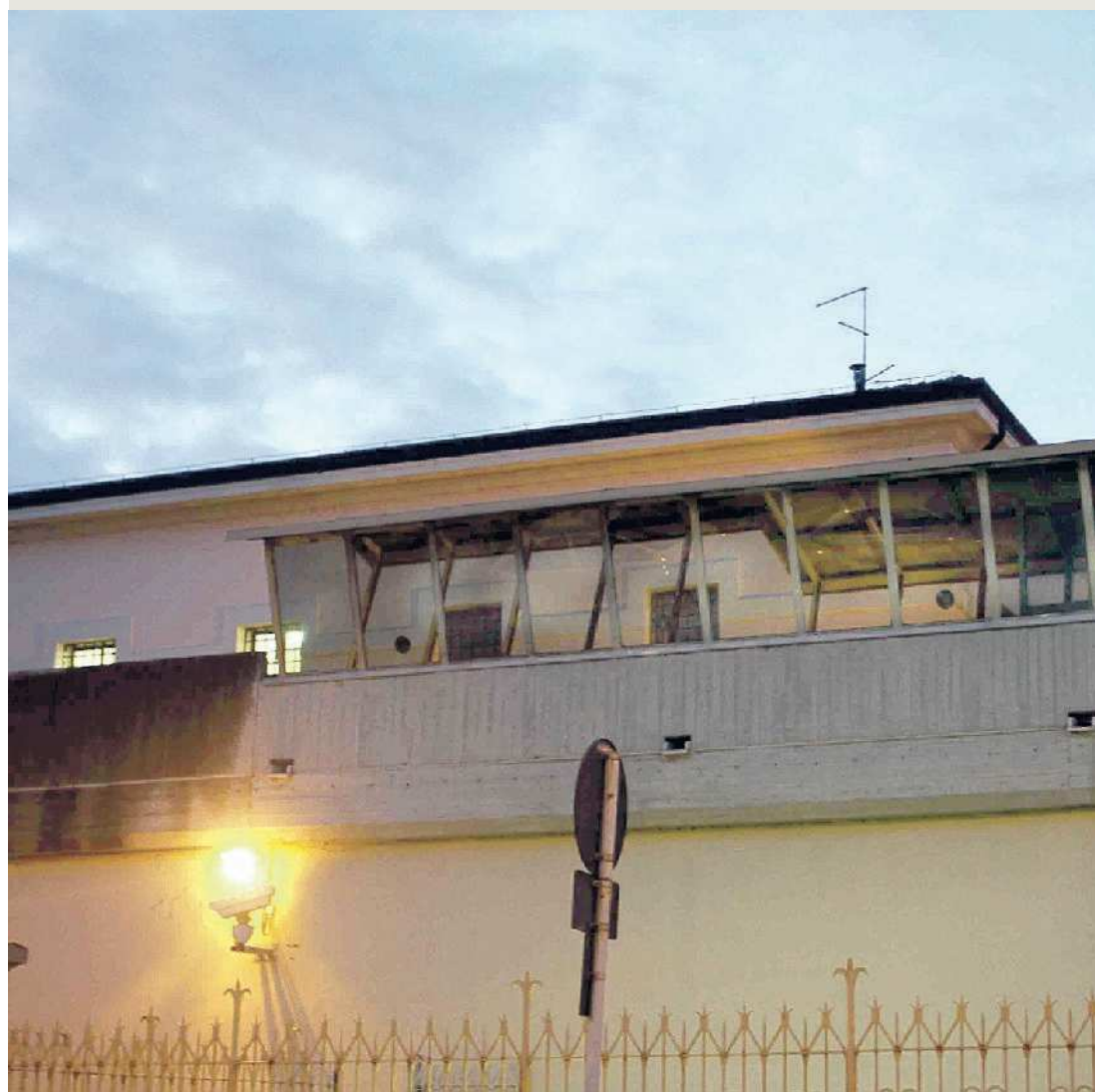
Occupare i pomeriggi troppo vuoti dei ragazzini stranieri non accompagnati: è la richiesta che, sempre più pressante, arriva soprattutto dagli udinesi che abitano nei dintorni di alcuni centri di accoglienza, ma anche da altri cittadini, preoccupati per le scorribande. Una prima risposta potrà arrivare dal bando del Comune che finanzia progetti che coltivano l'obiettivo ben più ambizioso di dare ai ragazzi la possibilità di integrarsi facendo un'attività sportiva.

De Mori a pagina VI

Lignano
La sinistra delusa per il mancato patrocinio al Pride

Reazioni a sinistra per il mancato patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro al Fvg Pride del prossimo 31 agosto nella cittadina balneare.

A pagina VII

La campagna Con i fondi avanzati l'arredo per la biblioteca

Un frigorifero in ogni cella ma anche mobili su misura

Trentotto frigoriferi per le celle dei detenuti che non avrebbero potuto permettersi di acquistarli a proprie spese. Oggi la consegna della seconda tranche.

A pagina VII

La svolta
Ambulanza e medico per le partite dei dilettanti

Senza un'ambulanza ferma a bordo campo e dotata del personale medico qualificato oppure senza la presenza di un dottore entro il perimetro di gioco, le partite non potranno iniziare. E non solamente in Serie D ma anche in Eccellenza e perfino in Promozione, cioè scendendo fino al secondo livello del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia. Il pallone regionale da quest'anno diventa più sicuro.

A pagina V

La polemica
Fotovoltaico pannelli galleggianti sul lago Pacher

Stop a tutti gli impianti agrovoltaici che sottraggono suolo all'agricoltura e stop ai parchi fotovoltaici che inquinano il territorio. Non solo alcune forze politiche come il Movimento 5Stelle sono in piena battaglia, ma anche la Coldiretti frena. Intanto all'orizzonte scoppia una polemica per la richiesta di posizionare pannelli fluttuanti sul lago Pacher di Sesto.

A pagina III

Sanchez non ce la fa, Udinese "monca"

Il Ninho Maravilla rischia di non esserci contro la Lazio. La menta un problema muscolare la cui entità verrà valutata quotidianamente dallo staff sanitario. Un guaio per l'Udinese. Per il suo allenatore che ha fatto parecchio affidamento su Alexis Sanchez, come del resto tutto l'ambiente bianconero, per l'auspicato riscatto della squadra dopo un'annata deludente. Non è da escludere che il numero 7, il cui ritorno a Udine dopo tredici anni ha ridestato quegli entusiasmi che da qualche tempo erano sopiti, rimanga per precauzione out anche nella successiva gara con il Como per poi rientrare dopo la sosta.

Gomirato a pagina IX

FANTASISTA Alexis Sanchez con la maglia del Cile

Il duo di pivot vuole prendersi l'Oww

Torna la "stagione degli annunci" nel grande basket del Friuli Venezia Giulia. Comincia intanto il club bianconero, che ha indetto per la tarda mattinata di domani, a mezzogiorno, una conferenza stampa all'AlPe Invest spa di Tavagnacco nel corso della quale avremo modo di fare la conoscenza con la nuova coppia di centri dell'Oww, che nella prossima stagione sarà composta da Giovanni Pini e Davide Bruttini. La Gesteco di Cividale, invece, si concentra sul suo pubblico e per la seconda volta incontra direttamente i tifosi delle Eagles.

Sindici a pagina X

BASKET, A2 Uno dei due lunghi dell'Oww, Giovanni Pini

Atletica leggera
Elisa Rovere corre il quinto tempo di sempre in Fvg

Oltre un centinaio di partecipanti e alcune prestazioni di spessore hanno caratterizzato la prima edizione del "Meeting estivo di mezzofondo", organizzato al polisportivo comunale di atletica leggera di Tolmezzo dalla locale Libertas. Spicca in particolare la prova di Elisa Rovere: la ventisettenne dell'Atletica Brugnera ha fatto sua la prova dei 1.000 metri in 2'51"83.

A pagina XII

SORPRESA
Ottimi rapporti con l'ex sindaco Ciriani. Voleva Basso assessore? Chiedetelo a lui. Per il prolungamento della Sequals-Gemona ci vorranno 15 anni, ma lei avrebbe insistito sul primo tracciato Ponte Meduna: a fine mandato il cantiere

TACCO DODICI
La passione per le scarpe alle quali difficilmente riesce a rinunciare, ma anche la consapevolezza di essere preparata. Difficile prenderla in castagna. In politica si è fatta più scafata dopo aver preso qualche botta

L'intervista
di Loris Del Frate

Ha scollinato i 50 anni, ma non si fa problemi per l'età, è ingegnere e ha in mano tutte le grandi opere della Regione. Cristina Amirante racconta la sua giornata, le imboscate e la solidarietà tra le donne

«Sequals-Gemona? Servono almeno altri quindici anni»

Il grande tavolo della sala riunioni nella sede pordenonese della Regione è pieno di carte. Pratiche, progetti, richieste di autorizzazioni. C'è di tutto. L'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante è arrivata di buon mattino. Una laurea in ingegneria, 50 anni ottimamente portati e una gran voglia di fare bene. Difficile trovarla impreparata. In Comune a Pordenone è stata un rullo compressore. A Trieste sta facendo correre progetti e milioni di euro. Tutti le riconoscono una grande professionalità, qualcuno, anche nel suo stesso partito, tenta di sminuirla (la temono?) ma lei non si è mai persa d'animo. Anzi, le sfide, come le lunghe camminate in montagna, magari durante l'autunno, la esaltano.

Nel mondo della politica, particolarmente maschilista, in giunta siete tre donne. Mai state costrette a mostrare le unghie?

«Devo essere sincera, nelle riunioni di giunta non è mai stato necessario. Ho notato che è del tutto indifferente sul fronte del confronto il genere di appartenenza. E poi il presidente è una persona capace di creare sempre un clima positivo e di grande equilibrio. Discorso diverso, invece, in consiglio».

Bene, allora parliamo del consiglio

«La situazione è decisamente più conflittuale, anche a fronte del fatto che come donne siamo in netta minoranza e quindi a volte diventa necessario mostrare le unghie, come diceva lei. Però mi sento anche di aggiungere che tra donne c'è una solidarietà spiccata, anche se appartenenti a partiti diversi».

Ricorda una volta in cui ha ricevuto la solidarietà femminile della barricata opposta?

«È successo in più occasioni, soprattutto quando durante discussioni accese con colleghi di minoranza i toni si alzavano troppo e volava qualche parola sbagliata, gratuita o magari cattiva. Ecco, in quel caso devo dire che a fare fronte comune c'erano tutte. O quasi. Fa piacere, ma devo anche aggiungere che complessivamente nel mondo della politica, almeno quella che ho frequentato io sino ad ora, mi sono accorta che tendenzialmente c'è una buona solidarietà tra donne».

Il consigliere Nicola Conficoni e tra i più agguerriti nei suoi confronti. Ha capito il perché?

«Intanto è all'opposizione e poi adotta una tattica che alla luce dei risultati elettorali che incassa, pare funzionare».

Che tipo di tattica?

«Passa il tempo a prendersi meriti per cose che non ha fatto. Lavora per la pancia della gente e a mio avviso attacca molto di più gli uffici che me o gli altri rappresentanti della maggioranza. Poi ha una memoria molto corta».

Un esempio?

«Tanto per dirne uno il ponte sul Meduna. Fu il suo partito, il Pd con l'assessore Maria Grazia Santoro a decidere che non era importante e ad eliminarlo dalla programmazione. Oggi Conficoni attacca un giorno sì, e un giorno anche, chiedendo che venga realizzato subito e contando i giorni. Dovrebbe essere più coerente».

Senta, torniamo alla giunta. Chi è l'assessore che per capacità, velocità di esecuzione e altre caratteristiche l'ha stupita di più? Il presidente non vale.

«In generale sono tutti validissimi e competenti nei rispettivi argomenti. Sono professionisti della politica e dell'amministrazione. Barbara (Zilli) e bravissima, Alessia (Rosolen) precisa e parlo solo del mio genere. Ma Stefano Zannier è una persona che mi ha colpito molto. Lo conoscevo già da quando era assessore provinciale, ma è tagliente quando serve, preparato, capace di fare sintesi e sempre sul pezzo. Collaboriamo spesso e personalmente lo faccio molto volentieri».

Io ci provo. Quello che invece l'ha delusa di più?

«Non lo dirò mai».

Quindi qualcuno c'è?

«No. Se devo essere sincera nessuno ha deluso le mie aspettative».

Come sono i rapporti con l'ex sindaco, Alessandro Ciriani?

«Direi ottimi. Abbiamo appena concordato di vederci nei prossimi giorni per costruire alcune cose che porterà avanti in Europa».

Erano ottimi anche quando era sindaco?

«Certo, perché me lo chiede?»

Più di qualcuno afferma che al suo posto in giunta Alessandro Ciriani avrebbe preferito Alessandro Basso. Le risulta?

«È una cosa che ho sentito anch'io, tante volte. Siamo stati eletti in tre e tutti potevano aspirare a fare l'assessore. Cosa volesse Ciriani, però, lo deve chiedere a lui».

Mi pare che si è fatta più scafata in politica. Serve per sopravvivere meglio?

«Da un lato sono un assessore operativo, ma non posso considerarmi tecnico, perché ho scelto di candidarmi e di andare a cercare i voti appartenendo a un partito. Quindi per forza di cose la politica fa parte del percorso. Più scafata? Dopo qualche inciampo, con relativa botta in testa, anche per responsabilità mia, non lo nego, uno inizia a capire i meccanismi».

Senta, cosa le fa dire quando si alza la mattina "cavolo, quella roba li proprio no oggi..."

«Sapere di dover rispondere a una interrogazione di Conficoni in aula».

A suo avviso Alberto Parigi ha il physique du role del sindaco?

«Sono assolutamente certa di sì. Fare il candidato sindaco dopo Alessandro Ciriani non è facile per nessuno, ma Alberto di suo ha una grandissima competenza, parla a braccio e l'ho visto più determinato, voglioso di andare avanti e di combattere. Sul campo poi ha acquisito una maturità maggiore e soprattutto il desiderio di svolgere questo ruolo . Sì, ha proprio il physique du role del sindaco».

Tra le opere in cantiere, in progettazione o promesse, quale le sembra la più complicata da portare a casa?

«Il proseguimento della Cimpello - Sequals sino a Gemona. È un'opera complessa, piena di passaggi, autorizzazioni, conferenze di servizi e non dimentichiamo che il piano delle alluvioni scompagina progetti che erano già terminati. È un iter molto lungo e complicato».

Se dovesse scommettere un euro sulla data di chiusura lavori?

«Sono opere che hanno sviluppi in un arco temporale diciamo di 15 anni. Saremo bravi se arrivati a fine mandato avremo in mano tutte le autorizzazioni per iniziare l'opera. Posso però dire una cosa? Non sono d'accordo che la maggioranza non fosse favorevole al primo percorso. Certo, i Comuni di Moruzzo e Fagagna erano in fibrillazione, c'erano anche alcuni problemi con rappresentanti dei partiti di maggioranza, ma è giusto sapere che ora se il tracciato passerà per San Daniele, sarà perché quella scelta è stata cancellata».

Un altro euro sull'avvio lavori del ponte sul Meduna? E già che c'è anche sulla traversa sul Tagliamento.

«Tutte domande facili. Dunque, ponte sul Meduna diciamo partenza del cantiere a fine mandato regionale».

Così al prossimo mandato sarà lei ad inaugurarlo?

«Sarebbe bello, altrimenti sarò presente da semplice cittadina».

Torniamo alla traversa ...

«Vale lo stesso discorso della Cimpello Gemona ricordando che è un'opera del settore Ambiente. Il mio assessorato opera sul fronte della viabilità. Diciamo anche che la questione si è aperta in campagna elettorale e durante quei periodi è complicato, se non impossibile ragionare. La grande esondazione, però, con rischi per le vite umane e danni ingentissimi è reale e concreta. Ci sarà un progetto ragionevole con il quale cercare un compromesso con il territorio. Ribadisco, con il territorio, non con i Comitati che vogliono smantellare addirittura gli argini».

Bene, adesso però torniamo a quel famoso euro da scommettere sui tempi di realizzazione.

«Sarebbe un successo arrivare alla fine di questo mandato con in mano tutte le autorizzazioni per procedere con i lavori. Ripeto, sarebbe un successo».

Tra un profumo, una borsetta e un vestito a cosa non sa rinunciare?

«A un paio di scarpe. Sono la mia passione. Una tentazione. Le consumo anche, ma quando le vedo basta poco per un innamoramento. E pensare che da adolescente litigavo con mia madre perché non volevo comperare scarpe. Solo da ginnastica. Ero un maschiaccio».

Vacanza ideale?

«In montagna in autunno e lunghe camminate. Una volta sciavo, oggi faccio un po' di fondo, ma la libertà della montagna è impagabile».

La battaglia dell'energia pulita

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE Stop a tutti gli impianti agrivoltaici che sottraggono suolo all'agricoltura e stop anche ai parchi fotovoltaici che inquinano il territorio e lo rendono sempre più abbandonato. Non solo alcune forze politiche come il Movimento 5Stelle sono in piena battaglia, ma anche la Coldiretti ha deciso di intensificare la battaglia. Matteo Zolin, presidente di Coldiretti Pordenone non ha dubbi. «La nostra posizione è sempre stata chiara e continuerà ad esserlo. Noi abbiamo chiesto e finalmente pure ottenuto che si blocchino le concessioni per realizzare agrivoltaico che sottrae la terra ai contadini. Purtroppo quelle già rilasciate hanno maturato un diritto sul quale non è più possibile intervenire. Ma per quanto ci riguarda - va avanti Zolin - noi diciamo basta anche a chi si presenta nelle abitazioni dei contadini chiedendo di affittare i campi, oppure di acquistarli per realizzare gli impianti. Sono offerte che in un momento complicato per il settore attirano, ma poi colpiscono duramente l'agricoltura. Sì, invece, all'agrivoltaico intelligente, ossia gli impianti a ridosso delle autostrade, delle discariche e di tutter quelle aree dove non è possibile coltivare. E si pure all'agrisolare stabilito con i progetti del Pnrr, ossia le coperture delle stalle, dei magazzini e dei capannoni. Ma lì ci si deve fermare».

LA SITUAZIONE

Fotovoltaico, pannelli fluttuanti nel lago Pacher

▶È una delle ultime richieste arrivate per la realizzazione più spinta di nuovi parchi

▶Le acque rese celebri dai racconti di Pasolini potrebbero essere quasi totalmente coperte

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni in cui i grandi parchi fotovoltaici sono spuntanti come funghi. «Allo stato sono state attivate ben sette procedure e nel corso di questa estate abbiamo reso pubblico il progetto del Parco Fotovoltaico su oltre 100 ettari di terreni agricoli a Bicinicco (68,5 MW), poi abbiamo reso noto il progetto di Parco Atlas Solar 5 a Carlino (18 MW). Ma non è ancora finita». A dirlo è il coordinatore provinciale di Udine per il MoVimento 5 Stelle Cristian Sergo. «Da quando è stata approvata la nuova legge regionale che doveva porre un freno al proliferare di questi impianti son state avviate 7 procedure per una potenza da installare pari a 170MW e oltre 250 ettari di suolo agricolo. Solo nell'ultimo mese abbiamo visto avviare la verifica ambientale di un Parco Solare Fotovoltaico di 9,9 MW su 14,5 ettari di suolo agricolo nel Comune di Udine, poco distante dalla circonvallazione ferroviaria. Il 22 luglio è stata interessata anche la Provincia di Pordenone, dove il lago Pacher di Sesto al Reghena reso celebre anche dai racconti di Pasolini e citato per questo nel piano paesaggistico quale bene di interesse storico - artistico, rischia di essere ricoperto con 8 ettari di pannelli flottanti. L'otto agosto - va avanti Sego - è stato depositato il progetto di un agrivoltaico da 19MW su 30 ettari di terreno in località Boscat a Grado, a meno di due chilometri dal Santuario di Barbana. Tre Comuni sono chiamati ad esprimere un parere su altrettante autorizzazioni. Il primo è stato Santa Maria la Longa, il secondo è stato Precenicco, la cui Giunta non ha dato parere contrario all'impianto di 9,9 MW, ma ha richiesto di abbassare di un metro l'altezza di 4,6 metri dei pannelli che si estenderanno su 20 ettari di terreno agricolo. Infine, la Giunta Comunale di Martignacco ha ribadito la propria contrarietà già espressa nel 2022 all'impianto della ditta Atlas Solar 2 e ha rifiutato la compensazione destinata a lenire il sacrificio territoriale di 24 ettari».

LA PROTESTA Il laghetto Pacher a Sesto: rischia di ritrovarsi con un parco fotovoltaico fluttuante

IL SILENZIO.

"Tutto questo sta passando nel silenzio più totale - chiude Sergo - di chi governa la Regione e dei cittadini ignari, ai quali chiediamo di rendersi conto di come stanno cambiando le nostre campagne».

Loris Del Frate

LO SCONTRO

Volano gli stracci in casa M5S Capozzella apre all'agrivoltaico

PORDENONE/UDINE Volano gli stracci in casa del M5S. Se, infatti, l'ala regionale, quella legata alla consigliera Rosaria Capozzi, che poi si dirama verso la portavoce e più in alto ancora ha come riferimento l'ex ministro Patuanelli è molto rigida sul fronte dell'agrivoltaico, con un secco "no" , ad aprire, invece, un fronte più favorevole è il portavoce della provincia di Pordenone, oramai sempre più in rotta di collisione con il resto del movimento. «Frutta, ortaggi e elettricità in un unico campo è possibile, l'agrivoltaico non deve essere un tabù. Per questa tipologia di progettazione, infatti, che prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici in campi potenzialmente coltivabili c'è ancora troppo preclusione perchè questo rischierebbe di ridurre la possibilità di coltivazione e quindi produzione agricola. Il consumo di suolo, la minore insolazione e il dissestamento del terreno a causa dei paletti del fotovoltaico produrrebbe più danni che vantaggi, dicono i detrattori di questa tecnologia in Friuli Venezia Giulia».

Ma a spingere è sempre capozzella. «Contro di loro c'è però un progetto di un'azione finanziata dall'Unione Europea con il programma Horizon Europe presente in Italia con Enea, che coinvolge anche la Spagna, il Belgio e l'Olanda. Secondo lo studio e le relative applicazioni l'agrivoltaico non ruba terreno all'agricoltura, non è un pericolo per il paesaggio e la biodiversità, non impedisce l'uso dei terreni per coltivazioni e pascoli, non prevede l'esproprio dei fondi, non impoverisce il territorio. Lo afferma, tra gli altri, anche Italia Solare l'associazione delle imprese del fotovoltaico, che smentisce quelli che definisce "5 falsi miti su fotovoltaico e agricoltura".».

Capozzella entra in gamba tesa. «I pannelli solari non rubano terreno all'agricoltura perché, secondo le previsioni al 2030 del Piano nazionale energia andrebbero a coprire soltanto 60 mila ettari di superficie agricola, lo 0,24% dei 16,6 milioni di ettari di superficie agricola totale. Il Piano prevede per il fotovoltaico 50 gigawatt al 2030, che richiedono 80mila ettari di superficie: il 30% potrebbe andare sui tetti, quindi sul terreno ne servirebbero solo 60mila ettari».

«In Friuli Venezia Giulia, invece, si assiste – nonostante i tanti impianti agrivoltaici già esistenti nel mondo su colture quali soia, mele, aranceti, fragole e altro ancora – ad una sorta di veto trasversale su impianti di questi tipo. E sì che di energia, specie in una regione come il Friuli Venezia Giulia, è di fondamentale importanza per privati, industrie, strutture turistiche e pubbliche».

AGRIVOLTAICO Mauro Capozzella non chiude

ldf

Danno erariale, promoter deve restituire 96mila euro

▶Aveva ottenuto fondi dalla Regione: condannato anche dalla Corte dei conti

IL CASO

Attraverso l'associazione Playground ha ottenuto dalla Regione centomila euro di contributi per l'organizzazione di manifestazioni sportive. Si trattava dei tornei itineranti Sport Village che tra il 2008 e il 2011 hanno toccato diverse località turistiche italiane con lo scopo di promuovere il Friuli Venezia Giulia. Lignano compresa. Il promoter triestino Andrea Hlacia, 45 anni, già condannato in sede penale per indebita percezione di erogazioni pubbliche e al risarcimento di 120mila euro alla Regione, è stato condannato anche dalla sezione regionale della Corte dei conti. All'ente pubblico, come evidenziano i giudizi contabili, spettano 96.994,94 euro, a cui dovrà aggiungersi la rivalutazione monetaria.

La Procura contabile si è mossa dopo che l'inchiesta della Guardia di finanza che ha portato alla luce le irregolarità per gli anni 2008, 2009 e 2010, oltre che per l'evento Amori Sport Village del 2011. I fondi sono stati erogati dalla Regione sulla base dei progetti presentati dal legale rappresentante di Playground. Ma poi, come è emerso al processo, sono state presentate rendicondazioni fittizie. Sono state riscontrate soltanto le spese per l'acquisto di abbigliamento, pari a 1.286,16 euro e per il noleggio di accessori (264 euro). Per il resto non c'era corrispondenza tra le fatture presentate per documentare le spese e quelle effettivamente sostenute.

I 96.994,94 - secondo la Procura contabile - sarebbero stati percepiti illecitamente, «grazie a false rappresentazioni della realtà». Il Tribunale di Trieste nel 2016 - è stato ricordato nel corso del procedimento - ha condannato Hlacia a 1 anno e 8 mesi di reclusione, oltre al risarcimento dei danni alla parte civile, cioè la Regione Friuli Venezia Giulia, quantificati in 120mila euro per danno patrimoniale e morale (sospensione condizionale della pena subordinata al pagamento della somma). Nel 2018 la Corte d'appello ha dichiarato la prescrizione soltanto per l'indebita percezione di contributi pubblici relativa all'annualità 2008, riducendo la pena a 1 anno e 4 mesi, oltre a confermare il risarcimento. L'iter penale si è concluso in Cassazione con la dichiarazione dell'inammissibilità del ricorso.

Ora la sentenza di primo grado della Corte dei conti, chiamata a valutare la regolarità delle spese sostenute da Playground dopo aver chiesto i fondi al Servizio per le attività ricreative, sportive e le politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, cultura, sport della Regione Fvg. L'Amministrazione regionale - secondo la Corte - ha erogato risorse pubbliche in realtà non dovute, con corrispondente danno erariale.

GIUDICI CONTABILI La Corte dei conti riconosce il danno erariale per le false rendicontazioni presentate da un promoter triestino

Offerte dal **21 agosto al 3 settembre 2024**

MOZZARELLA GRANAROLO 4x100 g — € 2,69 (€/Kg 6,73)

BRESAOLA PUNTA D'ANCA IGP — all'etto € 2,39 (€/Kg 23,90)

IL FRESCO CREMOSO CLASSICO EXQUISA 175 g — € 0,99 (€/Kg 5,66)

CORNETTO ALGIDA CLASSICO 8x60 g — € 3,95 (€/Kg 8,23)

PASTA DI SEMOLA DE CECCO assortita 500 g — € 0,89 (€/Kg 1,78)

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA CALLIPO 4x160 g — € 8,90 (€/Kg 13,91)

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
PATATE A PASTA GIALLA PIZZOLI 1,5 kg	€ 2,49 (€/Kg 1,66)
SUCCO DI MELE LENI'S 3 lt	€ 5,99 (€/lt 2,00)
POMODORO DATTERINO 250 g	€ 0,99 (€/Kg 3,96)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
FETTINE DI BOVINO ADULTO	€ 10,90 Kg
MACINATO MISTO BOVINO ADULTO/SUINO	€ 5,90 Kg
FETTINE DI VITELLO	€ 14,50 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO PRAGA ALTA QUALITÀ DENTESANO	€ 1,29 etto (€/Kg 12,90)
FORMAGGIO LATTERIA SOLIGO	€ 0,75 etto (€/Kg 7,50)
GORGONZOLA DOP DOLCELATTE GALBANI	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
BURRO LURPAK assortito 250 g	€ 2,39 (€/Kg 9,56)
CUBETTI DI PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA FRATELLI BERETTA 2x75 g	€ 1,99 (€/Kg 13,27)
YOGURT TOTAL FAGE assortiti 150 g	€ 0,85 (€/Kg 5,67)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
2 PIZZE RE POMODORO assortite	€ 5,40 (€/Kg 6,75)
VIENNETTA ALGIDA assortita 320 g	€ 2,99 (€/Kg 9,34)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ AROMA ITALIANO KIMBO 3x250 g	€ 5,50 (€/Kg 7,33)
NUTELLA BISCUITS 304 g	€ 2,79 (€/Kg 9,18)
CA' VESCOVO DOC FRIULI AQUILEIA 75 cl	€ 3,85 (€/lt 5,13)
BIRRA CASTELLO LA DECISA 66 cl	€ 0,94 (€/lt 1,42)

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

 @supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

Lo sport si rinnova

Medico e ambulanza fino alla Promozione Il calcio è più sicuro

▶Senza la dotazione non si giocherà Sarà l'arbitro a verificarne la presenza

▶Fondamentale il contributo regionale per pagare i professionisti della sanità

LA SVOLTA

Senza un'ambulanza ferma a bordo campo e dotata del personale medico qualificato oppure senza la presenza di un dottore entro il perimetro di gioco, le partite non potranno iniziare. E non solamente in Serie D (dove la regola è già presente da anni a livello nazionale) ma anche in Eccellenza e perfino in Promozione, cioè scendendo fino al secondo livello del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia. Il pallone regionale da quest'anno diventa più sicuro, grazie anche a un finanziamento che la giunta Fedriga ha messo a disposizione del movimento sportivo del territorio. L'obiettivo è chiaro: poter intervenire in tempi record in caso di gravi infortuni o di malori in campo. E salvare quante più vite possibile.

I DETTAGLI

La norma è stata chiarita nell'incipit dell'ultimo comunicato. E per venire incontro alle società sportive, che di certo non navigano nell'oro, sarà il Comitato regionale della Figc a mettere letteralmente in campo le proprie forze. «Si informano le società - si legge - che il Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, si impegna a garantire la presenza di un medico o di una ambulanza con defibrillatore in ogni gara dei campionati e della Coppa Italia di Eccellenza e di Promozione, per la stagione Sportiva 2024/2025». E ancora: «Per consentire l'assistenza medica alle gare di cui sopra, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con legge regionale n.23 approvata dal consiglio Regionale del 25.07.24, ha messo a disposizione del comitato regionale un contributo finalizzato alla copertura delle spese derivanti dalla presenza di un medico di presidio o di una ambulanza a bordo campo». Senza questi presìdi medici, infatti, non si potrà giocare. E dovrà essere l'arbitro a verificarne la presenza.

Oltre a tutto ciò, resta sempre in vigore l'obbligo per le società sportive di dotarsi di un defibrillatore semiautomatico e di formare il personale che dovrà utilizzarlo. Nel dettaglio, il contributo massimo che la Regione eroga a una singola società per ogni incontro casalingo è di 200 euro.

INTERVENTI I soccorritori atterrano con l'elicottero sanitario del Friuli Venezia Giulia dopo un infortunio di uno sportivo: da questa stagione il calcio nostrano sarà più sicuro

I CASI

Lo scorso 21 aprile sui campi dilettantistici del Friuli Venezia Giulia si è rischiata la tragedia. Durante la partita tra Unione Smt e Camino, un giocatore di 19 anni si è accasciato dopo un violento scontro di gioco. Ha perso immediatamente i sensi e solamente l'intervento del personale della squadra di casa ha permesso di rianimarlo. È stato utilizzato il defibrillatore semiautomatico in dotazione ed è stato determinante anche l'intervento di un medico della società. Questa condizione, dalla stagione sportiva che sta per cominciare, sarà rispettata su tutti i campi delle categorie di Promozione e di Eccellenza del Friuli Venezia Giulia.

Marco Agrusti

Arene per gli spettacoli Via al bando per realizzarle

GRANDI EVENTI

È aperto il bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di arene e altri siti destinati a ospitare eventi e spettacoli all'aperto. La linea contributiva è rivolta sia ad enti pubblici sia a soggetti privati e le domande di finanziamento potranno pervenire fino al 20 settembre. A renderlo noto è l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini che ha precisato come si tratti di una norma di natura consiliare, che riguarda esclusivamente le strutture "modello arena". Si tratta nel dettaglio di teatri all'aperto, quali strutture fisse o mobili, realizzate o posizionate in spazi all'aperto finalizzati a ospitare spettacoli, eventi e intrattenimenti. Tali strutture non possono avere tutti i lati e anche il tetto chiusi in modo fisso. «La norma - ha spiegato l'assessore - è finalizzata a incentivare l'organizzazione di eventi all'aperto con l'intento di ampliare la promozione turistica dei Comuni del territorio regionale. Tra i criteri di valutazione dei progetti presentati figura, infatti, anche la rilevanza dell'intervento proposto in termini di attrattività turistica e di promozione integrata del territorio». Sono ammissibili a contributo gli interventi di realizzazione ex novo di arene e anche interventi di ristrutturazione, manutenzione o riqualificazione di strutture esistenti, che tengano conto della sostenibilità ecologico-ambientale e dell'idoneità logistica e insediativa e che favoriscano la compartecipazione al progetto di soggetti pubblici e privati. Ad esempio, sono finanziabili l'aumento dell'efficienza energetica, le spese per la sicurezza e l'installazione di strutture, macchinari e arredi necessari allo svolgimento di attività di spettacolo. Il contributo è rivolto agli enti pubblici (che potranno presentare istanza di contributo anche in compartecipazione) e ai soggetti privati (escluse le persone fisiche) che svolgono abitualmente attività culturale e di promozione del territorio. Potrà essere concesso nella misura massima dell'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile, fino al limite di 100 mila euro, e comunque nei limiti delle risorse stanziate nel bilancio regionale. Resta a carico del beneficiario la quota di spesa ammissibile eventualmente non coperta dal contributo regionale o da altri finanziamenti concessi. La domanda di contributo deve essere inviata esclusivamente per via telematica tramite posta elettronica certificata all'indirizzo economia@certregione.fvg.it, entro il 20 settembre. Maggiori informazioni all'indirizzo: https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/turism o/FOGLIA86.

SPETTACOLI Un concerto all'aria aperta a Pordenone

PER I SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI CI SARÀ TEMPO FINO AL 20 SETTEMBRE

Minori stranieri progetti sportivi come antidoto alle scorribande

▶Dazzan: «Un modo per strutturare meglio il loro tempo»
Il bando riguarda anche i detenuti e l'ambito della salute mentale

COMUNE Il Comune di Udine sta per pubblicare un bando, per finanziare progetti destinati a minori stranieri, detenuti e l'ambito della salute mentale

IL BANDO

UDINE Occupare i pomeriggi troppo vuoti dei ragazzini stranieri non accompagnati: è la richiesta che, sempre più pressante, arriva soprattutto dagli udinesi che abitano nei dintorni di alcuni centri di accoglienza, ma anche da altri cittadini, preoccupati per le scorribande degli adolescenti più scalmanati. Una prima risposta potrà arrivare dal bando che il Comune di Udine sta per pubblicare, per finanziare progetti che non puntano solo ad "occupare" il tempo dei minori stranieri, ma coltivano l'obiettivo ben più ambizioso di dar loro la possibilità di integrarsi facendo un'attività sportiva gradita e magari di ottenere anche un attestato.

L'ASSESSORA

Ci ha pensato l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, che ha lavorato a lungo per predisporre le linee di indirizzo poi approvate in giunta. Il bando non è pensato solo per i minori stranieri non accompagnati, quelli che adesso fanno più "rumore", ma anche per altre categorie fragili che a Udine sono meno "visibili". «Il bando, che a giorni sarà pubblicato, va a finanziare progetti attinenti a tre aree di intervento: i minori stranieri non accompagnati, i detenuti della casa circondariale e l'ambito della salute mentale», chiarisce Dazzan. Il budget complessivo è «di 60mila euro. Sarà finanziato il 100% delle spese ammissibili dei progetti vincitori, fino ad un massimo di 20mila euro a progetto. La cifra totale è contenuta perché si tratta di una fase sperimentale». I destinatari «sono le associazioni sportive. Il senso è quello di incentivarle e sostenerle in un percorso che vada un po' oltre quelle che sono le mere attività destinate ai tesserati. Le società sportive stanno diventando sempre di più un riferimento a livello sociale ed educativo: sono dei veri e propri presidi sul territorio, che offrono la possibilità alle categorie più fragili di potersi esprimere e integrare in modo meno istituzionale, facendo uno sport gradito, piacevole e divertente». I sodalizi che presenteranno domanda «avranno l'obbligo di fare il progetto in rete con almeno un soggetto del terzo settore che si occupi o di ambito socio-educativo o formativo, perché, assieme al progetto sportivo, vengano inseriti anche altri elementi che, con il veicolo dello sport, possano facilitare la formazione». Grazie a questo avviso, quindi, per esempio, una società potrebbe proporre a un centro come l'Immacolata un progetto con i minori stranieri, oppure un'iniziativa per i detenuti di via Spalato. Il tutto «previa condivisione con il responsabile della casa circondariale o con le comunità di accoglienza. Per la salute mentale è necessario un attestato del Csm». I progetti dovranno avere «la durata di un anno: dovranno iniziare prima della fine del 2024 e concludersi entro il 30 novembre 2025». È una risposta a chi chiede di far fare qualcosa ai minori stranieri per occupare meglio il loro tempo libero? «È anche questo, sicuramente, il senso: di strutturare il loro tempo». Dazzan ha «già contattato le tre comunità di accoglienza a Udine, oltre al carcere e al Centro di salute mentale e ai centri diurni». Minori stranieri non accompagnati, detenuti e persone con problemi di salute mentale «sono tre categorie che hanno meno accesso di tutti a percorsi sportivi strutturati. Tutti i ragazzini stranieri che arrivano qui amano fare sport: chi kickboxing, chi basket o soprattutto calcio. Magari vanno al parchetto, ma se sono lasciati a se stessi, dopo un po', magari fanno un pasticcio. Quella che proponiamo è una forma di cura nei loro confronti, di educazione e sostegno all'integrazione. Nel bando ho inserito la possibilità di laboratori educativi, ma soprattutto di formazione per i minori stranieri, perché gli diano la possibilità di avere anche un attestato finale, magari per un corso come aiuto allenatore di primo livello, o per la formazione come meccanico di biciclette». «Appena il bando uscirà, convocherò le associazioni sportive per presentare l'avviso e per guidare i sodalizi interessati alla compilazione della domanda. Vedremo quale sarà la risposta», conclude Dazzan

Camilla De Mori

IMPRESE

È di Latisana il nuovo amministratore delegato del colosso degli ascensori

LATISANA È friulano il nuovo amministratore delegato di Schindler Italia. Dal 1° luglio scorso Matteo Napoli è il nuovo Ad e direttore generale della consociata italiana del gruppo multinazionale svizzero, tra le aziende leader a livello mondiale nel settore degli ascensori e delle scale mobili.

40 anni, originario di Latisana, Matteo Napoli si laurea in Management, Economia e Ingegneria industriale presso il Politecnico di Milano e nel 2009 entra giovanissimo in Schindler Italia come addetto alla vendita di nuovi impianti. Si unisce al Global talent program di Schindler Group, ricoprendo nel corso degli anni posizioni di crescente responsabilità sia in Italia che all'estero. Nel 2012 si trasferisce a Madrid e diventa Executive assistant del vice president e membro del comitato esecutivo del Gruppo Schindler per l'Asia Pacific, India and Middle East. Nel 2015, dopo un anno come project manager a Dubai, assume il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Schindler Emirati Arabi Uniti. Rientra in Italia nel 2018 in qualità di direttore servizi e modernizzazioni e dal 2023 ad oggi è direttore delle operations per la Lombardia.

Ora la nomina ad amministratore delegato e direttore generale di Schindler Italia.

«Accolgo con entusiasmo, determinazione ed orgoglio la missione volta a proseguire il lavoro eccezionale intrapreso fino ad oggi dal mio predecessore e da tutta la squadra di professionisti che lo hanno accompagnato in questi anni», dichiara Matteo Napoli. «Durante il mio mandato, l'ambizione sarà quella di continuare il percorso di crescita e consolidamento della leadership di Schindler sul mercato italiano, puntando sulle persone, l'innovazione, l'eccellenza nel servizio e nella sicurezza, con un contributo tangibile per i nostri clienti e l'intera società».

Friuli Doc a prova di intolleranze e scelte dietetiche

LA KERMESSE

UDINE Friuli Doc a prova di intolleranza alimentare e scelta dietetica. L'Associazione Cuochi Udine e l'Associazione Italiana Celiachia Fvg proporranno, assieme al Comune, nell'area compresa tra vicolo Sillio, via Caiselli e via D'Aronco uno stand dove la proposta enogastronomica sarà "accogliente", rivolgendosi anche a chi, per necessità o per scelta, vorrà degustare pietanze "senza glutine o lattosio", ma anche vegetariane e vegane

Tra le tantissime novità pensate per celebrare i 30 anni di Friuli Doc, la manifestazione in programma a Udine dal 12 al 15 settembre, ci sarà infatti un ampio spazio dedicato a esaltare anche la libertà alimentare per un'esperienza enogastronomica esclusiva ed inclusiva. Forte del successo ottenuto con lo stand dello scorso anno, infatti, il Comune di Udine, grazie all'Associazione Cuochi Udine e l'Associazione Italiana Celiachia Fvg e al sostegno dato da Aili – Associazione Italiana Latto-Intolleranti Aps e della Certificazione Internazionale Veganok Srl Società Benefit, proporrà nell'area compresa tra vicolo Sillio, via Caiselli e via D'Aronco, uno spazio dedicato al cibo in tutte le sue forme e in particolare a chi, per necessità o per scelta, deciderà di optare per cibi senza glutine così come senza lattosio, vegetariani o vegani. Il tutto affiancato da un ricco calendario di eventi ricco e articolato per tutte le giornate della manifestazione così da incuriosire e coinvolgere il pubblico della kermesse. Nel cuore di Friuli Doc, dunque, ci sarà spazio anche per tavole rotonde, degustazioni guidate, show cooking, gare di cucina e laboratori. Alcuni eventi saranno a numero chiuso, previa prenotazione, altri ad ingresso libero.

«Friuli Doc è la festa di tutti. Per questo all'interno della mappa della più grande manifestazione della regione non poteva mancare anche uno stand "accogliente" dal punto di vista alimentare. Un tema sempre più importante, a cui bisogna pensare con maggiore impegno per rendere i grandi eventi sempre più inclusivi", commenta il Vicesindaco e Assessore ai grandi eventi Alessandro Venanzi. "È giusto che non ci siano preclusioni verso chi per scelta o per necessità alimentari non può consumare alcuni alimenti. La sfida a cui abbiamo pensato è quella di offrire le nostre eccellenze nelle versioni che siano appetibili per tutti. Un altro valore aggiunto per i trent'anni di Friuli Doc».

L'Associazione Cuochi Udine e l'Associazione Italiana Celiachia Fvg, nel «ringraziare sentitamente il Comune, che ha supportato e creduto nella visione e nella capacità delle due associazioni di tradurre in "accoglienza" la passione verso il cibo e le sue mille sfaccettature, non solo sensoriali, ma anche sociali» spiegano che «la diversità, soprattutto sotto forma di varietà alimentare, arricchisce chi ne entra a contatto e rappresenta una crescita che porta con sé grandi occasioni per stare insieme e condividere momenti ed esperienze».

CI SARÀ UNO STAND CON PIETANZE SENZA GLUTINE E SENZA LATTOSIO MA ANCHE CIBI VEGETARIANI E VEGANI

LA MANIFESTAZIONE A settembre si svolgerà Friuli Doc

«Stare a tavola – commenta Stefano Collauto, presidente di Aic Fvg - significa condividere valori culturali, sociali e familiari e il cibo racchiude in sé molti significati intrinsechi che è piacevole esplorare insieme. Siamo certi che Friuli Doc rappresenti un'enorme opportunità per garantire a tutti un momento conviviale in totale serenità – prosegue – perché riteniamo vitale avvicinare sempre più persone a questo mondo e creare una cultura condivisa di inclusività».

Gli fa eco la presidente di Acu, Annalista Battigelli. «Quest'anno – chiarisce – vogliamo dare un'impronta importante della nostra presenza sul territorio dando visibilità ai nostri partner, in particolare promuovendo i prodotti della nostra regione, sottolineando che il piacere dello stare a tavola, tipicamente italiano, non deve essere un ostacolo alle problematiche alimentari, ma anzi un momento di gioia e convivialità accessibile a tutti indistintamente».

Pensionato cade nel fiume e muore

▶Gli accertamenti hanno appurato che l'anziano sarebbe finito in acqua per cause di tipo accidentale ieri mattina

▶Un abitante della zona ha notato il corpo esanime e ha subito dato l'allarme. Sul posto militari e pompieri

IL CASO

UDINE Sarebbe caduto in acqua per cause accidentali Antonio Michelin, l'anziano di 82 anni che ha perso la vita nella prima mattinata di ieri a Cervignano del Friuli, nelle acque del fiume Aussa. Ad appurarlo gli accertamenti disposti dal pubblico ministero attraverso il medico legale, dopo il rinvenimento della salma. A lanciare la segnalazione era stato uno dei residenti della zona di Bosco del Mesol. Affacciandosi dalla palazzina in cui abita, l'uomo ha notato il corpo esanime e ha avvisato le forze dell'ordine.

Sul posto sono giunti i carabinieri della stazione cervignanese assieme ai vigili del fuoco, che hanno circoscritto l'area e provveduto al recupero del cadavere dell'anziano. Come detto, dopo l'esame esterno si è appurato che l'82enne, pensionato e vedovo, residente proprio a Cervignano, è caduto nelle acque del fiume accidentalmente, annegando per una tragica fatalità. Si è escluso infatti il coinvolgimento di terze persone. La salma è stata quindi affidata ai familiari per le esequie.

INCIDENTE

Una donna di 25 anni è rimasta invece ferita in un incidente stradale che si è verificato, poco dopo l'una di ieri, a Salt di Povoletto. La giovane, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo dell'auto, che si è rovesciata al centro della carreggiata. Immediato l'intervento dei mezzi di soccorso con i sanitari del 118 e i pompieri che hanno aiutato la donna ad uscire dall'abitacolo, per trasportarla poi in ospedale di Udine per accertamenti. Le sue condizioni non sono gravi. È finito fuori dalla carreggiata con un tasso alcolemico sei volte superiore al limite consentito invece un 32enne di Pordenone che ha perso il controllo della sua vettura, intorno alle 7 del 18 agosto scorso, nella località di Lignano Sabbiadoro. Nessuna ferita fortunatamente per lui Ma a seguito dell'incidente sono intervenute le forze dell'ordine che si sono occupate dei primi rilievi e della messa in sicurezza del tratto stradale. La persona è stata in seguito sottoposta all'alcoltest come previsto dalla legge. Al termine dei controlli la prova etilometrica ha rilevato valori superiori ai 3 grammi per litro. Un esito che ha fatto subito scattare le sanzioni previste dalle norme del codice della strada. L'automobilista è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza dai carabinieri che hanno infine disposto la revoca immediata della patente di guida.

ANCORA FURTI

Continuano i colpi dei malviventi in Friuli dopo i maxi-bottini degli ultimi giorni. Un'altra abitazione è stata svaligiata mentre i proprietari erano in vacanza a Cividale del Friuli. I ladri hanno forzato una finestra della casa di un uomo di 61 anni e dopo essere entrati all'interno hanno rovistato dappertutto, portando via denaro contante e monili in oro di famiglia per un valore, che supera i 20 mila euro. Una volta messo a segno il furto, i banditi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. A denunciare l'accaduto ai carabinieri di Cividale è stato il proprietario, con i militari dell'Arma che stanno svolgendo indagini.

CARTELLONI RIMOSSI

Sono stati coperti nella giornata di ieri i maxi cartelloni pubblicitari che erano stati affissi per errore lungo viale Candolini, davanti allo stadio Friuli, e in via Martignacco, in cui compariva la foto della nuova maglia della Triestina Calcio, accompagnata dallo slogan "The most beautiful jersey in Friuli Venezia Giulia", "La più bella del Friuli Venezia Giulia". Nei giorni scorsi era stata la stessa dirigenza alabardata a chiedere scusa per l'episodio sia all'Udinese Calcio sia agli stessi supporter bianconeri, dopo che lo stesso cartellone era stato preso di mira, imputando agli storici rivali una provocatoria campagna pubblicitaria. La società giuliana si era quindi mossa già alla fine della scorsa settimana per farli coprire con altra carta.

D.Z.

INCIDENTE A POVOLETTO FERITA UNA 25ENNE A UDINE INVECE RIMOSSI I CARTELLONI DELLA TRIESTINA CALCIO VICINO ALLO STADIO

CARABINIERI Sul posto sono giunti i carabinieri della stazione cervignanese assieme ai vigili del fuoco

Carcere, frigoriferi in consegna «Coi soldi avanzati, mobili fatti dai detenuti per la biblioteca»

SOLIDARIETÀ

UDINE Trentotto frigoriferi per le celle dei detenuti che non avrebbero potuto permettersi di acquistarli a proprie spese. Obiettivo raggiunto e addirittura superato per la campagna lanciata dal Garante dei detenuti, dall'associazione Icaro e dalla Società della ragione.

Come spiega il garante, Andrea Sandra, oggi «consegneremo gli ultimi frigoriferi, dopo i 20 già consegnati il 14 agosto, con un'estrazione fatta fra i detenuti. Saranno messi nelle celle in cui i detenuti non hanno la possibilità di comprarselo».

Ma non basta. Perché la raccolta di fondi, come spiegano i promotori, «è andata oltre ogni rosea aspettativa e grazie a un contributo eccezionale giunto quasi al raggiungimento dell'obiettivo, abbiamo raggiunto la cifra complessiva di 10.449.48 euro, il doppio di quanto ci eravamo prefissati».

Il contributo eccezionale di cui parlano gli organizzatori, come si ricorderà, è arrivato dal sindaco di Lusevera Mauro Pinosa, «che in passato aveva avuto una disavventura giudiziaria - ricorda Sandra - e che ha voluto cogliere questa opportunità per aiutare i detenuti. Avevamo bisogno di circa cinquemila euro e, arrivati quasi a fine campagna, quando li avevamo quasi raggiunti grazie al contributo di un centinaio di persone, lui ha versato l'intero importo. Così ora ci ritroviamo con il doppio dei fondi».

Molte le idee per utilizzare il budget residuo. Come spiegano i promotori della campagna, «dai detenuti viene la richiesta di acquisto di un attrezzo per la palestra. Nei prossimi mesi sarà disponibile il polo culturale, formativo, di laboratori e la nuova scuola. Un punto di riferimento sarà offerto dalla Biblioteca, uno spazio luminoso e ricco di potenzialità. Abbiamo chiesto all'architetto La Varra di disegnare il luogo, dalle scaffalature, ai tavoli di lettura e scrittura, alle luci. Un'ipotesi potrebbe essere quella di acquistare il legno per far costruire ai detenuti con l'aiuto di associazioni e cooperative la libreria».

Come chiarisce Sandra, l'idea è di «organizzare un corso di falegnameria» a questo scopo. Ma le idee potranno essere anche altre. «Faremo una riunione con i detenuti per sentire le loro idee e poi decideremo insieme, come abbiamo sempre fatto», conclude il Garante.

C.D.M.

Fvg Pride, sinistra delusa dal mancato patrocinio

L'EVENTO

LIGNANO Reazioni a sinistra per il mancato patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro al Fvg Pride del prossimo 31 agosto. Il consigliere regionale Furio Honsell (Open sinistra Fvg) esprime «delusione» per il riconoscimento mancato, una scelta che il municipio lignanese ha giustificato per il fatto che si tratta di una manifestazione politica. «Come Sindaco di Udine - ricorda Honsell - fui molto orgoglioso di sostenere tale manifestazione nel 2017, quando si svolse a Udine per la prima volta in Fvg. È una manifestazione dove si celebra il diritto alla libertà di realizzare la propria personalità e quindi anche la libertà di esprimere il proprio orientamento sessuale, come del resto è sancito dalla Costituzione. Certamente è una manifestazione anche politica, nella quale soprattutto giovani si riprendono le piazze delle città manifestando i valori di libertà, fratellanza e uguaglianza. Il manifesto che accompagna la manifestazione esprime questi valori. Le prese di posizione su temi internazionali e sui recenti comportamenti del Governo nel manifesto derivano dall'applicazione coerente e senza ipocrisie di tali valori. Viva il FVG Pride 2024!».

In linea la consigliera regionale di Alleanza Verdi Sinistra, Serena Pellegrino: «Ci dispiace, ma non ci stupiamo, che la sindaca di Lignano Sabbiadoro non abbia concesso il patrocinio al quinto Pride che si terrà nella nostra regione», afferma Pellegrino, in una nota condivisa dal consigliere comunale di Gemona del Friuli Matteo Della Marina, di Sinistra Italiana. Anche la maggioranza del Comune pedemontano ha negato il patrocinio. «In modo un po' provocatorio chiediamo alla sindaca Giorgi, dopo aver negato il patrocinio a una manifestazione che, tra le altre iniziative, promuove l'abbattimento delle barriere sociali e la crescita dei ponti culturali, se si adopera quotidianamente a fare lo screening di chi soggiorna, e paga le tasse, nella cittadina balneare. Manifestazioni come queste - ribadiscono i due rappresentanti istituzionali di opposizione - dovrebbero essere invece promosse e fatte diventare momento di confronto e di aperta discussione, non certo con una chiusura aprioristica su tematiche che interessano la sfera privata di ogni individuo». «Purtroppo il caso di Lignano, dove peraltro si svolgerà il Pride, non è un caso isolato. Come Sinistra Italiana - conclude Pellegrino - abbiamo presentato a Gemona una nostra mozione per chiedere l'impegno del Comune a concedere il patrocinio alla manifestazione. Richiesta che è stata puntualmente rifiutata, adducendo motivazioni non solo non pertinenti, ma di evidente mancanza di conoscenza delle proprie prerogative istituzionali».

PROMOTORI
La presentazione dell'evento a Lignano Sabbiadoro

ore 18.30

14, 21, 28 agosto e 04 settembre

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)
Lungomare Alberto Kechler, 16
Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Programma e ospiti - **Edizione 2024**

Aperitivo offerto da **Filare Italia**

14 agosto

"IL FUTURO DEL DIGITALE, FRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MANCANZA DI PERSONALE"

Marco Cozzi - Presidente Digital Security Festival
Gabriele Gobbo - Docente e consulente in comunicazione digitale
Luigi Gregori - Presidente It Club Fvg

21 agosto

"ROMPERE IL TETTO DI CRISTALLO: IL VALORE DELLE DONNE ALLA GUIDA DELLE IMPRESE"

Elisabetta Cois - Architetto e cofondatrice di UbiRoom
Elisabetta Gortani - Responsabile commerciale Gortani Srl
Federica Gortani - Responsabile risorse umane Gortani Srl
Lisa Tosolini - Titolare Distillerie Bepi Tosolini

28 agosto

"L'ENERGIA DEMOCRATICA"

Eros Miani - Presidente Fototherm Spa
Marzio Ottone - Presidente Quadrifoglio Agricola Srl
Marco Tam - Presidente Gruppo Greenway

04 settembre

"COS'È CAMBIATO IL PRIMO LUGLIO AZIENDE E CITTADINI TRA MERCATO LIBERO E COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI"

Devis Fantini - Professionista energetico
Mauro Guarini - Vicepresidente Par-Energy
Massimiliano Panipucci - Consulente energetico di Consulenze Energetiche Aps

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

BEPI TOSOLINI
MASTRO DISTILLATORE IN UDINE
iopgroup
GORTANI
Sponsor tecnici:

Sport Udinese

LE MANOVRE

Semedo vede il prestito al Watford Si avvicina Gonzalez

Vivaldo Semedo si appresta ad andare in prestito al Watford, mentre in entrata si infittiscono i discorsi con la Juventus per il difensore uruguaiano Facundo Gonzalez. Sul tavolo una situazione come quella di Aké, con prestito con diritto di riscatto per l'Udinese e controriscatto per la Vecchia Signora.

MOVIMENTI In alto la presentazione di Alexis Sanchez; in basso l'alternativa Brenner

ANSIA SANCHEZ RISCHIA LA LAZIO

Il cileno non ha ancora recuperato
In forse anche la terza di campionato

Runjaic pensa a Brenner o Ekkelenkamp
per sostituire il Niño alla prima in casa

IL PUNTO

Il Ninho Maravilla rischia di non esserci contro la Lazio. Lamenta un problema muscolare la cui entità verrà valutata quotidianamente dallo staff sanitario. Un guaio per l'Udinese. Per il suo allenatore che ha fatto parecchio affidamento su Alexis Sanchez, come del resto tutto l'ambiente bianconero, per l'auspicato riscatto della squadra dopo un'annata deludente. Non è da escludere che il numero 7, il cui ritorno a Udine dopo tredici anni ha ridestato quegli entusiasmi che da qualche tempo erano sopiti, rimanga per precauzione out anche nella successiva gara con il Como per poi rientrare dopo la sosta del torneo il 15 settembre nella trasferta di Parma.

IL CONTESTO

Con o senza Sanchez, però, l'Udinese è nella condizione di farsi rispettare dalla Lazio, pure di batterla, anche se in molti hanno storto il naso, peggio ancora sono rimasti delusi per la prestazione fornita a Bologna. In realtà era impensabile che la squadra - pronti via - facesse una completa inversione di rotta rispetto al torneo scorso. Le va dato il tempo necessario per assimilare le alchimie tecniche e tattiche del tecnico tedesco, senza contare che i nuovi devono completare il processo di ambientamento in una realtà per loro nuova. Per cui, con o senza Sanchez, i primi esaustivi giudizi andranno fatti tra un mesetto, non di questi tempi. Non va scordato che nella giornata inaugurale del lungo cammino, le sorprese sono all'ordine del giorno. Cosa dovrebbero dire allora i tifosi dell'Inter che hanno pareggiato a Genoa con il Grifone, quelli rossoneri con il Milan che in casa si è salvato per il rotto della cuffia col Torino, oppure i fan della Roma che ha rischiato di perdere a Cagliari, soprattutto quelli del Napoli frastornati per il fiasco solenne della squadra del cuore al Bentegodi? L'Udinese, pur non brillante e nessuno si è permesso di dire il contrario, ha conquistato un pari in trasferta contro una squadra al momento più forte, il Bologna che vuole essere protagonista anche in Champions. Ora non esageriamo, non bisogna pretendere dall'Udinese ciò che al momento la squadra di Runjaic non può garantire. Il pari di Bologna è sempre un risultato positivo e non lo conquisti se sei protagonista di una negativa prestazione.

DIVENTA ORMAI PIÙ PROBABILE L'ESORDIO BIS DOPO LA SOSTA PER LE NAZIONALI

ALTERNATIVE

Per quanto riguarda il prossimo impegno, l'allenatore Runjaic deve azzeccare la scelta su chi dovrà ancora sostituire Nino Maravlilla. Brenner domenica ha agito a sprazzi, nulla di particolare, ma nel complesso si è reso protagonista di una prestazione sufficiente. Il brasiliano è determinato a sconfiggere la cattiva sorte che un anno fa lo ha costretto a cinque mesi di forzato stop, tecnicamente è giocatore valido, piace a Runjaic, ma non è nemmeno da escludere che in partenza possa agire Ekkelenkamp elemento in grado di rendersi utile in fase offensiva, come nel dar man forte ai centrocampisti che dovrebbero essere ancora Lovric (una partita deludente come quella di cui si è reso protagonista contro il Bologna non deve rappresentare una condanna per lo sloveno, semmai il classico incidente di percorso da parte di un giocatore che nei precedenti due anni si è distinto per continuità di rendimento) e Payero.

E Karlstrom? Ci vuole ancora un po' di pazienza per lui, quando si integrerà nei meccanismi di gioco per lui nuovi (non dovrebbe impiegare troppo tempo) potrebbe essere responsabilizzato da Runjaic che lo ha voluto fortissimamente a Udine. Pure la candidatura di Davis è valida, ma l'inglese va recuperato al top per gradi, non scordiamoci che nella parte iniziale della preparazione ha svolto un lavoro differenziato non avendo completamente smaltito i postumi dello stiramento muscolare accusato nell'ultima giornata del torneo scorso a Frosinone. Per Kristensen invece ci vuole più tempo. Il danese è tornato ad unirsi al gruppo da dieci giorni dopo essere stato tormentato da un problema di natura muscolare insorto come per Davis nell'ultima giornata del campionato scorso.

Guido Gomirato

ESTREMO DIFENSORE Il portiere nigeriano Okoye nell'ultima giornata di campionato della scorsa stagione (Ansa)

Okoye sposa l'Udinese Contratto ok fino al 2028

MOVIMENTI

È entrato in punta di piedi nell'ambiente bianconero ma con le idee chiare, ovvero diventare protagonista. Lo ha fatto mettendo la firma sulla salvezza prima, e ora sul rinnovo di contratto. Maduka Okoye prolunga fino al 2028. «Ancora insieme, più di prima - si legge sulla nota ufficiale -.Udinese Calcio e Maduka Okoye hanno rinnovato il contratto che vedrà il portiere nigeriano legato al club bianconero fino al 30 giugno 2028. Un nuovo accordo per una delle certezze della rosa che si lega ulteriormente all'Udinese. Maduka, arrivato in Friuli nell'estate 2023, si è conquistato nel corso della passata stagione un ruolo da protagonista dimostrando uno standard elevato di prestazioni che l'ha reso uno dei portieri più performanti del campionato. Il suo rinnovo testimonia la volontà, sua e del Club, di proseguire il percorso insieme con rinnovati entusiasmo ed ambizioni». Il portierone nigeriano che sarà anche protagonista oggi pomeriggio alle 17.30 all'infopoint in Curva Nord per una sessione di foto e autografi con i tifosi. Un pomeriggio di festa in cui sarà possibile incontrare i due bianconeri e, per chi non lo avesse ancora fatto, sottoscrivere l'abbonamento per la stagione 24/25.

IL PORTIERE NIGERIANO HA MESSO LA FIRMA SUL PROLUNGAMENTO DELL'IMPEGNO

Esordio difficile per Sandi Lovric contro il Bologna, ma l'esperienza porta lo sloveno a guardare avanti, con fiducia. «Quando una squadra arriva in Champions non è un caso per cui giocavamo contro una squadra forte come il Bologna. Sapevamo che ci aspettava una partita fuori casa molto difficile, volevamo iniziare col piede giusto ed abbiamo ottenuto un punto importante, abbiamo avuto l'approccio giusto. Vogliamo giocare aggressivi e difender alti per portare la prima pressione ed essere più vicini alla porta avversaria. Sappiamo che dobbiamo essere più aggressivi. Il punto di ieri è un primo passo e ci da fiducia, ci sono cose da migliorare ma l'idea è quella di andare aggressivi in avanti. Giocando a 2 a centrocampo mi trovo bene. L'importante è che occupiamo bene gli spazi e torniamo il giusto equilibrio tra fase offensiva e difensiva. Questo è un aspetto molto importante. Ci sono momenti di difficoltà nella partita dove devi trovare le soluzioni, prima del rigore eravamo troppo bassi e non riuscivamo ad uscire. Quando le distanze sono molto grandi di concedi di più. Con Payero ci alterniamo se uno va più alto l'altro si abbassa». Lovric, ospite di Tvl2, ha poi parlato del ritiro estivo. «Siamo tornati più tardi dopo l'Europeo io e Jaka quindi ci manca ancora qualcosina, abbiamo fatto una preparazione molto dura anche se più corta. Runjaic ha una mentalità diversa e lo stile di lavoro è diverso, ci chiede tanta professionalità. Vuole sempre giocare ma la mentalità e lo stile di lavoro sono molto belli. Numero ? Ho scelto io numero 8 che da sempre mi piace tanto. Spero di far bene con questo numero. I miei miti sono sempre stato Messi e Ronaldo. Sono molto devoto per me Dio ha un grande ruolo nella mia vita, mi da forza e sono orgoglioso di questo. Lui c'è sempre nei momenti difficili. Sono felice per Samardzic, gli auguro il meglio spero che adesso possa fare un altro salto di qualità. Il mercato fa parte del calcio ma io sto benissimo qua so cosa ho qua a Udine, sono felice di essere qui». Una chiosa su Sanchez. «È incredibile, lui è arrivato in forma per tutti è bellissimo averlo qua per la mentalità che porta non solo per quanto fa in campo. Se giochi in tutti quei top club vuol dire che hai una mentalità diversa».

Stefano Giovampietro

LA COPPIA DI CENTRI PER FAR VOLARE UDINE

▶L'Apu presenta il duo Pini-Bruttini In regia il direttore sportivo Gracis

▶In casa Gesteco si pensa al pubblico È l'ora del secondo incontro con i fan

BASKET A2

Torna la "stagione degli annunci" nel grande basket del Friuli Venezia Giulia. Comincia intanto il club bianconero, che ha indetto per la tarda mattinata di domani, a mezzogiorno, una conferenza stampa all'AlPe Invest spa di Tavagnacco nel corso della quale avremo modo di fare la conoscenza con la nuova coppia di centri dell'Oww, che nella prossima stagione sarà composta da Giovanni Pini e Davide Bruttini. Interverrà in sede lo stesso direttore sportivo Andrea Gracis in persona a spiegare quali siano le caratteristiche dei due giocatori e i motivi che hanno indotto lui e l'head coach Adriano Vertemati a metterli sotto contratto. Una di queste - possiamo intuirlo da soli - è la grande esperienza maturata da entrambi in serie A2, che Pini ha peraltro vinto due volte, in occasione del campionato 2018-2019 con la maglia della Fortitudo Bologna e nel 2021-2022 con quella della Tezenis Verona (e la vittima in quel caso fu Udine). Proprio il prodotto delle giovanili della Pallacanestro Reggiana nell'Old Wild West dovrebbe fungere da pivot titolare, mentre Bruttini, classe 1987, riteniamo che il suo spazio se lo guadagnerà in uscita dalla panchina, sempre che Vertemati non decida lungo il cammino di tornare all'antico andando a riproporre Matteo Da Ros come "cinque". Rispetto a Jacopo Vedovato, che è stata una scommessa totale, saliva dalla categoria inferiore e non si può dire che abbia lasciato alcun segno (anche perché a un certo punto è finito in tribuna), l'ex Sella Cento rappresenta un innegabile upgrade. Oltretutto, a dispetto dell'età, lo scorso anno è stato spremuto alla grande, come conferma la media di quasi venticinque minuti d'impiego che abbiamo registrato a partita, segno evidente che il giocatore è ancora integro, fisicamente parlando e ha pure tanta voglia di sgomitare in mezzo al pitturato, virtù questa che è bene non dare mai per scontata nemmeno quando si parla di ragazzoni di oltre due metri come lui e lo stesso Pini.

QUI CIVIDALE

Nel frattempo, più che di organizzare conferenze stampa alla Gesteco crediamo interessi cementare il rapporto con i propri tifosi, cosa che la società ducale ha dimostrato di saper fare molto bene e che è alla base del successo da essa ottenuto, anche sul campo da gioco, in questi primi quattro anni di vita. Ecco insomma che, sempre domani, ma a partire dalle ore 20, le Eagles incontreranno di nuovo i loro supporter, questa volta a Casali Pasch a Premariacco. Nel corso della serata a ingresso libero verranno organizzati tanti giochi e attività che metteranno in palio i biglietti d'ingresso per il Memorial Bortoluzzi - Trofeo Butangas, che si terrà venerdì 6 e sabato 7 presso il palasport comunale "Teghil" di Lignano Sabbiadoro.

IL ROSTER Davide Bruttini sarà presentato assieme al "collega" di reparto: insieme formeranno la coppia di "lunghi" dell'Old Wild West di Udine per la prossima stagione

LE DONNE

È finita prima di cominciare, intanto, l'avventura di Sofia Varaldi all'Apu Women. Annunciata a metà giugno come primo rinforzo, la ragazza, ala di 188 centimetri, classe 2003, è incappata in un grave infortunio al ginocchio giocando un'amichevole a Roma (rottura del legamento crociato) e perderà l'intero campionato. «Il 17 agosto sarei dovuta partire per la mia ottava stagione fuori casa - così ha condiviso il suo stato d'animo sui social -. In questi giorni avevo scritto una didascalia dettata da tutte le emozioni negative che stavo provando. Ad oggi, passo dopo passo sto metabolizzando l'accaduto, perciò ricomincio. Dicono che la speranza sia l'ultima a morire e in queste settimane l'ho sperimentato in prima persona sulla mia pelle; ma dopo aver sentito diversi pareri mi sono dovuta arrendere all'evidenza. Non so esattamente cosa provo, so solo che alterno momenti in cui accetto ad altri in cui nego la realtà. Sicuramente mi sento incredula e sconfitta, ma come ho già detto prima penso che mi sto rendendo conto di cosa è successo. Di quello che mi sembrava un tunnel buissimo e senza fine, adesso riesco a vedere la luce della via d'uscita».

ALL'APU WOMEN BRUTTO INFORTUNIO PER SOFIA VARALDI COSTRETTA A LASCIARE

Carlo Alberto Sindici

Bevilacqua verso il vertice federale

CICLISMO

Quadriennio olimpico, passaggio con momento maggiormente importante e spettacolare nei "Giochi". Ma esso racchiude altri appuntamenti di rilievo, come il rinnovo delle principali cariche nelle diverse Federazioni sportive. I cui affiliati, nei prossimi mesi, verranno chiamati ad eleggere le "alte sfere" che li governeranno fino al 2028. Adempimento coinvolgente anche il ciclismo. E, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, vengono preannunciate delle novità significative. Infatti il latisanese Stefano Bandolin, presidente dal 2016, sarebbe intenzionato ad accettare il ruolo di consigliere nazionale. Nel qual caso andrebbe individuato un suo successore, che peraltro egli stesso risulta abbia indicato. Si tratta di Michele Bevilacqua 45enne di Flaibano, presenza da tempo apprezzata nel mondo del ciclismo regionale. Agonista nel periodo giovanile, correndo sino alla categoria Under 23, poi ha dedicato le personali attenzioni allo sport preferito nell'ambito federale. Così come consigliere regionale con presidenti quali Franco Fioritto e Bruno Battistella. Nel complesso dodici anni di comitato. Attualmente ne è fuori ma cura la presidenza del Settore giovanile, per il quale conserva un occhio di riguardo. Innanzitutto egli fa sapere che si candiderebbe solo in caso di volontaria uscita di scena di Bandolin. Dovesse poi venire investito del ruolo di presidente, non gli mancano idee per cercare di tonificare il movimento. Ad esempio cercare di aumentare la partecipazione dei ragazzi alle gare, rendendole più divertenti. Consolidando l'attività fuoristradistica. Mirando poi a recuperare il ruolo che merita il velodromo di San Giovanni al Natisone, da due anni chiuso. E poi dare una sveglia ai comitati provinciali: in alcuni casi parecchio carenti. Ma di tutto se ne parlerà dopo settembre, scadenza come indicata probabile per le elezioni in regione.

Paolo Cautero

Due ruote per la solidarietà Oltre 200 bambini in Carnia

CICLISMO

Una due giorni di sport e di condivisione, oltre che un'occasione per trasmettere i valori di amicizia, solidarietà e rispetto. Questa è stata la Carnia Incarojo Classic - Memorial Cristian Zozzoli, che a Paularo ha visto protagonisti 200 bambini dai 6 ai 12 anni in rappresentanza di una quindicina di società ciclistiche del Triveneto, con vittoria finale per la Bandiziol Cycling Team. La manifestazione è stata organizzata dalla Velox in collaborazione con il Comune, Carnia Bike, il locale gruppo alpini e altre realtà del territorio. Parallelamente alle prove riservate alle categorie giovanili della Fci, si è svolto un torneo di bocce organizzato dalla Società bocciofila Val But. Inoltre c'è stata un'esibizione di danza a cura di "Kiki", responsabile della scuola di ballo Funny Center Carnia, in collaborazione con la scuola dell'infanzia di Paularo. I ragazzi hanno anche potuto sperimentare l'arrampicata nella palestra di roccia gestita dal Cai assieme ai volontari del Soccorso alpino. Non sono mancati i momenti di commozione ricordando Cristian Zozzoli, che ci ha lasciato a soli 10 anni il 16 marzo 2023: «Sapeva unire le persone dando sempre ascolto alla voce del cuore, perché per lui l'amore vinceva su ogni cosa», hanno raccontato papà Rudy e mamma Arianna. Lo sport, in particolare la bici con la quale amava andare assieme a papà Roberto (presente con la moglie Denise), era fonte di gioia anche per Matteo Chieu, morto a 14 anni dopo essere stato punto da una zanzara in Brasile il 28 luglio dello scorso anno. Presenti alla manifestazione Michele Bevilacqua per la Federciclismo Fvg, il sindaco Marco Clama e il consigliere regionale Manuele Ferrari.

B.T.

Salto con l'asta in villa A Passariano pronta la parata delle stelle

ATLETICA

È partito il countdown in vista di "Salto con l'asta in Villa Manin", una delle manifestazioni di atletica leggera più attese nel territorio regionale. Una delle discipline più spettacolari della regina degli sport sarà ospitata all'interno della tenuta di Passariano di Codroipo, rendendo l'evento unico non soltanto sotto l'aspetto sportivo. Specialisti provenienti da tutta Italia e dall'Europa si daranno appuntamento sabato 31 agosto, nel corso di una giornata che si apre alle 10 con le sfide riservate alle categorie giovanili. Chiusura alle 22 dopo la gara internazionale riservata ai big delle categorie maschili e femminili. I partecipanti alla sfida verranno comunicati non appena sarà definito il cast. Organizzato dall'Atletica 2000 di Codroipo e inserito nella calendario internazionale della World Athletics, l'evento prevede anche la prova riservata alle categorie senior (dalle 14) e il corso di avvicinamento al salto con l'asta riservato ai ragazzi di scuole elementari e medie ("Just Jump", dalle 16 alle 18). Si tratta del primo passo verso una disciplina molto tecnica, che richiede molto tempo prima di essere padroneggiata. In parallelo tante altre iniziative, con lo sport come denominatore comune, ma non solo. Nell'area delle barchesse tonde di villa Manin, saranno allestiti un campo da rugby (in dimensione ridotta) e uno da pallavolo, dove si svolgeranno dei tornei giovanili. Spazio anche alla cultura con la mostra dedicata alle opere di Andrea Dalla Costa, pittore, fotografo e designatore. Un artista le cui opere sono state ospitate anche dalla Biennale di Venezia. Il "Salto con l'asta in villa Manin" fa parte della seconda edizione di "Vola alto con lo sport". Il progetto, voluto dal Coni Fvg e finanziato dalla Regione, tramite eventi sportivi (come gli Open Day), laboratori, mostre e incontri ha come obiettivo di portare alla luce tra i giovani i valori che soprattutto lo sport può trasmettere. Da ricordare che nel corso della giornata di sabato 31 agosto non mancheranno le aree ristoro così come la musica grazie a un dj set.

ATLETICA LEGGERA Elisa Rovere ha brillato durante l'ultimo appuntamento andato in scena a Tolmezzo

ELISA ROVERE BRILLA QUINTO TEMPO IN FVG

▶L'atleta di Brugnera ha fatto sua la prova dei 1.000 metri al "Mezzofondo"
Il meeting è stato organizzato al polisportivo di Tolmezzo dalla Libertas locale

ATLETICA

Oltre un centinaio di partecipanti e alcune prestazioni di spessore hanno caratterizzato la prima edizione del "Meeting estivo di mezzofondo", organizzato al polisportivo comunale di atletica leggera di Tolmezzo dalla locale Libertas. Spicca in particolare la prova di Elisa Rovere: la ventisettenne dell'Atletica Brugnera ha fatto sua la prova dei 1.000 metri in 2'51"83, stabilendo il quinto tempo di sempre a livello regionale. Alle sue spalle in 2'58"51 si è piazzata Beatrice Dijust del Malignani, con la Promessa Lucia Adami della Libertas Tolmezzo a completare il podio assoluto.

IL QUADRO

A proposito della categoria Promesse, la corrispondente prova assoluta maschile ha visto la vittoria di Davide De Faveri dell'Atletica 2000 in 2'41"39, con Francesco Nadalutti dell'Edilmarket Sandrin preceduto solo di 21 centesimi. Terzo il compagno di squadra di quest'ultimo Mattia Rizzo in 2'43"37. Il miglior tempo assoluto è stato fatto registrare dal vincitore della gara Junior, Riccardo Zanon della Friulintagli Brugnera, che ha tagliato il traguardo in 2'30"27. Molto bene anche il diciassettenne Federico Zanutel della Trieste Atletica, che si è imposto tra gli Allievi in 2'38'27" precedendo Nicola Bongiovanni della Friulintagli (2'43'58") e Lorenzo Perin dei Podisti Cordenons (2'44"90). Per quanto riguarda la competizione sui 3.000 metri, netto successo in 8'26"17 per Samuele Della Pietra, carnico della Trieste Atletica, che ha preceduto un terzetto della Friulintagli, con nell'ordine Andrea Dalla Torre, Emanuele Cia e Stefano Santarossa. Nelle competizioni giovanili successi tra i Ragazzi di Manuel Rizzo (Libertas Casarsa), Anna Sgubin (Atletica Monfalcone), Rebecca Prodani (Sanvitese), Alessio Reato (Atletica Biotekna), Ilaria Casagrande (Friulintagli), Asia Zuttion (Libertas Mereto di Tomba), Cristian Marian (Polisportiva Azzanese) e Francesca Scomparin (Runners Club Agggredire).

TRA I RAGAZZI SPICCA LA PRESTAZIONE DI RICCARDO ZANON CHE MILITA NELLA FRIULINTAGLI

APPUNTAMENTI

Domenica prossima, sempre a Tolmezzo e con la stessa organizzazione, si svolgerà il "Meeting di lanci multipli" per Cadetti, Allievi, Juniores e Assoluti, mentre i Master si contenderanno il titolo regionale di pentathlon (martello, peso, disco, giavellotto, martello maniglia corta). Il mese di agosto si chiuderà poi con la quarta edizione dell'evento "Salto con l'asta in Villa Manin", ospitato all'interno della tenuta di Passariano. Gli specialisti della spettacolare disciplina, dominata a livello globale dal fenomenale Armand Duplantis, si daranno appuntamento sabato 31 nel corso di una giornata che si aprirà alle 10 con le sfide riservate alle categorie giovanili. Chiusura alle 22 dopo la gara internazionale riservata ai big (uomini e donne). Organizzata dall'Atletica 2000 di Codroipo e inserita nel calendario internazionale della World Athletics, la manifestazione prevede anche dalle 14 la prova riservata ai Senior e dalle 16 alle 18 il corso di avvicinamento al salto con l'asta per gli studenti di elementari e medie. Si tratta del primo passo verso una disciplina molto tecnica, che richiede tempo prima di essere padroneggiata. In parallelo tante altre iniziative, con lo sport come denominatore comune, ma non solo: nell'area delle barchesse tonde della Villa saranno allestiti un campo da rugby (in dimensione ridotta) e uno da pallavolo, dove si svolgeranno dei tornei giovanili. Spazio anche alla cultura con la mostra dedicata alle opere del pittore, fotografo e disegnatore Andrea Dalla Costa.

Bruno Tavosanis

Due sedute al giorno e tanta "benzina" Tinet, prime fatiche

▶Il viceallenatore Luca Vallortigara fa il primo punto

VOLLEY

La Tinet Prata ha iniziato la preparazione per la stagione di Serie A2 come un treno in corsa. Lo staff guidato da Mario di Pietro ha impostato la prima settimana di lavoro a tappe forzate. Doppia seduta giornaliera con la mattina dedicata alla parte atletica guidata da Valter Durigon mentre la seduta pomeridiana serve per riprendere soprattutto confidenza con il pallone e la tecnica pallavolistica. Non mancano approfondimenti tattici che vengono tenuti nella apposita sala video all'interno degli uffici del PalaPrata. Si tratta di piccoli incontri, di 10-15 minuti, nei quali il tecnico padovano, illustra la propria filosofia di gioco e i propri principi di allenamento che piano piano diventano parte del vissuto dei suoi giocatori. Poi ci si trasferisce nella adiacente tensostruttura per due ore dedicate al lavoro con la palla e ai dettagli tecnici, curati dallo staff in maniera scrupolosa. Si lavora principalmente sulle tecniche che tutti i giocatori, indistintamente dal ruolo, devono utilizzare. E sono gesti nei quali conta molto la precisione e il focus sull'obiettivo: palleggio d'alzata, bagher d'appoggio, coperture. A fare il punto dopo quattro sedute è il neo viceallenatore Luca Vallortigara che arriva da Montecchio Maggiore come il capo allenatore. «Abbiamo iniziato lunedì con un sacco di entusiasmo. – è il suo commento dopo aver indossato la divisa di allenamento di Volley Prata per i primi giorni -. Si percepisce chiaramente che l'ambiente, e in questo concetto inglobo squadra, staff tecnico e società, ha dimostrato fin da subito serietà e voglia di lavorare. Il piano di lavoro è stato stilato in estate ed è ben chiaro. La prima settimana ci saranno doppie sedute. – spiega l'allenatore -. Il lavoro sarà tanto, ma la linea guida sarà comunque quella di utilizzare un principio di gradualità. Successivamente andremo ad alzare i giri del motore, soprattutto a livello di gioco, in vista delle prime amichevoli stagionali». Vallortigara pare già essersi inserito al meglio nel nuovo ambiente lavorativo. «Il rapporto con lo staff è ottimo. A favorirlo è il fatto che con Mario Di Pietro ci conosciamo da diversi anni. Ma con gli altri assistenti, Filippo Pugnalini e Cristian Failoni abbiamo avuto modo di conoscerci nel periodo estivo, lavorando assieme. Un rapporto che si è stretto soprattutto durante il VP College, che la società ha organizzato la scorsa settimana a Piancavallo. In questi frangenti ho scoperto la loro grande professionalità e quindi sono convinto si possa creare un'ottima amalgama. Siamo curiosi e non vediamo l'ora di affrontare i primi test match con le altre squadre di Serie A per capire da che livello di gioco partiamo. Attendiamo di vedere come reagiremo alle eventuali difficoltà durante queste prime gare, per poi mettere in atto i necessari correttivi e portare i ragazzi ad un livello di gioco sempre maggiore».

M.R.

La Vis Spilimbergo riparte, il mercato porta tante novità

BASKET

Dopo l'ultimo weekend di relax in casa Vis Spilimbergo, a sveglia per il ritrovo dell'imminente stagione sportiva è infatti suonata lunedì, quando il gruppo biancoblu, si è radunato al PalaFavorita per il primo incontro ufficiale tra la vecchia guardia ed i nuovi arrivi estivi. Un raduno particolare rispetto ai tanti precedenti: il primo senza la storica coppia Federico Bagnarol - Thomas Gaspardo ma per far fronte a queste defezioni la società ha operato sul mercato per dare, al confermato allenatore Dario Starnoni, valide alternative in vista di una stagione che si prospetta come sempre impegnativa e di ottimo livello. Il gruppo lavorerà a ritmi serrati nelle prime due settimane con gli allenamenti che includeranno sedute di atletica alternate ad esercizi con la palla con il nuovo preparatore atletico, Federico Pozzi, che sarà protagonista di questa prima parte della stagione. Ecco la rosa. Play: Varuzza Matteo, Pier Paolo Passudetti, Tommaso Morello. Guardie: Alessandro Bertuzzi, Giovanni Sovran, Andrea Piazza. Ali piccole: Tommaso Gallizia, Sean Considine. Ali forti: Danilo Stundiskj, Alessio Gallizia. Pivot: Alberto Bianchini, Carlo Baldin.

Atleti aggregati: Davide Bellon, Francesco Corsini, Francesco Berardi, Mattia Tesolat, Alessandro Marioni, Gabriele Margionaj, Fabio Hjso, Lorenzo Crosara, Leonardo Morrone. Allenatore: Dario Starnoni. Vice Allenatore: Andrea Brusadin. Preparatore Atletico: Federico Pozzi. Medico Sociale: Luigi Blarasin. Fisioterapista: Andrea Pagnucco. Primo scrimmage giovedì 29 agosto in casa contro la Majanese. Successivi impegni: Memorial Zuccolotto a Monfalcone nei giorni 6-7 settembre; amichevole casalinga giovedì 12 settembre vs Fiume Veneto ed amichevole casalinga sabato 14 settembre vs Ormelle; 19-21 settembre Memorial Tosoni a Cordenons.

SQUADRA In una foto d'archivio la Vis Spilimbergo

PARTITO IL RITIRO DELLA SQUADRA AGLI ORDINI DI COACH DARIO STARNONI

Altri incontri eventuali da definire in vista del possibile inizio campionato previsto per il primo fine settimana di ottobre. La Vis coglie l'occasione per ufficializzare il I° Memorial Mauro Frandoli, in ricordo del compianto dirigente spilimberghese, tra l'Apu Udine e la Benedetto XIV Cento che si disputerà mercoledì 18 settembre con palla a due alle ore 19.30.

Nei prossimi giorni verrà data ampia comunicazione per l'evento che vedrà la serie A tornare al PalaFavorita a distanza di diversi anni.

Cultura &Spettacoli

LA PRIMA VOLTA DI SAPPADA
Sarà uno dei centri in regione dove verranno effettuate le riprese, con Tarvisio, Malborghetto e Pontebba

"ESTRANEI" In regione sono appena terminate le riprese della nuova serie crime e già è pronto un nuovo set cinematografico

Prendono il via domani in provincia di Udine le riprese del nuovo lungometraggio di Paolo Strippoli, su una sceneggiatura che ha ottenuto il premio Solinas nel 2019

Horror friulano

CIAK, SI GIRA

Sono appena terminate in provincia di Udine (Udine, Tavagnacco e Cividale) e a Trieste le riprese di "Estranei", la nuova serie crime in 4 serate (8x50') coprodotta da Rai-Fiction prossimamente in onda su Rai2, che già il Friuli torna a diventare set cinematografico.

Dopo "Estranei" (serie diretta da Cosimo Alemà, con, tra gli altri, Elena Radonicich, Ricky Memphis e la partecipazione di Giulio Scarpati e Isabella Ferrari), sarà ora girato in regione "L'angelo infelice", film del regista Paolo Strippoli - tra i più giovani e interessanti registi horror del nostro paese - prodotto da Fandango e distribuito da Vision Distribution.

LE RIPRESE

Il primo ciak è previsto per venerdì; le riprese si protrarranno fino a ottobre 2024. Le località che saranno toccate dal set - allestiti in esterni e interni - sono: Tarvisio, Malborghetto, Pontebba e, per la prima volta dopo il suo "approdo" in Fvg, Sappada. La produzione è sostenuta da un contributo della Fvg Film Commission - PromoTurismoFvg a valere sul Film Fund 2023, oltre che dal ministero della Cultura.

PREMIO SOLINAS

Dopo "A Classic Horror Story" e "Piove", Paolo Strippoli torna sul set con questo nuovo progetto la cui sceneggiatura ha vinto nel 2019 il Premio Solinas "perché, attraverso una narrazione di genere sospesa e carica di mistero, gli autori tratteggiano la figura perturbante di un angelo innocente e mostruoso difficile da dimenticare. E affrontano così il tema del dolore, come pena, ma anche come tappa ineludibile della vita di ognuno di noi".

LA STORIA

Il film racconta di un insegnante dal passato doloroso che si trasferisce in un comune di montagna, in cui regna una serenità inscalfibile. Ben presto, scoprirà che dietro l'apparente serenità si cela un inquietante segreto. Gli abitanti del paese alleviano, infatti, le proprie sofferenze affidandole a Matteo Corbin, un adolescente introverso, ritenuto da tutti un angelo. Si crede che basti un suo abbraccio per essere liberati da ogni pena. L'insegnante, mosso da compassione, si impegna a sottrarre il ragazzo all'abuso collettivo, ma presto sarà l'intera comunità a dover essere salvata dal suo stesso "angelo".

Paolo Strippoli è nato a Corato, Bari, nel 1993. Si è diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma dopo essersi laureato in Arti e Scienze dello Spettacolo all'Università La Sapienza. Nel 2019 vince il premio Franco Solinas al Miglior Soggetto con il film L'angelo infelice. Nel 2020, ha diretto il film originale Netflix "A Classic Horror Story", insieme a Roberto De Feo, vincendo il premio per la miglior regia al 67° Taormina Film Festival. Nel 2022 è uscito al cinema il suo secondo film da regista, l'horror psicologico "Piove", presentato in concorso a Sitges.

La carica di energia di Noemi "esplode" al Palmanova Village

IL CONCERTO

L'emozione dell'estate si riaccende al Palmanova Village con il live acustico di Noemi, una delle voci più amate del panorama musicale italiano, che si esibirà sabato 31 agosto alle 21 per uno speciale ed intimo live piano e voce (ad ingresso libero), organizzato da FMedia events in collaborazione con Zenit/Azalea.it.

Noemi ha fatto il suo ritorno sulla scena musicale con "Non ho bisogno di te" (Columbia Records/Sony Music), una canzone che canta dell'importanza di rinnovarsi, del sapersi evolvere per diventare la migliore versione di sé stessi, un brano uptempo, una carica di energia che esplode in soli due minuti e mezzo, con un crescendo potente e influenze gospel, che racconta del raggiungimento di una piena consapevolezza di sé stessi e di una totale coscienza della propria identità raggiunta a seguito di una lunga e rigenerante metamorfosi.

Cantautrice e voce tra le più amate e riconoscibili del panorama italiano, Noemi è in grado di misurarsi con il pop, il soul, il R'n'B e il blues. Con tre dischi d'oro e diciotto dischi di platino, in oltre 10 anni di carriera ha interpretato brani dei principali autori e cantautori Italiani tra cui Vasco Rossi.

Dopo diverse esperienze musicali, Noemi è divenuta nota nel 2009 in seguito alla partecipazione alla seconda edizione italiana di X Factor. Ha partecipato in totale a sette Festival di Sanremo, nel 2021 è stata in gara con il brano "Glicine" che ha anticipato "Metamorfosi", l'ultimo album di Noemi, uscito il 5 marzo dello stesso anno.

La serata al Palmanova Village prevede l'apertura dei negozi fino alle 23 e quella di bar e ristoranti fino a mezzanotte.

Galiano e le paure che frenano la felicità

▶Domani pomeriggio agli Incontri con l'autore e con il vino a Lignano

L'APPUNTAMENTO

Un romanzo sulle paure che ci impediscono di essere felici: paure che non vanno allontanate, ma ascoltate. Perché a volte bisogna attraversare il buio per scoprire la meraviglia di uno spiraglio di luce. È "Una vita non basta" di Enrico Galiano, protagonista a Lignano domani alle 18.30 al PalaPineta, agli Incontri con l'autore e con il vino. L'autore dialogherà con la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto.

Enrico Galiano è tornato con uno dei suoi personaggi più amati di sempre: il professor Bove di "Eppure cadiamo felici".

«Quando desideri tanto qualcosa, fai come il colibrì: non aver paura di cadere. Anzi, impara a farlo a tutta velocità, per poi risalire». Questa volta, però, a Teo sembra impossibile risalire: è stato bocciato in seconda liceo, ma soprattutto ha fatto qualcosa di davvero sbagliato e ora dovrà scontare un'estate di lavori socialmente utili. Sa che è una punizione giusta, eppure c'è qualcosa dentro di lui che non riesce a tenere a bada. Teo la chiama la Cosa proprio perché non è in grado di darle un nome: sa solo che è un nemico troppo forte e di cui non ha il coraggio di parlare a nessuno. Di certo non ai suoi genitori, ma nemmeno a Peach, la sua migliore amica, l'unica che sa leggere i suoi silenzi e aggiustare con la musica i suoi giorni storti.

Tutto cambia quando su una panchina incontra un signore anziano che dice di essere un ex professore di nome Francesco Bove. Giorno dopo giorno, il professore lo porta nei posti più disparati e gli parla di miti greci e filosofi con parole che spronano Teo a non arrendersi, a porsi le domande giuste, perché capisca che non è solo, che tutti siamo in cerca di una ragione di vita, di un dono che ci renda speciali. Solo che, per capire cosa sia, l'unico modo è non smettere mai di tentare, fallire e riprovare, coltivare l'arte dell'imperfezione per tirare fuori il capolavoro che vive dentro di noi. Anche a costo di scoprire verità che ci fanno paura, come la fine di una misteriosa ragazza di cui nessuno sa più nulla e la cui storia sembra voler dire qualcosa a Teo.

Il vino Fermi tutti 2023 di Irene Cencig di Spessa di Cividale chiude l'incontro.

Arearea prepara le selezioni per il corso di alta formazione

LA SELEZIONE

Sette settimane di lavoro, per un totale di 420 ore, con professionisti di fama nazionale e internazionale. Oltre a classi e laboratori di danza contemporanea, il nuovo corso di Alta formazione della Compagnia Arearea ha in programma anche visite a musei, incontri con musicisti e operatori, lezioni on-line di storia della danza, partecipazione a spettacoli ed eventi culturali, incontri sulle basi tecnico-organizzative necessarie alla professione del danzatore. Il corso offrirà ai partecipanti (residenti in Italia, fra i 18 e i 30 anni) un programma di studio che comincerà a ottobre 2024 e proseguirà fino a luglio 2025, suddiviso in sette settimane di lavoro con cadenza mensile. Ogni settimana sono previste visite formative e conoscitive delle eccellenze culturali per la danza della regione e incontri con operatori nazionali. Ogni ciclo si concluderà il sabato sera, con una prova aperta al pubblico a cura del coreografo ospite.

Le candidature vanno presentate entro domenica 25 agosto (bando su www.arearea.it). Le audizioni si terranno il 31 agosto e il 1° settembre, alle 11.30, a Lo Studio, sede della Compagnia Arearea, a Udine, in via Fabio di Maniago, 15. I candidati ammessi saranno comunicati entro il 15 settembre.

Arriva il remake di "The day the clown cried", opera inedita di Lewis. È la più famosa tra le tante pellicole rinnegate o perse nel tempo

Quei film scomparsi, un tesoro da scoprire

Qui a fianco, Jerry Lewis (1926 - 2017) in "The day the clown cried" Sopra, John Malkovich, 70 anni, e Shuya Chang, 31, nel trailer del corto "100 Years"

Qui sopra, Fakhri Khorvash (1929-2023) in "Chess of the Wind" del regista Mohammad Reza Aslani

IL FENOMENO

A volte ritornano. A volte scompaiono per sempre, o riappaiono nei posti più disparati: mercatini delle pulci, case di collezionisti, aste private. Mentre il mondo del cinema si rassegna alla rarefazione digitale, il suo cuore analogico batte ancora nella grande storia dei film perduti: pellicole "maledette" perché rinnegate dai propri autori o inghiottite nell'oblio da incendi, guerre, furti o semplice incuria. Alla prima categoria, quella dei film rinnegati, appartiene una pellicola del 1972, *The day the clown cried*, che sta tornando con insistenza a far parlare di sé.

IL CASO

Un film "scomparso" per volontà della sua star, Jerry Lewis, che potrebbe tuttavia tornare al cinema - è notizia di ieri - in una versione remake, prodotta dal fondatore di K Jam Media, Kia Jam (*Sin City: Una donna per cui uccidere*), che ne ha acquistato i diritti del copione. La parabola del film di Lewis, al centro di un documentario che sarà presentato alla prossima Mostra del Cinema di Venezia, *From Darkness to Light* di Michael Lurie ed Eric Friedler (Venezia Classic), ne fa un caso unico nella storia del cinema.

Terminato nel 1972, la sua distribuzione nelle sale fu bloccata da Lewis dopo violenti dissapori con la produzione. Parte del risentimento dell'attore, allora 46enne, era dovuto al costo materiale sostenuto per il film: dopo la fine delle riprese, aveva scoperto che gli assegni del produttore erano scoperti, e che il personale non era stato retribuito. Aveva messo di tasca sua circa due milioni di dollari nel progetto e - secondo la sua biografia - per ripianare i debiti dovette vendere l'amata proprietà sulla spiaggia di Vancouver Island.

LA GARANZIA

Secondo un'altra lettura della storia, però, il vero motivo per cui Lewis volle impedirne la distribuzione era perché se ne vergognava: il film era stato realizzato secondo lui troppo in fretta e senza un budget all'altezza delle aspettative, trasformando una storia altamente drammatica – la prima in cui si cimentava - in un film involontariamente ridicolo. Un copione impegnativo ma promettente – *La vita è bella* di Roberto Benigni ne è debitrice - in cui Lewis interpretava un clown in disgrazia, Helmut Doork, che

RIPUDIATO DALLA STAR, IL DRAMMA NON FU MAI DISTRIBUITO. A VENEZIA LA SUA STORIA RIVIVE NEL DOCUMENTARIO "FROM DARKNESS TO LIGHT"

dopo aver deriso Hitler in un bar, al termine di una serata alcolica, viene imprigionato in un campo di concentramento con il compito di intrattenere i bambini segregati e accompagnarli alla morte. Dopo aver tenuto nascosto il film quasi cinquant'anni, nel 2014, tre anni prima di morire, Lewis lo ha consegnato, insieme al resto della sua collezione personale, alla Biblioteca del Congresso di Washington, con la garanzia che non sarebbe stato mostrato al pubblico almeno per i successivi dieci anni. Scaduto il termine, gli archivisti hanno fatto sapere lo scorso giugno di non poter proiettare il film nella sua interezza, perché in possesso solo di spezzoni. Il film scomparso, insomma, resta perduto.

LO SLOGAN

Alla stessa categoria dei film "in cassetta di sicurezza" appartiene

REGISTA Alfred Hitchcock

il fantascientifico *100 Years* con John Malkovich, di Robert Rodriguez: un corto del 2015 promosso con lo slogan «Il film che non vedrete mai». La pellicola, realizza-

IL SECONDO THRILLER DI HITCHCOCK È SPARITO, L'HORROR "LONDRA DOPO MEZZANOTTE" È BRUCIATO, MENTRE IL CORTO "100 YEARS" È IN UN CAVEAU

ta per promuovere il cognac Rémy Martin, è stata depositata in una cassetta di sicurezza nella città francese di Cognac, che sarà possibile aprire solo il 18 novembre del 2115. Un migliaio di persone nel mondo, intanto, ha ricevuto un invito per partecipare alla première del film. Lo lasceranno in eredità ai pronipoti.

IL RESTAURO

Meno goliardica ma a lieto fine la storia del thriller del 1976 *The Chess of the Wind*, del regista di Teheran Mohammad Reza Aslani, dato per disperso durante la rivoluzione iraniana. Nel 2020, in un mercatino delle pulci, ne è stato ritrovato il negativo. Ma il film, per il suo contenuto progressista, non poteva comunque essere proiettato in patria. Fatto arrivare clandestinamente in USA, è stato restaurato dalla fondazione di Martin Scorsese.

L'OSPEDALE

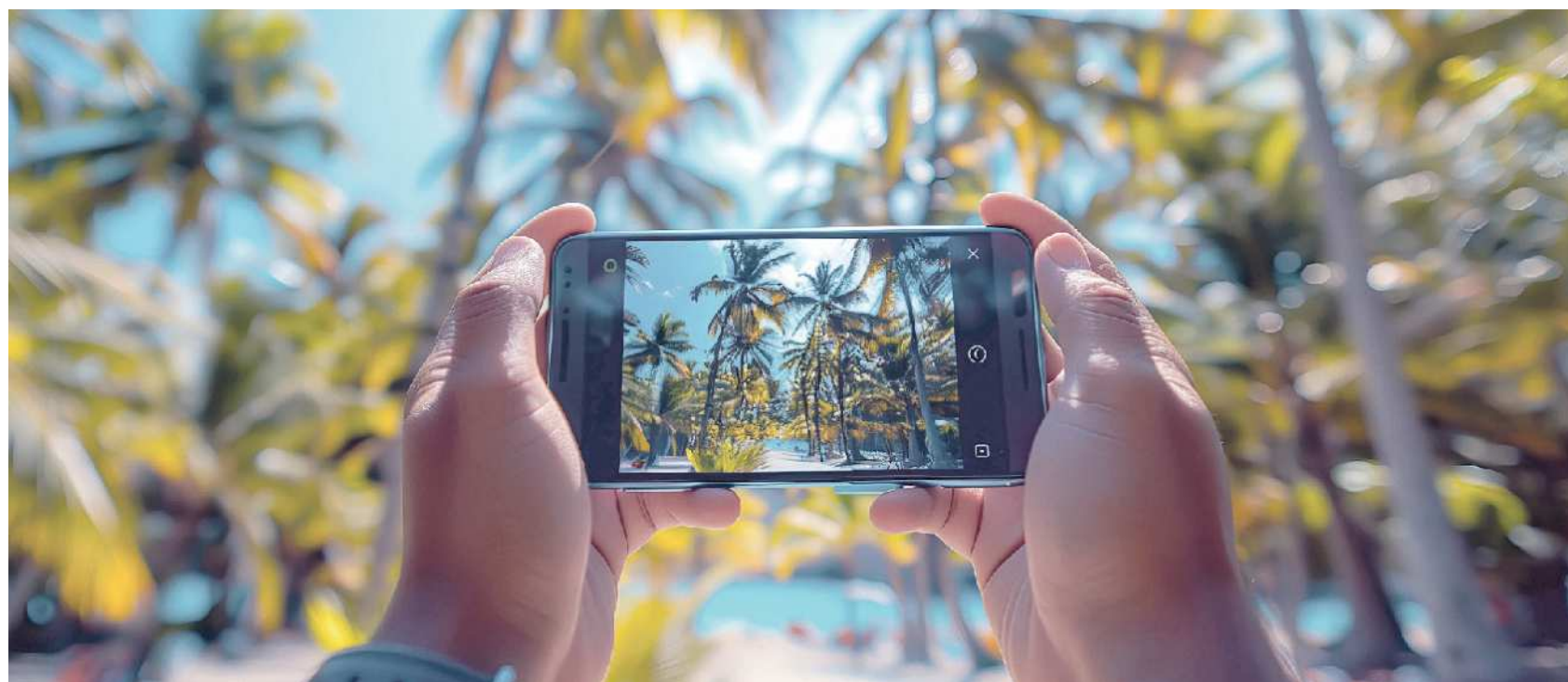
Uno dei film perduti più noti è *La passione di Giovanna d'Arco* di Carl Theodor Dreyer, distrutto da un incendio nel 1928. O almeno così si credeva fino agli anni Ottanta, quando ne fu ritrovata una copia in un ospedale psichiatrico norvegese. Cosa ci facesse lì, è davvero un mistero.

Di misteri parlava *Londra dopo mezzanotte*, horror del 1927 di Tod Browning. Anche se l'ultima copia andò distrutta nell'incendio dell'archivio MGM del 1965, si è spesso parlato dell'esistenza di copie sopravvissute, custodite gelosamente da collezionisti privati. Nel 2014 l'unico poster originale del film è stato venduto in un'asta a Dallas a un acquirente anonimo per 478mila dollari: ancora oggi è il poster cinematografico più prezioso mai venduto.

Niente da fare infine per *The Mountain Eagle*, unico film perduto del grande Alfred Hitchcock. Del thriller, il suo secondo film, si persero le tracce quasi subito. Lo stesso regista, però, non sembrava affatto dispiaciuto. Nel libro *Hitchcock/Truffaut* di François Truffaut, il regista lo descriveva come «un film orribile», dicendosi soddisfatto che «non ci fossero più copie in giro». A volte, in fondo, è meglio così.

Ilaria Ravarino

DIGITAL LIFE

Cinque miliardi di foto ogni giorno nel mondo, il 92,5% da smartphone. Soprattutto durante l'estate, però, tutti questi file appesantiscono la memoria dei dispositivi, rendendoli lenti o inutilizzabili. Ecco come evitarlo

La valanga di scatti che intasa i cellulari

LA GUIDA

Estate, tempo di scatti. Al mare, in famiglia o durante il pranzo, è facile che la nostra mano finisca di riflesso sulla fotocamera dello smartphone, pronta a immortalare i momenti clou delle nostre vacanze. D'altronde oggi con gli smartphone catturiamo il 92,5% di tutte le foto scattate al mondo, lasciando solo il restante 7,5% alle fotocamere convenzionali. Secondo l'agenzia fotografica SWNS Media Group, un utente di smartphone mediamente memorizza circa 2.795 foto nel proprio rullino digitale. Ogni giorno nel mondo vengono scattati circa 92 milioni di selfie ed è stimato che un utente ne produrrà circa 25.700 nel corso della propria vita. Sempre secondo il report, tiriamo fuori il nostro telefonino almeno sei volte al giorno per immortalare animali domestici (52%), paesaggi (43%), lauree (45%), matrimoni (44%), vacanze (40%) ed eventi sportivi (37%), per un totale di 5 miliardi di foto scattate ogni giorno in tutto il mondo, 57mila al secondo.

Con cifre simili, è importante che il nostro device si presenti immacolato all'appuntamento con lo scatto. Il ché non è affatto scontato se nel corso degli anni abbiamo accumulato gigabyte di immagini e file video: mantenerli sul device infatti comporta una serie di problemi non indifferenti che possono creare un effetto a cascata sull'intero ecosistema mobile. Man mano che gli scatti si accumulano, non solo la galleria inizia a diventare sempre più caotica ma lo spazio d'archiviazione si esaurisce, il dispositivo rallenta e inizia ad andare in crash. Gli utenti Android sicuramente hanno familiarità con l'errore "purtroppo la Galleria si è fermata", sintomo di un malessere che spesso investe lo spazio di archiviazione o la memoria interna.

Qui sopra, la galleria fotografica di iOS, su iPad e iPhone

In alto, foto Freepik

LE APP

Per risolvere il problema, solitamente basta riavviare il dispositivo, svuotare la cache e svuotare i dati dell'app Galleria. Ma quando si parla di igiene digitale, la prevenzione rimane sempre la miglior cura. Cancellare i duplicati delle foto ad esempio è un buon metodo per recuperare risorse e spazio dal nostro dispositivo. Sebbene siano disponibili app a pagamento per raggruppare ed eliminare in serie i file duplicati di ogni tipo (ad esempio Duplicates Cleaner per Android o Phone Cleaner per iOS), solitamente esistono anche delle opzioni già preinstallate sul nostro telefonino che ci consentono di eliminare i duplicati in blocco. Nell'app Foto iOS, selezioniamo "Album", quindi "Duplicati". Le foto e i video duplicati vengono visualizzati uno di fianco all'altro. Selezioniamo "Unisci" per combinare i duplicati, mantenendo così in libreria solo la versione ad alta qualità della foto. Le versioni a bassa risoluzione verranno conservate per 30 giorni nell'album "Eliminati di recente" e solo una volta che avremo svuotato anche questo album potremo rientrare in possesso del nostro spazio di archiviazione.

Un'opzione simile è disponibile anche su Android. Apriamo Files di Google, tocchiamo il menu Pulisci e poi, nella scheda "File duplicati", selezioniamo uno ad uno i file che vogliamo eliminare. Nella finestra di dialogo di conferma, selezioniamo "Sposta x file nel cestino" per completare la procedura. Per ridurre i grattacapi, una soluzione semi-automatizzata consiste nell'utilizzo di un servizio di cloud storage come Google Foto o iCloud Foto.

L'OPZIONE

Spuntando l'opzione che consente di cancellare automaticamente i media dal dispositivo una volta caricati sulla piattaforma, non solo libereremo automaticamente spazio sul device ma potremo continuare a visualizzare quei file semplicemente accedendo al nostro account. Su iCloud è inoltre disponibile l'opzione "Ottimizza spazio iPhone" che rimuove dal telefono le immagini ad alta risoluzione, conservando solo le versioni ottimizzate (che occupano meno spazio). Discorso a parte meritano WhatsApp e le altre app di messaggistica che ci consentono di scattare foto. Buona pratica per snellirle è quella di disattivare l'opzione di download automatico dei media e scaricare manualmente solo le foto che ci interessano. Su WhatsApp, dalla schermata generale delle impostazioni basta andare su "Utilizzo dati e spazio di archiviazione" e nella sezione "Download automatico dei media" disattivare la spunta per foto, video, audio e documenti. Infine, una soluzione sempreverde consiste nell'uso di uno spazio d'archiviazione esterno. Su Android, la tecnologia Usb On-The-Go (OTG) consente di collegare qualunque dispositivo allo smartphone, compresi gli hard disk esterni. A partire da iOS 14, l'app File di Apple garantisce supporto nativo ai dispositivi di archiviazione Usb, previo acquisto però di un adattatore Lightning/Usb compatibile.

UN METODO EFFICACE PER SCONGIURARE BLOCCHI È CANCELLARE, DI VOLTA IN VOLTA, I DUPLICATI: SIA IOS CHE ANDROID HANNO DELLE FUNZIONI DEDICATE

Raffaele d'Ettorre

Post

di **Andrea Andrei**

Il telefonino in discoteca e lo sfogo del dj Sinclar

Se n'è reso conto perfino lui, il re delle notti discotecare dei primi anni Duemila, uno che insomma sa cosa vuol dire scatenarsi sotto a un palco: «Ho suonato tutte le mie hit e loro erano immobili, completamente morti». Il dj Bob Sinclar si è sfogato sul suo profilo Instagram all'indomani di una serata al Cavo Paradiso, club molto in voga di Mykonos che, a suo dire, lo ha lasciato «completamente abbattuto». «È un incubo», si è lamentato il 55enne francese, «È stato il peggior concerto della mia intera carriera. Sono arrivato in un club bellissimo, con bellissime ragazze, pensavo sarebbe stato divertente. Ho suonato come al solito la mia musica, anche i miei successi più famosi, ma le persone erano anestetizzate, stavano con i loro telefoni davanti. Non so cosa aspettassero». D'altronde è una scena che tutti abbiamo visto ai concerti o in altri eventi dal vivo: persone immobili che vivono lo spettacolo attraverso lo schermo di uno smartphone, con l'unico intento di registrare tutto (e quasi sempre male) e poi condividere tutto sui social. Certo che questo avvenga anche in una discoteca, dove si paga non tanto per assistere a uno spettacolo quanto per farne parte ballando, è il segnale che qualcosa sta veramente sfuggendo di mano. Almeno c'è una piccola consolazione: lo sfogo di Sinclar evidentemente a qualcosa è servito, perché durante il suo successivo dj set, Sinclar ha raccontato che gli «anestetizzati» erano molti di meno. Forse non tutto è perduto.

La congiura contro Bertrando rievocata nel borgo di Clauiano

TEATRO E MUSICA

È dedicato ad Orsola della Francesca, tra teatro e musica, l'appuntamento del festival itinerante Friuli Concertante in programma domani, alle 20.30, nella tenuta dell'Azienda Foffani nel borgo medievale di Clauiano.

"Orsola 1350. La congiura contro il Patriarca Bertrando" è il titolo della pièce con protagonista l'attrice Bruna Braidotti e gli accompagnamenti strumentali dell'ensemble Euterpe, insieme per raccontare la vita della prostituta di stanza a Udine che venne inconsapevolmente a conoscenza del complotto contro il Patriarca da parte di molti feudatari ribelli, ma soprattutto della Repubblica di Venezia che mal sopportava uno stato forte ed indipendente ai suoi confini. Il monologo dell'attrice, drammaturga e regista cividalese, a ripercorrere la vita della donna tanto discussa che si rifugiò nel convento delle Agostiniane, sarà inframezzato da sonorizzazioni d'ambiente e dall'esecuzione di brani musicali calati nel periodo storico della vicenda, con opere scelte di Cara e Mainerio, oltre che barocche di Petz e Boismort, interpretate dall'ensemble internazionale di flauti traversi nato in seno all'associazione Amici della Musica di Udine promotrice del festival. L'appuntamento è a prenotazione obbligatoria con vin d'honneur (info: 348 3049154; elisabetta@foffani.it).

CONCERTI

Venerdì, alle 20.30, al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Friuli Concertante propone invece il recital violinistico del talento Akiko Scimemi, protagonista nell'esecuzione di sonate e partite di Bach e Ysaye.

Infine, domenica, alle 11, nella Torre di Santa Maria di Via Zanon a Udine, per il format "Imperdibile concerto", i maestri Susan Hoeppner, Luisa Sello ed Eduardo Delgado apriranno le performances dei migliori allievi del Campus Music Stars, con votazione della giuria e del pubblico, per tributare ai vincitori la possibilità di scritture a concerti e borse di studio. Info su amicimusica.ud.it.

IN SCENA Bruna Braidotti nel ruolo di Orsola della Francesca

Agosto archeologico

Il recupero degli stavoli di Valdie

"Considerazioni sul recupero degli stavoli di Valdie" è il tema dell'incontro di domani, alle 20.30, al Centro sociale di Enemonzo. Relatore sarà l'architetto Valerio Puicher. Verranno descritti i vari modelli di pianificazione urbana, con particolare riguardo agli studi per un Piano particolareggiato elaborato dal Comune di Raveo, per il recupero insediativo ambientale della zona di Valdie. Verranno illustrati i siti archeologici del Monte Sorantri, con il luogo di culto celtico militarizzato e l'insediamento romano fortificato e del Cuel Budin, con l'insediamento altomedievale.

OGGI

Mercoledì 21 agosto

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Elisa**, che oggi festeggia i suoi vent'anni, da mamma, papà, nonni e zii.

FARMACIE

Aviano

▶**Benetti 1933, Via Roma, 32/A**

Azzano Decimo

▶**Comunale, Via Rimembranze, 51**

Caneva

▶**Bonin, via Sacile, 2 - Fiaschetti**

Montereale Valcellina

▶**Tre Effe, via M. Ciotti, 57/A**

Porcia

▶**Comunali Fvg, Via don Cum, 1 - Palse**

Prata

▶**Zanon, via Tamai, 1**

Sacile

▶**Sacile, piazza Manin, 11/12**

San Vito al T.

▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

Sesto al Reghena

▶**Farmacia di ricerca e all'avanguardia, via Friuli, 19/D**

Spilimbergo

▶**Santorini, corso Roma, 40**

Valvasone Arzene

▶**Vidale, v. S. Margherita, 31 - Arzene**

Pordenone

▶**Internazuionale Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento, 27**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19.00 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 20.45 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 23.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.20 - 16.50.
«SEVENTEEN TOUR 'FOLLOW' TO JAPAN: LIVE VIEWING» : ore 14.45 - 17.00 - 19.00.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 15.00 - 16.20 - 18.00 - 19.20 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.30 - 21.45.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.40 - 22.20.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 23.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.15 - 17.15 - 19.15 - 20.45.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 18.40 21.05.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 16.30 - 20.55.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 16.15 - 18.15 - 21.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.35.
«EUROPA» di L.Trier : ore 16.30 - 18.45.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.00 - 16.30 - 16.45 - 17.00 - 17.30 - 18.15 - 18.30 - 19.00 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.10 - 22.00 - 22.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 16.40.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 17.10 - 21.50.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.15 - 20.40 - 21.50 - 22.20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.20 - 21.30.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 17.45 - 20.45 - 21.40.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 19.00.
«SEVENTEEN TOUR 'FOLLOW' TO JAPAN: LIVE VIEWING» : ore 19.20.
«CATTIVISSIMO ME 4 (3D)» di C.Delage : ore 19.30.
«TRAINSPOTTING» di D.Boyle V.M. 14 : ore 19.50.
«30 ANNI (DI MENO)» di M.Graiani : ore 20.10.

GEMONA DEL FR.

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE» di J.Ford : ore 21.00.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 18.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La nostra cara

Maria Angiola De Fassi Negrelli

è volata in cielo.

Lo annunciano la sorella Giovanna, il fratello Giampietro, i cognati, gli amati nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 agosto alle ore 10.30 in Duomo.

Padova, 21 agosto 2024

Santinello - 049 8021212

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Roberto Loffredo

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 21 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

2013 — 2024

Adelina Mistro Secco

Piccoli, delicati, leggeri, coprono il sentiero i fiori d'acacia.

Serena bellezza, adàgiati lenta nella mente, copri i pensieri che turbano.

Renzo, Mariolina e Francesco con questi versi la ricordano agli amici.

Treviso, 21 agosto 2024

C.O.F srl - Ag. Pasini
tel.0422/543342

G
Mercoledì 21 Agosto 2024
www.gazzettino.it